


# Andamento dei Mercati

*Marzo 2010*

A cura dell'Ufficio Studi Euler Hermes SIAC



**EULER HERMES**  
SIAC

A company of Allianz 

# SOMMARIO

INFO AL 31.03.2010

|   |           |
|---|-----------|
| <b>MONDO .....</b>                                    | <b>4</b>  |
| <i>Stati Uniti</i> .....                              | 6         |
| <i>Giappone</i> .....                                 | 7         |
| <i>Cina</i> .....                                     | 8         |
| <b>EUROPA .....</b>                                   | <b>11</b> |
| <i>Germania</i> .....                                 | 12        |
| <i>Gran Bretagna</i> .....                            | 13        |
| <i>Francia</i> .....                                  | 14        |
| <b>ITALIA .....</b>                                   | <b>16</b> |
| <b><i>I SETTORI CHE VANNO MEGLIO</i> .....</b>        | <b>29</b> |
| GIOCHI .....  | 29        |
| WELLNESS E COSMETICA .....                            | 29        |
| <b><i>I SETTORI STAZIONARI</i> .....</b>              | <b>30</b> |
| AGROALIMENTARE.....                                   | 30        |
| <i>Carni</i> .....                                    | 31        |
| <i>Vino e bevande</i> .....                           | 31        |
| CHIMICA, COMBUSTIBILI ED ENERGIA.....                 | 32        |
| <i>Farmaceutica</i> .....                             | 35        |
| DISTRIBUZIONE .....                                   | 36        |
| DIFESA .....  | 38        |
| INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI.....                  | 38        |
| <i>Personal computers</i> .....                       | 39        |
| <i>Telefonia</i> .....                                | 39        |
| LUSSO .....   | 40        |
| MECCANICA VARIA E METALMECCANICA .....                | 40        |
| MEZZI DI TRASPORTO .....                              | 41        |
| <i>Noleggio auto</i> .....                            | 43        |
| NAUTICA E TRASPORTI MARITTIMI .....                   | 44        |
| OREFICERIA E OCCHIALI .....                           | 44        |
| <b><i>I SETTORI CON QUALCHE DIFFICOLTA'</i> .....</b> | <b>46</b> |
| AEROSPAZIO.....                                       | 46        |
| CARTA.....  | 47        |
| CINEMA E SPETTACOLI .....                             | 47        |
| CONCIARIA INDUSTRIA .....                             | 48        |
| <i>Calzature e pelletteria</i> .....                  | 48        |
| EDILIZIA .....  | 49        |
| <i>Piastrelle e accessori edili</i> .....             | 50        |
| ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI .....                 | 51        |
| LEGNO E MOBILI .....                                  | 52        |
| METALLURGIA E PRODOTTI IN METALLO .....               | 52        |
| MUSICA .....  | 53        |
| PUBBLICITÀ, EDITORIA E MEDIA .....                    | 54        |
| TESSILE- ABBIGLIAMENTO.....                           | 55        |
| TRASPORTO E LOGISTICA.....                            | 57        |

|                            |           |
|----------------------------|-----------|
| TURISMO .....              | 57        |
| <b>MATERIE PRIME .....</b> | <b>60</b> |

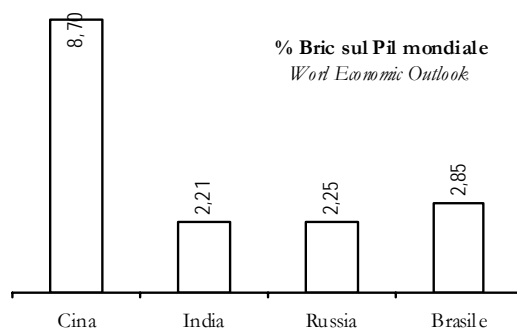
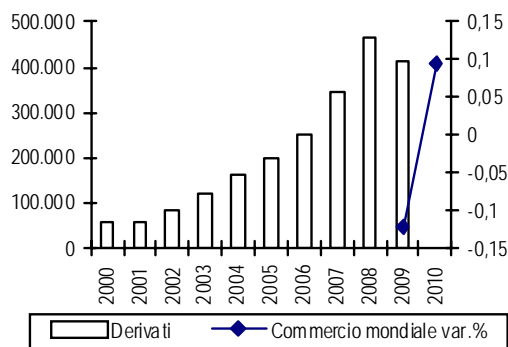
---

## MONDO

### UNA RIPRESA LENTA E INCERTA

□ I paesi **emergenti** spingono la ripresa. I prezzi risentono delle **materie prime** meno a buon mercato e c'è rischio d'**inflazione**. E' assurdo raddoppiare il target al 4%: sarebbe come il segnale ai governi che possono svalutare i debiti attraverso l'aumento dei prezzi per cui i gendarmi "strutturali" sono in piena attività e marcano stretto la dinamica dei prezzi. Aumenti moderati (e controllati) eviterebbero il rischio deflazione, darebbero fiato alla domanda e stimolerebbero la ripresa. Alto il numero dei disoccupati. *A trainare la ripresa l'Asia (quest'anno consumerà più dell'America), e i paesi **Bric**, in particolare il Brasile, dopo i quali sarà la volta degli Stim (Sudafrica, Turchia, Indonesia e Messico). La Cina ha contribuito per oltre la metà della crescita del Pil **mondiale** nel 2009 il cui tasso di sviluppo sale al 3,9% per il 2010 grazie alle politiche di stimolo. Ripartono lentamente i grandi industrializzati mentre soffrono ancora Europa centrale e Spagna. Nel 2010 la crescita della zona euro raggiungerà appena lo 0,9 per cento, mentre quella cinese toccherà il 10 per cento, l'indiana il 7 per cento, la brasiliana il 4,8 per cento e la statunitense il 4,4. Nel 2050 il G7 non sarà più composto da Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Germania, Italia, Giappone e Canada, bensì da Cina, India, Brasile, Russia, Messico, Indonesia e Usa. L'Indonesia vuole entrare nella lista dei paesi Bric, Cina e India si contendono le rotte marittime.*

- L'**euro** in discesa aiuta la ripresa. L'indebolimento per effetto della crisi greca dà respiro a chi vende nell'area del dollaro e in Cina. I mercati sono stati colpiti dalla delusione di Trichet e non hanno accantonato del tutto i timori di instabilità strutturali. Il dollaro viene "protetto" comprando *commodities*, petrolio e azioni.
- Il nuovo ordine mondiale appare sempre più saldamente in mano al G2: Cina e Stati Uniti. E il colpo di grazia è venuto proprio da Obama, il presidente più amato dagli europei dopo Kennedy, che ha annullato la propria presenza al vertice Usa-Ue in programma per maggio a Madrid.
- L'**Asia** dà lezione all'Occidente con rigore finanziario e bassi debiti. Deficit appena al 2,8% nel far East e in America Latina. Il decollo dell'area ha tolto dalla **povertà** assoluta centinaia di milioni di persone anche se il 40% dei paesi sottosviluppati è ancora minacciato. Il Fondo monetario ha quadruplicato le risorse disponibili.
- Quando la finanza diventa troppo creativa e la montagna del **debito** (pubblico e privato) troppo alta nascono le crisi globali. Codice rosso per Usa, Inghilterra e Spagna (faro su consumatori e settore immobiliare). Gli italiani sono i meno indebitati (40% del Pil). Con questi conti crescita tagliata dello 0,5% l'anno. Per l'**exit strategy** l'avvio è previsto a fine anno in Europa. La Fed drencherà **liquidità** alzando i tassi sulle riserve. La trappola non dovrebbe scattare in quanto i tassi a lunga sono elevati e l'azione monetaria ha ancora margini di manovra. Se l'istituto centrale eleva il rendimento dei fondi "in eccesso" delle banche, riduce anche le concessioni di credito. Si alla tassazione delle transazioni finanziarie e al controllo sui bonus pagati dalle **banche**. Queste ultime



*Il leader della Fed vuole rimanere con il **costo del denaro** poco sopra lo zero. La Bce lavora per frenare gli eccessi speculativi ed è difficile che lo aumenti quest'anno.*

hanno ricevuto aiuti complessivi per un ammontare corrispondente al Pil di un paese come la Germania. A Royal Bank of Scotland il record. Ma quelle tedesche e francesi sono iperindebitate con i Pigs per un importo pari alla metà del pil italiano.

- La sfida per l'Italia e gli altri Paesi sarà la gestione degli enormi **disavanzi** post-crisi. La vera questione è impedire che in futuro il finanziamento del debito sottragga fondi alla ripresa del settore privato. A causa dell'andamento demografico le previsioni del rapporto debito-Pil sono fosche: nel 2050 negli Usa sarà del 450%. Atteso un miglioramento ciclico della produttività del lavoro che si tradurrebbe in un notevole raffreddamento della dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto del settore privato.

*Il debito in scadenza delle aziende è la nuova emergenza globale. Nel 2010 solo in Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia andranno rifinanziati oltre mille miliardi di euro. I timori sul debito si scaricano sulle scadenze ravvicinate mentre tengono quelle lunghe.*

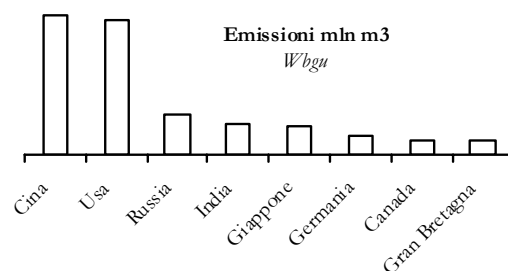
| Conurbazione   | Paese         | Popolazione nel 2009 (mln) | % Pil nazionale prodotta |
|----------------|---------------|----------------------------|--------------------------|
| Tokio-Yokohama | Giappone      | 31                         | 40                       |
| New York       | Usa           | 22,3                       | 11                       |
| Seul-Inchon    | Corea del Sud | 22,2                       | 50                       |
| Mexico City    | Messico       | 22,1                       | 40                       |
| San Paolo      | Brasile       | 20,9                       | 25                       |
| Mumbai         | India         | 19,4                       | 15                       |
| Los Angeles    | Usa           | 16,4                       | 12                       |
| Delhi          | India         | 14,1                       | 7                        |
| Manila-Quezon  | Filippine     | 13,9                       | 30                       |
| Calcutta       | India         | 13,8                       | 11                       |
| Buenos Aires   | Argentina     | 13                         | 45                       |

- ▼ La **spesa pubblica** è la sfida maggiore per i Governi. In Italia nel 2000 toccava il 46,2% del pil, adesso supera il 51%. Sale anche la spesa primaria, al netto degli interessi, passando dal 39,9% del 2000 al 44,1% del 2008. Con l'attuazione della riforma della contabilità si agirà sui meccanismi che generano il fenomeno e si inciderà sui comportamenti degli attori.

- **Invenzioni mondiali** in frenata per la prima volta. Male i Paesi occidentali, Italia undicesima. Panasonic ritorna leader globale. Nei **brevetti** la Cina sorpassa la Corea.
- Tutti come Obama, i **politici** si lanciano nel **web**. Sempre, durante i periodi difficili, auspicano più rigore e meno debiti, ma anche dopo questa fase non molto cambierà. Tanti summit, tanti propositi ma le classi dirigenti offrono meno di quanto dovrebbero. L'ottimismo dei giovani asiatici, usciti di colpo dal Medio Evo, contrasta con l'apatia occidentale. Regole finanziarie, verso tre blocchi che rischiano di non trovare un punto di sostanziale equilibrio.

## LA NUOVA SPECULAZIONE

- La **Tobin tax** serve per ridare valore sociale agli **scambi** globali. L'idea di tassare le transazioni finanziarie globali è tornata d'attualità anche grazie al successo della lotta ai **paradisi** fiscali. Austria e Lussemburgo attraggono capitali con condizioni di favore. Resta il segreto bancario: su un conto intestato a società **off-shore** non si pagano le tasse. Società anonime, *limited*, conti bancari e card cifrate: sul web occasioni per tutte le tasche. Gli intermediari stranieri sono disposti a tutto: per operare non occorre neanche presentarsi di persona. Dalla possibilità di aprire una società a Cipro (con lo sconto se l'acquisto è telematico) alle offerte della Nuova Zelanda, che sta soppiantando Andorra.
- **Private equity** ai minimi dal 2003. Il bilancio del 2009 si chiude con solo 50 operazioni. Si arrestano nell'ultimo trimestre gli elementi di ripresa manifestati nel corso dell'estate: i *deal* sono solo nove, ma riparte la corsa delle **Ipo** anche in Europa e Usa. La Borsa è una via d'uscita percorribile per i private *equity* oggi in difficoltà.
- In soli tre mesi sono stati emessi 41 miliardi di dollari di **junk bond** che sono tornati di moda. Il mercato è gonfiato dell'abbondante liquidità: gli investitori acquistano qualsiasi carta di debito venga



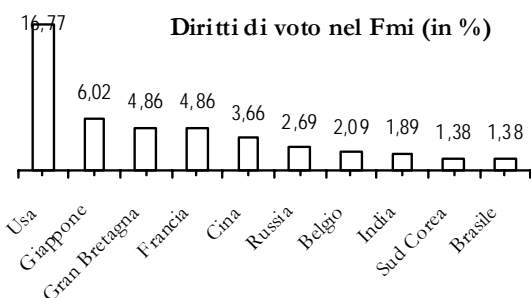
messa in vendita. Anche a Piazza Affari le aziende sono più liquide. L'obiettivo è migliorare la flessibilità finanziaria e avere a disposizione risorse per coprire le scadenze dei debiti a medio termine.

- ❑ **Fusioni Da Volkswagen** (a meno di un milione di auto da Toyota)-Suzuki a Psa-Mitsubishi, da Sanyo Panasonic all'alleanza tra il gruppo Marvel e la Walt Disney per finire l'opa di Kraft su Cadbury. In ripresa il mercato dei *buyout*, prospettive positive sulle Ipo. Il consolidamento nel settore farmaceutico vale metà di tutte le operazioni di M&A: Novartis rilancia il ruolo della Svizzera.

## SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- ❑ L'Asia centrale dopo l'Africa è la nuova meta dei paesi in cerca di **aree coltivabili**. In Kazakhstan la Cina presta 10 miliardi di dollari al governo e vuole prendere in affitto un milione di ettari. Nella scia di Pechino gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e la Corea. Anche l'Iraq offre terreni agli investitori esteri. Kirgizistan e Tajikistan ricchi di risorse idriche. Aumenta il ruolo svolto dai fondi di investimento sia privati sia sovrani.
- ❑ La *green economy* salva l'ambiente ma regala anche benessere e **lavoro** la cui offerta è cresciuta creando un effetto paragonabile alla scoperta dell'America. Settimana cortissima, orario ridotto. Ma anche reperibilità totale. Ecco come il lavoro che verrà cambierà le nostre vite. **Donne** nei posti chiave (la Borsa già premia le donne nei *board*), con contratti flessibili. Organizzazione meno gerarchica e spazio alla creatività dei dipendenti. Gli studiosi non hanno dubbi: in un futuro non troppo lontano cadrà la barriera tra occupazione e vita privata. Con molti vantaggi ma anche qualche rischio. Secondo Donkin l'anziano mantiene un'alta produttività e fa poche assenze: perché cacciarlo?
- ❑ Biossido d'azoto, gas e polveri sottili: è la battaglia anti-**smog**. In Italia l'aria peggiore è a Siracusa e Massa. Nel mirino il traffico. Il 30% dei fumi si sviluppa da furgoni e camioncini. Mettere i filtri alle marmitte? Non serve granchè: ogni 500 chilometri si intasano. *Ridurre i gas serra è uno dei compiti principali che l'umanità ha di fronte. Tre le possibili strade: subire i cambiamenti climatici (sicuri, nonostante gli scettici), mitigarli oppure mutare radicalmente direzione rispetto al presente.*
- ❑ Stop alle attività che non rispettano i **diritti umani**, il peggior trend in 40 anni. Gravi violazioni in Cina, Iran e Russia.

- **I debiti pubblici** sono esplosi fino a livelli da conflitto mondiale.
- **2007 - Inizia la crisi finanziaria**, che nel 2008 si aggrava e si trasmette all'**economia reale** che è ancora contagiata.
- **L'ombra protezionismo sulla ripresa degli scambi: dalle tensioni Usa-Cina ai dazi di Lula.**



Titoli di stato Usa detenuti all'estero in mld \$



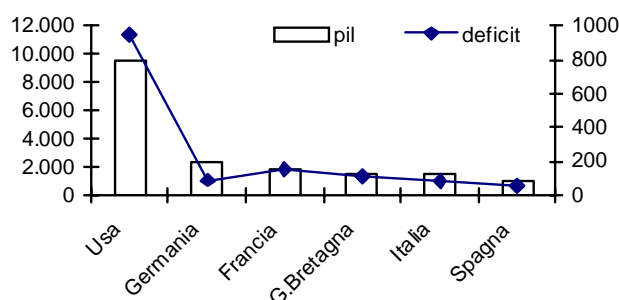
## Le principali aree

### Stati Uniti

- ❑ Il Pil Usa del IV trimestre vola ma il 2009 fa segnare il peggior dato dal dopoguerra. La crescita demografica e il **progresso tecnologico** che non si è arrestato assieme a nuovi processi e prodotti potrebbero far superare la debolezza del ciclo. La somma impegnata per la ripresa è di 13mila miliardi di dollari: 11.500 a banche e auto motive, 1.800 al cittadino e questo spiega il calo dei consensi. *I dati del Pil statunitense potrebbero mascherare la fragilità di un sistema che non riesce a superare le difficoltà finanziarie.*
- ❑ Banche, la crociata di Obama piace ai politici occidentali. Il presidente non molla: "Voglio la regola Volcker" La sconfitta elettorale nel Massachusetts ora l'ha indebolito ed è diventato

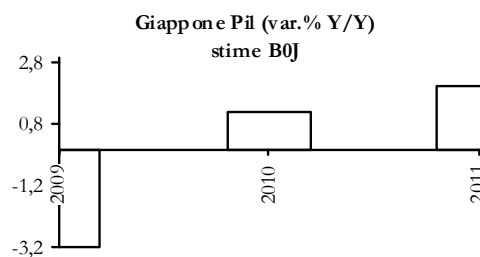
improvvisamente molto più difficile far passare l'imposta. Il leader della Casa Bianca cerca di "cavalcare" il malcontento popolare per i "superpremi" di fine anno agli executive: ma si trova di fronte il fuoco di sbarramento. I signori del credito globale sono uniti contro la reregulation.

- Washington sempre più dipendente dai prestiti all'estero. Il **deficit** Usa vale come la Spagna: a quota 1.400 miliardi di dollari, 10,6% del Pil; il passivo americano è al 130% del Pil se si considera l'esposizione di Fannie Mae e Freddie Mac. Nel bilancio più finanziamenti per le guerre in **Iraq** e **Afghanistan** con poche truppe e bombardamenti mirati. Accanto alla Sanità, la lotta ai cartelli della droga messicani torna una priorità di Washington. Il budget prevede un aumento della pressione fiscale sui redditi più elevati. Il legame a doppio filo con Pechino strada obbligata nel reperire le risorse per arginare la disoccupazione. Altre partite sul tappeto: *deficit spending* per la ripresa e l'equilibrio valutario. Il dilemma riflesso dell'Europa: fare dell'euro la moneta di riserva o trovare il giusto cambio per non penalizzare le imprese esportatrici. *Per la prima volta i titoli di stato decennali rendono più del tasso swap: come a dire che c'è più rischio nei Treasury che nei bond di Ge.*
- La riforma sanitaria Usa è una svolta storica destinata a far sentire i suoi effetti anche in Europa, confermando la validità del modello ibrido pubblico privato. Il costo del nuovo piano non supererà poco più di mezzo punto percentuale di Pil in 10 anni. I democratici hanno evitato l'impressione di non badare a spese: l'immagine di rigore fiscale nel finanziare ha inciso sul successo. Al ceto medio resta il mal di sanità. Tra franchigie e rimborsi negati i "privilegiati" spendono migliaia di dollari.
- Addio all'industria pesante, l'America del dopo crisi tutta hitech e semiconduttori.
- Il tasso di **disoccupazione** è al 9,7%. Per la prima volta le donne americane si apprestano a raggiungere il 50% della popolazione attiva. Ma la crisi rallenta l'ingresso delle **donne** nella dirigenza e la data necessaria per raggiungere il 50% dei posti è spostata per l'Italia al 2033. Una dipendente su tre abbandona dopo la nascita di un figlio.
- Moria di aziende, 30 al giorno da aprile e adesso si teme la "bolla" delle **carte di credito**. Trasparenza e tassi bassi la rivoluzione di Obama. Sui consumatori più deboli le banche potevano estorcere interessi da usura, anche fino al 30%. La norma punta a stroncare abitudini che hanno portato sul lastrico milioni di americani.
- ▼ **Container.** *Le esportazioni americane tornano a crescere cogliendo di sorpresa le compagnie di navigazione. Non ci sono abbastanza navi e i prodotti agricoli diretti verso l'Asia restano giorni a marcire nei porti.*
- Lavoro a **New York?** Nella sanità e nei discount. In città la situazione resta drammatica ma in alcuni settori si aprono insperate opportunità.



## Giappone

- Il **Giappone** vuole uno **yen** più debole. Torna la deflazione. I disoccupati sono cresciuti di 470mila unità in un solo anno. Costruito nel 2009 il 30% in meno di abitazioni. Il *low cost* trionfa in tutti i settori. Il debito pubblico rischia di toccare il 246% del Pil e Tokio aumenta ancora la liquidità.
- Il **Pil** del Giappone è ancora (per poco) il secondo al mondo. Quando una forte crescita comincia a rallentare è difficile gestire la domanda. L'eccesso di risparmio per gli utili non distribuiti delle imprese e il crollo degli investimenti e dell'export hanno messo in ginocchio il paese. Negli anni Ottanta l'economia del Sol levante sembrava prossima a conquistare il mondo. Oggi la sua stella è



oscurata dalla Cina (che lo ha parzialmente salvato), le sue aziende falliscono, la popolazione invecchia. Trenta anni fa i capitali di Tokio conquistavano Hollywood e il centro di New York. La via d'uscita dalla palude potrebbe essere l'apertura all'immigrazione e alzare la produttività del terziario per elevare salari e livelli di spesa.

- La Cina è il primo mercato per Tokio. Scavalcati gli Stati Uniti tra le destinazioni delle esportazioni nipponiche (soprattutto automobilistiche). In calo i volumi di prodotti destinati a Germania, Francia e Italia anche se, indebolite dalla crisi e obbligate a espandersi all'estero, le imprese giapponesi aumentano il flusso di investimenti anche in Europa.
- In **Corea del Nord** festa sottotono per il dittatore, stretta tra fame e guerre di successione. Preoccupazione in Europa per auto e comparto tessile dopo l'accordo di libero scambio siglato dall'Unione europea con la Corea del Sud. E' prima al mondo nella banda larga e anche i chip spingono il Pil con risultati positivi per i gruppi di **Seul** che registra la più rapida ripresa tra i paesi Ocse. Export di Tokio in affanno: così si avvantaggiano i concorrenti coreani.
- La **Russia**, penalizzata dai prezzi delle materie prime e con un sistema bancario debole, ha fatto segnare nel 2009 un calo del Pil dell'8,5% a causa delle eccessive rigidità e dello statalismo. E' pronta a cedere oro anche se la Banca centrale aumenta le riserve. Sotto accusa le grandi holding pubbliche, 22 delle quali già oggetto di inchieste giudiziarie. Nell'industria mineraria Mosca risale dal settimo al quinto posto la classifica mondiale dei principali produttori grazie ai nuovi giacimenti siberiani.
- La Russia beve più vino: spazio per bottiglie doc. in calo **vodka** di cui è stato bloccato il prezzo per combattere gli stock del contrabbando. La Russia venderà titoli di stato americani per acquistare i bond del Fondo monetario e il Giappone risorpassa la Cina per i T-bond Usa. L'obiettivo politico, condiviso dalla Cina, è quello di ridimensionare il predominio del **dollaro** sui mercati internazionali ma oggi nessun leader politico ha la forza per proporre un modello diverso da quello attuale.

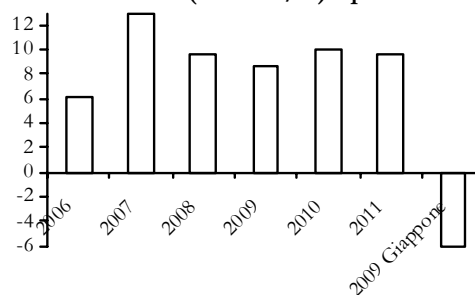
## Quote del mercato globale detenute dalla Korea nel 2009

|                             |      |
|-----------------------------|------|
| <i>Memorie Dram</i>         | 61   |
| <i>Telefoni cellulari</i>   | 30,6 |
| <i>Automobili</i>           | 6,5  |
| <i>Cantieristica navale</i> | 34,4 |
| <i>Schermi Tv</i>           | 26,1 |

## Cina

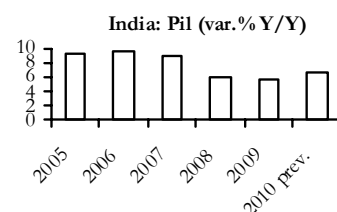
- Dopo materie prime, tecnologia e logistica, **Pechino** ora punta a impadronirsi delle immagini di marca. Complice la crisi, è assedio ai marchi stranieri. E sul mercato italiano fa gola il comparto moda. I costi sono troppo alti e la gestione delle scorte inefficiente: spazio agli operatori esteri.
- Corsa di Pechino alle **materie prime** che sono spinte dall'export/import cinese. Vendite record in Asia. Nell'auto storico sorpasso sul mercato Usa e l'industria ferroviaria, in forte crescita, inizia ad operare in una logica di mercato globale. Pechino scala le classifiche bancarie. *La crescita del ceto medio farà decollare i consumi.*
- Stavolta le autorità cinesi potrebbero cercare di rendere più difficile la ripresa dell'**economia** statunitense ostacolando gli scambi tra i due Paesi. Dall'economia all'innovazione tecnologica, dai trasporti all'energia, il gigante asiatico guadagna sempre più terreno. La recessione ha accentuato il divario di crescita, mettendo a nudo la "lentezza" Usa. Tra i primi 20 enti di ricerca 4 sono in Cina. Prima per scoperte in chimica e fisica nucleare. La Cina supera il Giappone ed è seconda solo agli Usa ai quali strappa la leadership negli acquisti di auto e alla Germania nel commercio estero. L'Asia vola di più e la Cina triplica la flotta aerea. I costruttori di auto si adeguano ai gusti dei consumatori

Cina: Pil (var.% Y/Y) e prev. Fmi

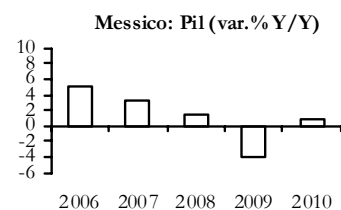


locali con più attenzione ai sedili posteriori che al posto di guida. Per l'Ocse Pechino in cinque anni supererà gli Usa. Nel 2040 sarà dominante sul globo. L'abitante di una metropoli vivrà due volte meglio del francese medio. Il peso di Pechino sarà pari al triplo dell'intero output mondiale. Investimenti in istruzione, la spinta dell'agricoltura, una politica più aperta di quanto appaia sono i traini principali per il paese. Le aree rurali restano tagliate fuori dallo sviluppo economico e sociale. Il balzo del made in China potrebbe far decidere al governo di lasciar apprezzare la valuta anche se a marzo 2010 il primo deficit commerciale da aprile 2004 darà forza alle resistenze cinesi contro le crescenti pressioni internazionali sulla debolezza dello **yuan**. La sua rivalutazione e l'abolizione degli strumenti finanziari speculativi sono dei palliativi: serve l'aumento della domanda interna nei paesi in avanzo. Alla base di tutto ci sono gli squilibri delle bilance commerciali: la via d'uscita sono le riforme e il recupero di competitività effettiva.

- ❑ Riapre la **Via della Seta**. E' il primo tassello di progetti grandiosi che puntano ad avvicinare con fibra ottica, strade e ferrovie Cina e India, nuovi motori di economia e politica.
- ❑ La crescita risale con il *boom* dei crediti e Pechino alza di mezzo punto la riserva obbligatoria delle banche per evitare bolle speculative, eccesso di investimenti e un'impennata dei prezzi. Riserve e impieghi bancari record. I prezzi delle case aumentano del 75%. La corsa al mutuo ricorda la crisi dei *subprime*. Le società hanno più liquidità che debiti e dicono no alla cedola. L'eccesso di disponibilità si riversa in parte nella bolla immobiliare asiatica.
- ❑ La Cina ha acquistato solo il 4,6% dei nuovi titoli emessi dagli Usa nel 2009 contro il 47% del 2006. E' il segnale di una minore fiducia verso il partner. Riparte l'inflazione, la pressione viene dai salari.
- ❑ La Cina produce nella porta accanto Il boom delle imprese del Dragone Uno studio di Confartigianato rileva che in Toscana nel tessile, abbigliamento, pelle e mobile rappresentano il 46% delle aziende locali, in Emilia quasi il 40%.
- ❑ **Thailandia** e Vietnam in prima fila nell'attrarre investimenti per realizzare beni destinati al mercato di Pechino e non solo.
- ❑ **Assicuratori** cinesi primi al mondo battendo sia le compagnie americane che quelle europee. China Life capitalizza più del triplo dell'italiana Generali.
- ❑ **L'India**, avviata verso una crescita del 10%, apre cantieri miliardari. Strade, ferrovie, irrigazione e aeroporti: progetti poco esplorati dagli italiani. Per l'Italia squilibrio delle commesse estere: tre quarti in arrivo da Africa e Sudamerica, trascurato il continente asiatico.
- ❑ La crescita tumultuosa necessita di un processo di riforme. Come la Cina è una superpotenza prematura: tenore di vita basso con economia gigantesca. Il secondo paese più popoloso del mondo conta ben 18 lingue. Dalla sanità all'elettronica si moltiplicano sperimentazioni e soluzioni competitive. E' come un laboratorio globale per colossi come General Electric e *start up* locali.
- ❑ A Delhi si lavora con standard tecnici e linguistici anglosassoni e assenza di dirigismo. Si torna a fare shopping in Europa e sugli altri emergenti con interesse per tlc, idrocarburi, farmaceutica e comparto minerario.
- ❑ In **Iran**, per sfruttare il tesoro di gas e petrolio del Paese, c'è necessità delle multinazionali e di tecnologia per almeno 10-20 miliardi. Export italiano in calo. Guadagnano posizioni Cina, Brasile, Germania e Spagna. Primi dubbi per il gigante asiatico che comincia a temere l'isolamento internazionale se l'Iran continuerà nella linea intransigente. Washington prepara un embargo sulle forniture dall'estero che coprono il 40% dei consumi. Il governo aumenta le scorte e le importazioni dai paesi meno sensibili alle pressioni Usa o schierati sull'altro fronte, come Cina e **Venezuela** che svaluta il *bolivar* facendo nascere il doppio cambio con tassi distinti per merci "prioritarie" e non. Chiusi 2mila negozi con l'accusa di aver speculato ai danni dei cittadini. Nel 2010 mercato mondiale +2,6%. *Infrastrutture trainanti*.



- Dal pericolo nazionalizzazione all'incognita delle banche: il **Brasile** è diventato leader della regione scalzando il **Messico**, eterna promessa degli anni 90. Quest'ultimo avrebbe i numeri per entrare nei Bric ma è frenato da una serie di emergenze. Pesano droga, crollo dell'export, turismo a picco per il virus H1N1. La Cina è diventato il primo partner commerciale estero del Brasile davanti agli Stati Uniti. Borsa e real in calo dopo la limitazione del credito a Pechino ma il paese è al secondo posto al mondo per superfici coltivate a ogm e gli scienziati lavorano a una canna da zucchero iper-produttiva.



- L'**Argentina** ha bisogno di conquistare di nuovo i finanziatori privati: oggi paga interessi doppi degli altri paesi dell'area e riapre il concambio per i **bond in default**. Mercedes, la "Governatora" che risanerà le finanze dell'Argentina. Il paese non può ricorrere ai mercati internazionali dopo il crack del 2001 e per ripianare il deficit ha bisogno delle riserve dell'istituto di emissione. Come ha dimostrato nel 2001 il default anche uno Stato può aver bisogno di un'ordinata procedura fallimentare. Nel frattempo scoppia la guerra della carne bovina con forti aumenti dei prezzi.

- L'**Australia** alza i tassi e l'indice dei prezzi delle case ha iniziato a risalire spinto dall'immigrazione. Meno rosee le previsioni 2011 sul settore minerario con prospettive di produzione ancora positive anche se l'aumento dell'offerta finirà col pesare sui prezzi.

- **Africa**, tra gli effetti della recessione mondiale il calo dell'export di materie prime, del turismo e delle rimesse in denaro degli **emigrati**, che sono globalmente in aumento anche se i Pil calano. In Europa l'Italia mantiene la seconda posizione dopo la Spagna. Lo stock di quelli che possiedono un diploma di laurea nei paesi Ocse è di circa 20 milioni: Italia in fondo alla classifica. All'interno del nostro paese, l'esodo dal Mezzogiorno al Nord non appare sproporzionato rispetto alle medie internazionali. Non vanno dimenticati i benefici apportati dai rimpatri della fascia di lavoratori più qualificati. *Da decenni i Paesi del Corno d'Africa sono alle prese con guerre, povertà, lotte tribali e terrorismo. Cresce l'Etiopia. Mentre Eritrea e Somalia sono i generatori di crisi.*

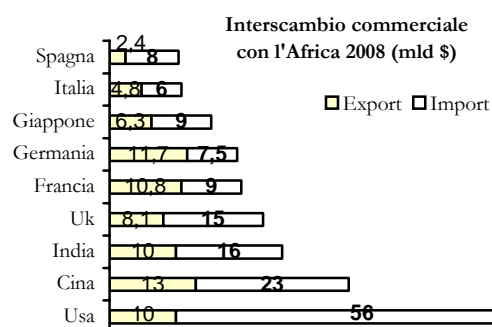
- Nella zona sub sahariana solo il 5-10% della **popolazione** è al top della piramide. *I demografi non hanno più dubbi: dal 2040 la popolazione del pianeta smetterà di crescere. E il mondo cambierà. Nessuna nazione europea ha un tasso di fertilità al di sopra dei due figli per coppia.*

- Epidemie tropicali, caos e inquinamento nelle metropoli dell'**Africa** che è l'unico continente che nell'anno di crisi 2009 ha registrato un aumento di presenze turistiche: più cinque per cento. Un primo segnale del cambiamento di rotta, una speranza di arricchimento per una terra rimasta sempre ai margini dei grandi business di viaggio. E a giugno arrivano anche i Mondiali di calcio. La Coppa in Sudafrica promette incassi record. Brasile e Spagna favorite, indietro l'Italia I bookmaker

- Stretta tra due vicini scomodi, **Israele** supera il test della recessione globale archiviando la crisi in sei mesi. La tenuta nel 2009 è frutto di un sistema economico che facilita la nascita di aziende e coniuga stato e mercato.

- Il **Kenia** lavora per diventare fra dieci anni uno dei primi paesi emergenti per le fonti alternative.

- **Sudafrica**. Gli investimenti per stadi e infrastrutture limitano la crisi ma i biglietti vengono svenduti a metà prezzo. Viaggi e hotel troppo cari, dubbi sulla sicurezza, ritardi nei lavori. E il tempo stringe.



## EUROPA

- Nell'**Eurozona** crisi finita a settembre, ma preoccupano **disoccupazione, Grecia** (la cui economia è comunque troppo piccola per deviare quella europea e la crisi sarà gestita per limitare i danni ai sistemi bancari), **Portogallo** (con un'economia senza sbocchi e una classe politica inadeguata prova a vendere le aziende di stato) e **Spagna**, con effetto domino su **Borse** e bond di questi Paesi. I quattro paesi in difficoltà non hanno soltanto problemi di indebitamento: sono anche, a cominciare dalla Spagna, le economie che hanno finora importato più di quanto esportassero, e questo significa che il loro debito ha finanziato per anni lo sviluppo dei partner in surplus, a cominciare da quella **Germania** che non ha fatto

crescere abbastanza la domanda domestica. Il paese non intende più pagare di tasca propria la voglia di *grandeur* altrui ma non può pretendere che l'Europa sia una grande Germania, a meno di non esportare l'eccesso di offerta o accettare una stagnazione. Tassi d'interesse fermi all'1% per tutto il 2010. *L'esigenza di stabilizzazione dei sistemi finanziari nazionali entra in rotta di collisione con il modello della moneta unica. Aiuti a vantaggio di un governo in difficoltà potrebbero spingere altre economie deboli a ottenere lo stesso trattamento con il risultato d'incentivare la "generosità" fiscale. Trichet ordina di non tagliare le tasse con una previsione di crescita dell'economia a passo moderato nel 2010, una ripresa irregolare e le prospettive incerte. Ora il rischio è che il contagio si allarghi ai Paesi con debito elevato.*

- In assenza di un sistema di salvataggio, la minaccia di un default è trasmessa automaticamente da un paese vulnerabile al successivo. Il governo Merkel chiede misure sanzionatorie per i paesi inadempienti: la sospensione dell'euro, dei sussidi Ue e del diritto di voto nelle riunioni. I tedeschi pretendono dai partner politiche simili alle proprie ma la bilancia commerciale di Berlino non è replicabile. **Germania** e Italia dipendono molto dall'**export** che mostra timidi segnali di ripresa. Bene i flussi nell'area extra-Ue, in particolare verso Cina, Brasile e India.
- Italia patria degli euro falsi, è caccia alle stamperie hi-tech. In 9 anni ritirati 1,5 milioni di biglietti, boom di tagli piccoli. I falsari hanno aziende flessibili: fabbricano anche le sterline, i franchi svizzeri e le **monete**. Ma ci sono svarioni clamorosi: trovati biglietti da 300 e 600 euro che non esistono in realtà. *Euro, sterlina e yen in calo, fa eccezione il dollaro mentre il franco svizzero vola ai massimi contro il volere della banca centrale. Se la valuta Ue scendesse fino a 1,20 Spagna e Portogallo potrebbero respirare.*

### Grecia

I ministri di **Eurolandia** temono che la situazione greca possa in parte compromettere la ripresa dell'economia. Previsti prestiti per 22 mld, 12 dei quali a carico dei paesi di Eurolandia, Fondo Monetario apripista con 10 mld. Una partecipazione al bailout potrebbe riflettersi negativamente sui rendimenti dei titoli di stato degli altri paesi. Una ripresa ancora incerta, con altri Paesi che - per usare un'espressione adottata da un'agenzia di rating a proposito di Grecia e **Portogallo** (che ha fallito un'asta di bond e per l'Ocse è il Paese europeo che nutre minor fiducia nel Parlamento) - rischiano una «morte lenta» per il loro elevato debito pubblico. Debito che li costringe a spendere la maggior parte della ricchezza prodotta per il pagamento degli interessi invece che per gli investimenti nello sviluppo. La Grecia rende più di Bulgaria e Polonia, il divario di rendimento con i bund tedeschi ha raggiunto record storici per poi restringersi, e tra il 2011 e il 2014 ci sarà la necessità di ammortizzare oneri per il 10% del Pil ogni anno. Gli investitori speculativi esclusi dal collocamento quest'anno ma i rendimenti offerti sono ancora troppo alti. Banche tedesche e francesi le più esposte. A differenza delle obbligazioni elleniche quelle dei paesi dell'Est non hanno l'ombrello della moneta unica e i principali istituti ellenici sono esposti nell'area. Ceduti a Goldman e JPMorgan incassi futuri di lotterie e diritti aeroportuali. I contratti sono serviti a camuffare lo stato disastroso delle finanze. Le operazioni peseranno sulle casse dello Stato per altri dieci anni. Senza l'euro la **dracma** avrebbe perso il 40%. La sospensione dall'Unione permetterebbe al paese di deprezzare il cambio e poi adottare di nuovo la moneta unica dopo la ripresa. *Nel '91 l'Italia ebbe una crisi peggiore che in Grecia e ne uscì con duri sacrifici. E ora la Grecia si affida al bond in dollari.*

| Variazioni percentuali     | 2008 | 2009 | 2010 |
|----------------------------|------|------|------|
| Pil                        | 2,9  | -2,7 | -0,7 |
| Inflazione                 |      | 1,2  |      |
| Disoccupazione             |      | 10,6 |      |
| Rapporto tra deficit e Pil |      | 13   |      |

□ Nel 2000 a **Lisbona** i capi di governo avevano fissato proprio per quest'anno l'obiettivo di fare dell'Europa "l'economia più competitiva del mondo". Il Vecchio continente esce dalla più grave crisi del dopoguerra con un potenziale di crescita poco superiore all'uno per cento: del tutto insufficiente per mantenere in vita il modello sociale del welfare state. La sua forza lavoro non solo è disoccupata per oltre il dieci per cento ma resta "ampiamente sottoqualificata". Perfino l'euro, l'unica vera conquista di questo decennio, è sotto attacco anche per l'effetto **debito**. La recessione ha finora spinto governi scettici ad avvicinarsi al club anziché innescare spinte alla recessione. L'unione monetaria non può continuare ad esistere senza l'unione politica. Se si consentisse un ulteriore slittamento del consolidamento finanziario, i mercati potrebbero iniziare ad avere dubbi sulla longevità dell'Uem. Il differenziale con i tassi Usa ha tenuto bassi i prezzi delle materie prime ma ha aggravato la crisi industriale e occupazionale dell'Europa. Provvedimenti duri sono oggi necessari per sfuggire a un destino storico: nessuna unione valutaria è sopravvissuta senza un'unione fiscale e politica. L'assenza di una tassazione comune e la mancanza di competitività sono collegate: per questo ai paesi meridionali servono nuove regole. Il rapporto deficit/pil è al 6% mentre quello americano è oltre il 10%. *Dopo l'insuccesso di Lisbona ora l'obiettivo è portare gli investimenti in ricerca al 3% puntando su Internet ed economia verde.*

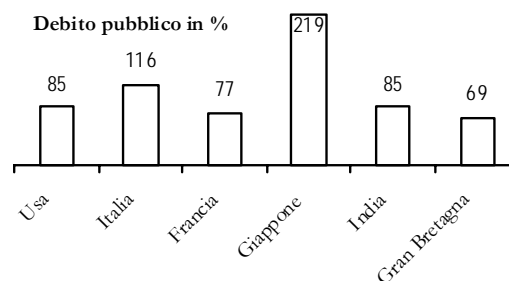
□ Le perdite delle **banche europee** vengono dall'acquisto di **derivati** mentre per quelli sui cambi le imprese sono in *stand by*. Le banche propongono coperture, ma le aziende non si lasciano convincere: pesano le prospettive sui commerci internazionali. I bassi saggi d'interesse hanno amplificato il fenomeno. *I contratti hanno superato i livelli pre-crisi.*

□ La recessione ha spinto il mercato illegale, dall'Italia l'80% dei prodotti nel **Sud Europa**. Detenuto da stranieri il 76% dei titoli di stato di Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna. Il malumore degli investitori è dovuto anche all'assenza di un meccanismo trasparente di aiuto ai governi in difficoltà.

□ O imbrigliare le attività degli **istituti** con troppa leva e troppo fragili. Gli attivi di Rbs valgono il 121% del Pil britannico. Deutsche Bank pesa per circa tre quarti della ricchezza tedesca. **Londra** supera Dublino nel deficit.

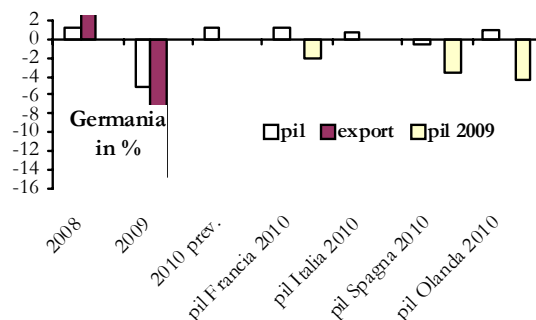
□ **Corporate bond** frenano dopo il boom del 2009. Prime difficoltà per i titoli più rischiosi: prezzi in calo e collocamenti bloccati. *Nei prossimi cinque anni scadenze globali per 5 mila miliardi.*

□ La crescita lenta pesa sul tasso di **insolvenza** col rischio maggiore per gli stati rispetto alle imprese. I *credit default swap* di molti paesi europei si sono rovesciati: le polizze a breve costano di più di quelle a lunga. L'innovazione finanziaria correrà sempre più veloce di ogni normativa di dettaglio: più che una legislazione minuziosa e formalistica serve una chiara cornice di principio.



## Germania

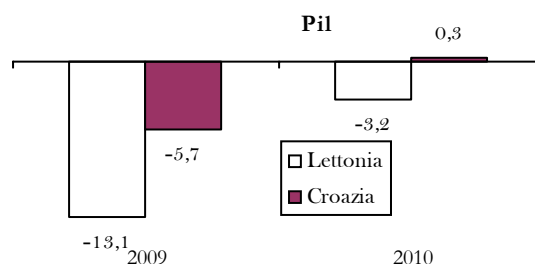
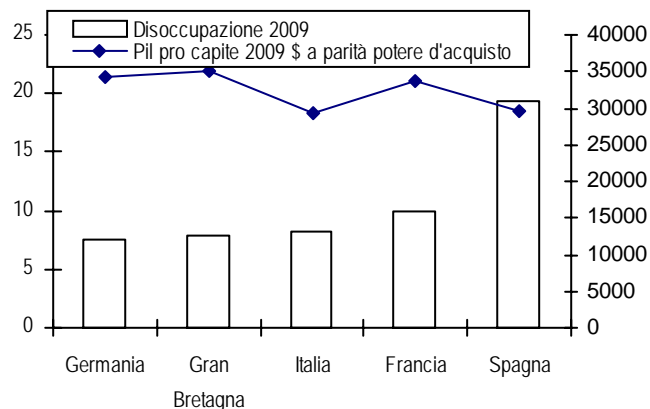
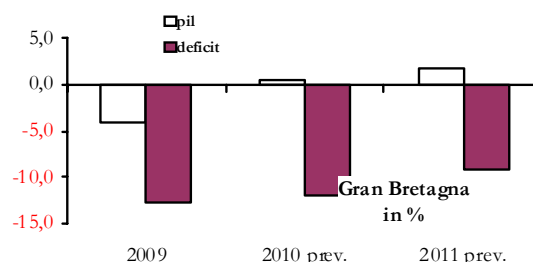
□ Nel primo trimestre dell'anno Germania in stagnazione. Alla fine del 2009 crescita zero, +0,1% nell'Eurozona. Disoccupazione all'8,2%, più bassa del previsto e domanda interna troppo debole. Il lungo inverno frena la ripresa. Gelo e neve hanno rallentato l'attività dei cantieri e i consumi dei tedeschi. *Cresce però l'ottimismo per i prossimi mesi. Berlino non ha più sensi di colpa per il nazismo e segue l'interesse nazionale.*



- La Germania punta sull'export verde. La corsa mondiale all'urbanizzazione diventa occasione di business, dai rifiuti all'energia. Un mercato in crescita nei paesi emergenti, oggi i maggiori investitori in grandi opere.
- La Cina è ora la prima esportatrice mondiale, davanti alla Germania. È dal 2003 che la Germania guidava la classifica degli esportatori globali. A novembre il surplus commerciale tedesco sale a 17,2 miliardi di euro, ai massimi da 17 mesi, dai 13,6 miliardi di euro di ottobre, ed è in buona parte accumulato grazie ai deficit degli altri paesi dell'eurozona. L'export avanza dell'1,6% mensile e del 12% annuale ma non basta più per il rilancio. Nel 2009 **Pil tedesco** giù del 5%, primato negativo dal dopoguerra.

## Gran Bretagna

- Il deficit e l'altissimo debito totale ora fanno paura deprimendo investimenti e consumi, la spesa pubblica a briglia sciolta potrebbe subire robusti tagli, gli speculatori contro la **sterlina** la cui debolezza piace alla Bank of England in quanto l'export (anche della cantieristica) è la sola chance per la crescita. Grandi atenei contro i tagli di Brown.
- Avvio di *exit strategy*. La Bank of England sospende gli acquisti di titoli governativi e societari.
- Il rischio del **double dip** sembra scongiurato così come una ripresa a doppia V. Esce da una recessione lunga 18 mesi e il Pil è stimato in crescita dell'1,5% nel 2010. Rimbalzo dell'industria, ancora deboli i servizi legati alla finanza. In un quadro di stagnazione si distinguono l'auto (favorita dalla rottamazione) e il commercio al dettaglio grazie alle vendite natalizie.
- Le indicazioni sull'occupazione suggeriscono una frenata nella perdita di posti di lavoro per la prima volta da 18 mesi. In flessione anche i sussidi per chi cerca impiego. Balzo dei contratti part-time. I senza lavoro sfiorano i tre milioni, con un tasso ormai paragonabile ai livelli dell'Europa del Sud.
- Derivati e carry trade**, il mercato torna sulle montagne russe. Londra frena il vigile dei mercati Ue. Dalla Gran Bretagna i maggiori ostacoli: si temono troppe verifiche sui derivati.
- Entrata in **recessione** nel 2008, la **Spagna** ha visto i suoi conti pubblici peggiorare ad un ritmo vertiginoso, con un deficit pubblico passato dal 2,23% del pil nel 2007 all'11,4% nel 2009. Il suo debito pubblico è salito dal 36,2% del pil nel 2007 al 55,2% nel 2009 e dovrebbe schizzare al 74,3% nel 2012, secondo le previsioni del governo. Madrid ha promesso di riportare il deficit sotto il tetto del 3% nel 2013. Il governo ha annunciato la settimana scorsa un piano di austerità da 50 miliardi di euro in tre anni, accolto con scetticismo da alcuni analisti, che ritengono le previsioni di crescita troppo ottimistiche. Il deficit pubblico della Spagna è vicino a quello della Grecia, stimato al 12,7% per il 2009, ma il debito ellenico è nettamente superiore, pari a 113% del pil. Risorse insufficienti per il welfare e Madrid alzerà l'età della pensione. Dal governo fiumi di soldi per opere



pubbliche e banche, ma con scarsi risultati. Invendute 500mila case. L'economia spagnola è l'unica

che non è tornata a crescere nel 2010.

In crescita la **disoccupazione**, record a 4 milioni e con una percentuale che sfiora il 20%, il doppio della media Ue e superiore agli Usa. E soprattutto, la maggior distruzione di posti di lavoro che ricordino le statistiche nazionali (in dicembre ne sparivano quattromila al giorno, -6.7% su base annua). Quel 19% di disoccupati, 40% tra i giovani, comportano un peso ormai intollerabile per le finanze pubbliche, e contribuiscono in parte rilevantisima ad un deficit che ha raggiunto l'11,7% del Pil. Fallimenti record di società spagnole causa credito con il contagocce e fatture in ritardo. Il governo taglia per legge i tempi di pagamento. *Famiglie e imprese spagnole saranno costrette a ridurre il leverage e il Paese non riuscirà ad uscire dalla recessione con una disoccupazione oltre il 20%. A meno che l'euro non perda altro terreno. Anche a 1,1 contro dollaro.*

In **Spagna** c'è un problema di competitività legato al costo del lavoro e stanno anche emergendo problemi di sofferenze nel sistema bancario. Tra i rischi per la zona euro c'è quello di "una biforcazione" tra un centro forte e una periferia debole.

|               | Debito pubblico in % del Pil |       | Mld \$ | Economia sommersa % Pil |
|---------------|------------------------------|-------|--------|-------------------------|
|               | 2008                         | 2014  | 2010   |                         |
| Stati Uniti   | 70,4                         | 108,2 | 14.482 | 7,2                     |
| Giappone      |                              |       | 11.614 | 9                       |
| Area euro     | 69,2                         | 95,6  |        |                         |
| Germania      | 67,1                         | 89,3  | 2.913  | 14,6                    |
| Francia       | 67,5                         | 92,6  | 2.561  | 11,8                    |
| Italia        | 105,7                        | 128,5 | 2.862  | 22,3                    |
| Gran Bretagna | 52                           | 98,3  | 1.911  | 10,6                    |
| Canada        |                              |       | 1.283  |                         |
| India         |                              |       | 1.237  |                         |
| Brasile       |                              |       | 1.146  |                         |
| Spagna        |                              |       | 1.088  | 19,3                    |
| Grecia        |                              |       |        | 25,1                    |
| Portogallo    |                              |       |        | 19,2                    |
| Canada        |                              |       |        | 12,6                    |

Fonte: Fmi

Feid and Kepler

## Francia

Nel IV° trimestre 2009 i consumi spingono la Francia che mette a segno un buon risultato (+0,6%).

575mila nuove aziende nel 2009 grazie alle semplificazioni burocratiche. Il regime facilitato per la creazione di imprese adottato un anno fa garantirà 200 milioni di entrate tributarie extra.

Aeronautica, nucleare, alta velocità ferroviaria, auto: quattro settori chiave in difficoltà. Tempi, spese e sicurezza dei nuovi impianti nucleari seminano scie di dubbi. Il gigantismo industriale mostra la corda e ora il governo riscopre le Pmi. La recessione e il cambio sfavorevole hanno messo in luce debolezze strutturali di un sistema fondato sui grandi gruppi.

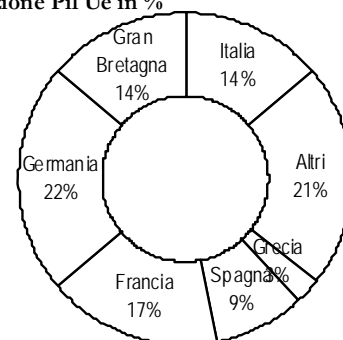
In Francia piano a sostegno dei subfornitori in difficoltà. Hermès e Chanel già aiutano i loro terzisti anticipando i pagamenti. Allo studio un nuovo marchio anche in polemica con l'Italia e corsi per facilitare l'internazionalizzazione dei *faconistes*. In cinque settori chiave (aeronautica, spazio, ferroviario, auto e cantieristica) aiuti alle Pmi per 6,5 mld grazie a un grande prestito nazionale.

L'orgoglio di Parigi è messo a dura prova dal diminuito ruolo mondiale. La battaglia per la lingua sembra persa,

*L'alto debito pubblico italiano non impedisce che raggiunga il record mondiale di derivati. Fiducia delle banche sulla tenuta di Roma. Cresce il mercato dei prodotti sofisticati basati sui titoli di Stato.*

*L'organo giurisdizionale è la Corte di Giustizia dell'UE. In Italia 5,6 milioni i processi civili pendenti, 3,3 i penali. Eccessiva la durata dei giudizi.*

Ripartizione Pil Ue in %



non solo di fronte all'inglese ma anche nei riguardi dello spagnolo. Le difficoltà della tecnologia.

- ❑ **Irlanda**, soffre l'export. L'**Irlanda** è il primo Paese in Europa a essere scivolato in recessione e nel 2009 per la prima volta gli emigrati hanno superato gli ingressi. Il 90% dei posti persi si è concentrato tra i lavoratori under 30. Nel centro di Dublino è un'ecatombe di uffici chiusi e serrande abbassate.
- ❑ La moneta unica ha salvato Dublino dal crack dell'**Islanda** che insieme a Ungheria e **Ucraina** (dove i partiti non sono altro che il riflesso del potere degli oligarchi anche se il nuovo presidente Yankunovich prende le distanze da Ue e Russia) è alle prese con i piani di **risanamento**. In passato i maxi-risanamenti sono riusciti solo se accompagnati da svalutazioni dei cambi e tagli dei tassi. Gli interventi di Fmi e Unione europea hanno evitato l'effetto domino. Le linee di sostegno degli enti internazionali sono subordinate alla riorganizzazione della spesa pubblica e al maggiore rigore finanziario. Nel lungo periodo gli sforzi sono difficilmente sostenibili e spesso ci sono ricadute come sta accadendo proprio alla Grecia.
- ❑ **Turchia**: l'Iraq fornirà gas che arriverà in Europa, in aumento gli scambi economici con Siria, Iran e Kazakhstan. Pronti aiuti di Stato per sostenere il **mercato automobilistico** (settore di punta dell'export che registra un crollo della produzione) ma il Paese deve anche fare i conti con tassi interbancari in forte incremento. Crolla il Pil e il rinascimento passa dalla porta del lusso. E' la città più vivace e creativa d'Europa. Nel 2010 sarà la capitale della cultura, ma oggi scommette anche sulla moda. Ed è già partito il primo appuntamento con le grandi firme.
- ❑ Il picco delle sofferenze nell'**Europa orientale** arriverà probabilmente nel 2010. In questa area geografica l'economia più vulnerabile è l'Austria. Le più presenti in Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna sono le banche svizzere e olandesi: la loro espansione estera diventa un boomerang.
- ❑ La recessione ha colpito l'area con effetti molto diversi da un paese all'altro e alcuni dirottano fondi verso le opere pubbliche e i grandi progetti infrastrutturali. Ma arriva la concorrenza cinese. A Bucarest buone condizioni per gli investimenti delle imprese. In calo il tasso di cambio e i costi di manodopera e immobili.
- ❑ In **Polonia** durante la crisi non c'è mai stato il segno meno. Il paese è stato favorito dalla flessibilità del sistema produttivo e da istituti bancari sani e prudenti. Export e consumi gli altri punti forti anche se il primo pesa "solo" per il 40% del PIL, contro ad esempio il 60% della **Lituania** dove un giovane su tre è senza impiego. Dopo anni di crescita economica drogata molti ragazzi sono di nuovo costretti ad andarsene, verso ovest e negli Stati Uniti.
- ❑ **Croazia** a un passo dalla Ue, male export e occupazione.
- ❑ La **Macedonia** è sempre più attraente per gli investitori stranieri come alternativa all'Asia. Cresce l'attenzione sulle infrastrutture ed il settore bancario è totalmente liberalizzato. Il costo del lavoro è basso ed è buona la riserva di manodopera specializzata in cerca di occupazione. Aumenta la spesa governativa per l'educazione con attenzione alle lingue ed al computer.
- ❑ **Ungheria**. Il Governo è di fronte ad uno scenario economico difficile simile a quello del '92: lenta crescita del **Pil** (nel 2009 -6,3%), progressivo incremento dell'**inflazione** e deprezzamento del fiorino che ha spinto la banca centrale ad aumentare i tassi. Rallentano anche i consumi anche a causa dei forti tagli al personale da parte dei grandi gruppi. Il **deficit** è ancora lontano dall'obiettivo fissato dal Governo mentre il **debito pubblico** è in continua crescita. Diminuiscono gli **investimenti stranieri** ma l'Ungheria è ancora una meta appetibile soprattutto per i gruppi asiatici e per le multinazionali. Questa situazione di difficoltà ha spinto **Bce** – che ha nell'indipendenza il suo vero punto di forza - ed Fmi ad intervenire per evitare il contagio ad altri Paesi dell'Est, mentre le imprese sono a caccia dei fondi strutturali europei.

| PIL     | 2009 | 2010 |
|---------|------|------|
| Polonia | 1,7  | 3    |

# ITALIA

## CRESCITA

□ Nel 2009 il **prodotto interno lordo dell'Italia** è crollato del 5%, il dato peggiore dal 1971. Il 2009 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al 2008. Un unico sprazzo positivo nel 2009 per la crescita italiana si è registrato nel terzo trimestre quando il Pil era cresciuto, a livello congiunturale, dello 0,6%. Per il resto dello scorso anno il prodotto interno lordo italiano ha messo a segno una serie di dati negativi. La crescita acquisita per il 2010 è pari a zero, per la Francia +0,61%, Germania +0,48%, Spagna +0,49%. Segno negativo anche per l'ultimo trimestre dell'anno con il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% rispetto al quarto trimestre del 2008. *L'economia italiana può crescere dello 0,7% nell'anno in corso e dell'1% nel 2011 (stime Bankitalia) dopo il forte calo del 2009.*

□ **Produzione** in recupero, male metallurgia e prodotti in metallo, bene prodotti farmaceutici, chimici e l'elettrotecnica. Per il 2009 il Csc stima una produzione industriale in calo del 17,4% sul 2008, anno in cui si era registrata (dati grezzi) una diminuzione del 3,1% sul 2007. Il pil italiano tornerà sui livelli precedenti la crisi economica tra quattro-sei anni se dal 2011 consideriamo un Pil che sale attorno all'1-1,5%. Attorno a questo scenario previsivo permangono margini di incertezza connessi ad una domanda mondiale che potrebbe risultare più favorevole di quanto ipotizzato e dall'altro al rischio che le condizioni del mercato del lavoro si mantengano deboli per un tempo maggiore. La ripresa dell'economia, guidata soprattutto dai Paesi emergenti, resterà debole in Europa, in Italia anche per via della limitatezza degli stimoli fiscali, una scelta obbligata per il governo a causa dell'elevato debito, alla rigidità del mercato del lavoro, al rinvio delle riforme, ai bassi investimenti in ricerca e sviluppo.

□ Per i **servizi pubblici** il 2009 è stato un anno nero incidendo di più sulla domanda di energia e sulle telecomunicazioni. In crescita solo i piccoli aeroporti e le connessioni a internet. A fine anno il traffico dei mezzi pesanti ha iniziato a mandare incoraggianti segnali di risveglio. *Sembra esaurita la spinta propulsiva dei servizi che hanno compensato finora la perdita di peso dell'industria.*

□ Nel 2009 crollate le **esportazioni**: calo del 20,7% rispetto al 2008, il dato peggiore dal 1970, primo anno delle serie storiche. Forte flessione anche delle

importazioni: -22%. Deficit commerciale in calo. *A gennaio crescita dell'1% su base annua: +14,7% gli autoveicoli. Male gli scambi con l'Europa, in netto progresso quelli con gli altri paesi. L'export torna positivo dopo 15 mesi di cali. Per il 2010 si punta a una crescita del 4%.*

| Capitoli di spesa 2010<br>Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2010 (valori percentuali) | Pesi            |                 |                 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|
|   | NIC             | IPCA            | FOI             |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche   | 16,5324         | 17,4125         | 16,2718         |
| Bevande alcoliche e tabacchi  | 2,8970          | 3,0562          | 3,3659          |
| Abbigliamento e calzature   | 8,6523          | 9,5781          | 9,5000          |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili   | 9,6100          | 10,2064         | 9,6815          |
| Mobili, articoli e servizi per la casa  | 8,6641          | 9,1615          | 8,7326          |
| Servizi sanitari e spese per la salute  | 8,1489          | 3,7804          | 6,5837          |
| Trasporti   | 14,2782         | 15,0687         | 15,6408         |
| Comunicazioni   | 2,8281          | 2,9887          | 3,0072          |
| Ricreazione, spettacoli e cultura   | 7,7184          | 6,8877          | 8,4120          |
| Istruzione  | 1,0740          | 1,1346          | 1,2473          |
| Servizi ricettivi e di ristorazione   | 11,3511         | 11,9953         | 10,0345         |
| Altri beni e servizi  | 8,2455          | 8,7299          | 7,5227          |
| <b>Indice generale</b>  | <b>100,0000</b> | <b>100,0000</b> | <b>100,0000</b> |

- La quota dell'**export italiano** verso i Paesi emergenti è solo del 7% (anche se la Cina traina la ripresa) per cui si prevede solo un +3%. Come cambia l'export italiano: meno volumi ma prezzi più alti. Gli elementi di forza per l'Italia sono la sostanziale tenuta del settore privato (le famiglie italiane non hanno sofferto gli squilibri di quelle americane), il welfare e un mercato del lavoro che ha registrato una contrazione meno pesante che altrove. Il tasso di disoccupazione in Italia era al 7,4% nel secondo trimestre e all'8,3% nel mese di novembre, ben al di sotto delle percentuali due cifre della media europea. Le piccole e medie imprese attraverso **innovazione** (specie nell'export) e spirito imprenditoriale hanno mantenuto alcune nicchie sul mercato internazionale, nonché la possibilità - nel breve periodo - di una più vivace ricostituzione delle scorte. L'inflazione nel 2009 si è attestata su un tasso tendenziale dello 0,8% e per Bankitalia risalirebbe all'1,5% nella media di quest'anno e si porterebbe all'1,9% nel 2011.
- Il **pubblico impiego** è bloccato dal bisogno di contrarre le spese e dai vincoli di bilancio. Al palo ricerca, marketing e comunicazione.

## INFLAZIONE E CONSUMI

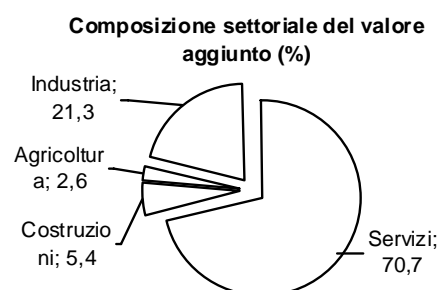
- Nel 2009 **inflazione** ai minimi da 50 anni, +0,8%, segnando un record dal 1959 quando fu pari a -0,4%. Sale all'1,4% a marzo 2010 a causa della corsa dei carburanti. Le promozioni frenano la crescita per alimentari e bevande. *Benzina meno cara se chiudessero 6 mila impianti.*
- Crollano le vendite di prodotti alimentari. In sofferenza soprattutto la grande distribuzione, ipermercati e supermercati, nonché gli esercizi non specializzati. *I beni di consumo, specie quelli più diffusi nella popolazione meno abbiente, sono aumentati anche del doppio dal varo dell'euro ma da mesi i prezzi sono in forte flessione e le famiglie non tornano a comprare. Spesa di vicinato e borse riutilizzate tra le armi per risparmiare. Meno sprechi e provviste ma più qualità.*
- Scende il potere d'acquisto delle famiglie italiane. Tra ottobre 2008 e settembre 2009 il **reddito disponibile in termini reali è diminuito dell'1,6%** rispetto al periodo ottobre 2007-settembre 2008. La **propensione al risparmio** delle famiglie (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) invece **segna un aumento dello 0,4%**, sempre su base annuale, attestandosi al 15,4 per cento, dettata dall'insicurezza che frena i consumi. Le **ex formiche** si stanno americanizzando, ma il loro **risparmio** è ancora forte e punta su polizze e fondi. La regola aurea è mantenere intatto il capitale, ma torna la voglia di un rischio calcolato. Le banche mettono in luce le opportunità offerte dalle gestioni. Aumenta l'interesse per prodotti assicurativi e a rendimento minimo garantito, in calo la domanda dei pronti contro termine. Ma le imprese hanno un indebitamento maggiore sul patrimonio rispetto ai partner: un fattore di debolezza.
- Più servizi nel paniere Istat. Badanti e *low cost* tra le voci usate per calcolare l'inflazione: dentro anche lo *smartphone*. Quota 5 milioni in vista entro il 2010 con la regolarizzazione di colf e **badanti** (sono 750mila, straniero un muratore su tre). Al Sud gli irregolari sfiorano il tetto del 90 per cento. Al Nord migliaia di africani e filippini che lavorano nell'allevamento e nella macellazione. Flusso degli arrivi in leggero declino nel 2009, ma la sostanza del fenomeno è immutata.
- **Marchi**. Dopo la notorietà solo pochi diventano dei classici. La qualità dell'offerta e una buona distribuzione sono importanti ma spesso il successo arriva grazie a trend imprevedibili. Marchi al riassetto per tagliare i costi. La gestione di troppi *brand* fa lievitare le risorse necessarie per *marketing* e negozi e disperde valore.
- A pesare sui budget sono in particolare le uscite "obbligate" per energia, **affitti** (il 60% delle famiglie non ce la fa) assicurazioni e servizi bancari di base. Per quasi due terzi il canone ha ormai superato il 30% del reddito. Boom degli sfratti.

|               |      |
|---------------|------|
| Brescia       | 12,2 |
| Prato         | 11,8 |
| Piacenza      | 11,6 |
| Mantova       | 11,4 |
| Reggio Emilia | 11,4 |

- Regali, la sorpresa è nella *(gift) card*. La *fidelity* serve a personalizzare. Il futuro? Un catalogo per ogni cliente. Le donne sono più fedeli, uomini scettici sulle raccolte punti.

## OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONI

- Il tasso di **disoccupazione** ha raggiunto l'8,5%, dato più alto dal 2004, mentre il tasso di occupazione è sceso al 57,1 per cento. I disoccupati al 10,1% se si include la **Cig** che riparte a febbraio (soprattutto la straordinaria) e al 28,2% quella giovanile (15-24 anni), ben oltre la media Ue. Ammortizzatori per un milione. Gli occupati sono 22,876 milioni, 389mila in meno rispetto all'anno precedente. Il numero dei senza lavoro resta oltre quota 2 milioni (per la precisione 2,079 milioni), dopo aver superato questa soglia critica il mese prima (per la prima volta dal marzo del 2004). L'incremento del numero di persone in cerca di occupazione, nel confronto con novembre 2008, è stato di 313mila, in aumento del 17,7 per cento (+30mila nel confronto con il mese precedente, pari a +1,5%).



- Innovazione e vendite al top nel 2010.** Fondamentali per tutti i settori saranno le figure commerciali e gli esperti in marketing. Molte occasioni anche per ingegneri clinici, coordinatori di punti vendita, programmatori, sviluppatori ed esperti informatici. E' l'anno dell'analista di processo, del *risk manager*, dei tecnici della **sicurezza**, del trader energetico e dello specialista di prodotto. Nelle aziende che operano in aree di rischio cresce il ricorso a professionisti analisti di *intelligence* ed esperti di geopolitica in grado di garantire la sicurezza di risorse e investimenti. Le aziende hanno bisogno di un vertice che sappia portare cultura e competenze diverse. Il ceo adesso deve identificare i nuovi *business model*. Una volta fuori dal tunnel servono capi in grado di trovare opportunità che sfuggono a dirigenti di mestiere. La **formazione** è la strada maestra per gli interinali a caccia di lavoro.
- La crisi economica ha colpito con effetti devastanti il settore del **lavoro somministrato** (ex interinale) con cali fino al 40% del fatturato per le agenzie di somministrazione del lavoro, e con effetti conseguenti sull'occupazione. Si sono salvate le piccole e medie aziende che hanno toccato un calo solo del 23-24%. Molte di queste, perché territorialmente circoscritte e capaci quindi di tenere sotto controllo la propria realtà territoriale. Altre hanno subito perdite minori perché si erano concentrate sui contratti per il settore della Pubblica Amministrazione. Queste ultime verranno comunque penalizzate dal fatto che la P.A. come si sa paga in ritardo. *Le agenzie del settore puntano con forza sulla riqualificazione del personale e sul placamento dopo che il bilancio delle società è ritornato ai risultati del 2005. L'interinale recupera nella grande distribuzione, nelle rinnovabili, nel settore pubblico e nei servizi).*

- Staff leasing** a caccia di una seconda vita. Le aziende chiedono regole per gestire i fenomeni di *insourcing* a costi ridotti. Archiviato due anni fa questo strumento recupera ora l'interesse delle imprese.
- Italia maglia nera per l'**occupazione femminile** in Europa che però è in aumento e nel 2010 raggiungerà negli Stati Uniti quella maschile, destinata a superarla tra poco tempo. Nonostante ci siano ancora differenze nelle **retribuzioni**. *Benefit* tradizionali sostituiti da servizi come formazione ed assistenza.

| Fatturato perso in seguito a procedure fallimentari sul totale del settore (%) <i>Cerved</i> |      |
|--|------|
| Calzature, borse e cuoio   | 24,5 |
| Carta  | 20,2 |
| Tessili e abbigliamento  | 15,5 |
| Legno  | 7,4  |
| Elettronica  | 7,3  |
| Minerali non metalliferi   | 6,4  |
| Alimentari   | 5,8  |
| Meccanica  | 5,7  |
| Gomma e plastica   | 5,5  |
| Metallurgia  | 5,2  |
| Altro  | 3,9  |
| Mezzi di trasporto   | 3,8  |

- Gli **insegnanti** sono numerosi ma poco valorizzati. Entro quest'anno tagliate 27mila cattedre (quasi metà alle **superiori**). La misura più immediata è la limitazione all'orario che incide soprattutto sul liceo linguistico e sugli istituti alberghieri. Più inglese e tecnologia nella nuova **scuola**. Basi comuni

all'inizio di tecnici e professionali per facilitare i passaggi. Aumenta in tutti gli ordini il peso delle lingue straniere. Il 20 per cento dei ragazzi tra i 20 e i 24 anni non ha terminato le superiori. Gli studenti del Sud sono in ritardo di un anno e mezzo. In Trentino si spendono 9.915 euro a ragazzo, in Puglia 5.834. Alle nuovi superiori l'inglese non sfonda.

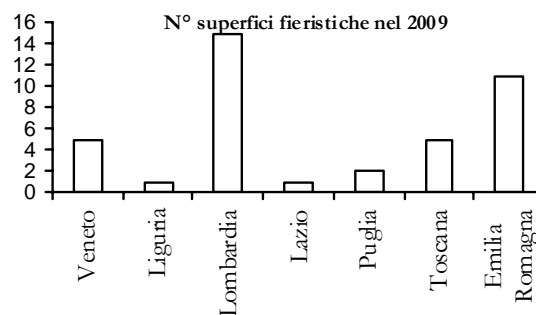
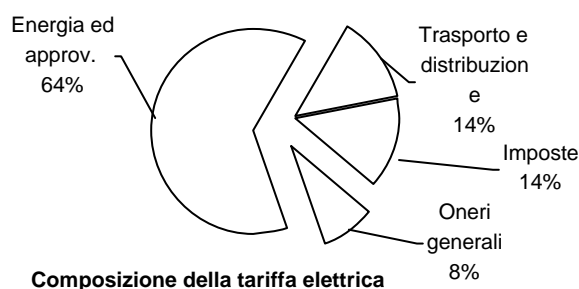
- ❑ Il tasso di disoccupazione **giovanile** resta, a novembre, alto e pari al 26,5% (-0,1% su ottobre), superiore oltre tre volte a quello complessivo. Solo Irlanda e Spagna competono con l'Italia per l'altissima percentuale di giovani che a trent'anni vivono ancora con mamma e papà. In Francia e Gran Bretagna, Svezia e Germania invece la scelta di affrancarsi scatta molto prima. Merito di modelli culturali diversi ma anche di sistemi di **welfare** più evoluti. Corsi di studio lunghissimi, difficoltà economiche e genitori protettivi. Da noi la voglia di autonomia si è persa, altrove resta il naturale sbocco dell'adolescenza. In Europa il matrimonio non è il motivo principale per il quale si cerca un alloggio da soli.
- ❑ 830mila le richieste per la **social card** ma solo 450mila i beneficiari attuali. Oltre il 50% delle tessere a quattro regioni del Sud. Con l'attuale normativa non possono avere la carta acquisti oltre due milioni di poveri assoluti.
- ❑ Nel 2009 sono state autorizzate dall'Inps 918 milioni di ore di **cassa integrazione** con un aumento del 311,4% rispetto ai 223 milioni del 2008. I dati riferiti a cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga sono stati diffusi dall'Inps in una nota nella quale si sottolinea che «le risorse messe in campo sono state almeno il triplo di quelle realmente utilizzate». Record alla meccanica: due mesi di Cig per addetto. I maggiori periodi di inattività colpiscono anche tessile e pelletteria. A Lecco e Reggio Emilia l'impatto più significativo. *Il ricorso agli ammortizzatori sarà intenso anche nel 2010 anche se a gennaio si è registrata una frenata. Per il 2010-2011 erogazione estesa da 52 a 78 settimane.*
- ❑ In arrivo nelle aziende la figura del *black belt* per migliorare l'efficienza interna. Riesce a tagliare i costi velocizzando i processi e l'erogazione dei servizi.
- ❑ **Formazione post-laurea**, le opportunità professionali migliori premiano solo chi sa scegliere i corsi più validi, dopo tre anni c'è un vantaggio occupazionale ma gli **stipendi** frenano la crescita con una quasi parità tra uomini e donne anche se le signore sono concentrate nelle posizioni meno pagate (così come i **lavoratori stranieri**, sempre più precari specie i comunitari). La crisi ha aumentato la disoccupazione di questi ultimi e li ha spinti a creare un'attività autonoma con piccole imprese etniche. Neppure il possesso di un titolo di studio elevato riduce gli scostamenti. Al Sud i divari salariali sono più contenuti rispetto alle regioni settentrionali, per effetto del minor tasso d'occupazione.
- ❑ In 17 comuni **multietnici** è straniero uno su cinque contro una media nazionale Istat ferma al 5,7%. Non solo kebab. L'economia urbana degli stranieri va dai parrucchieri al cibo tipico. Da quando le banche chiedono la doppia firma solo gli italiani acquistano abitazioni.
  - *La Campania è crocevia della **contraffazione**: in aumento quella sul web, in crescita false identità e imprese fittizie. In parallelo si intensificano le azioni di contrasto contro la pirateria audiovisiva, informatica e multimediale.*
  - *L'occupazione è ai minimi europei.*
- ❑ Il salario medio mensile di un **immigrato**, dopo tasse e contributi, è di 962 euro. Uscite mensili da 280 a 800 euro. Vitto e alloggio le voci più pesanti. I consumatori stranieri crescono di 400mila all'anno: entro il 2030 raddoppieranno. Nel 2009 le donne italiane hanno avuto in media 1,33 figli, le straniere 2,05.
- ❑ Le piccole scoprono la **ricerca**. Il **Veneto** è in testa per finanziamenti negli ultimi cinque anni ma la regione del super Pil non ha magistrati. Un giudice ogni 118mila abitanti, meno della metà di Umbria, Basilicata e Sardegna. Un quarto dei processi viene prescritto vanificando così il lavoro di polizia, procura e Tribunali di primo grado.
- ❑ **Università**: le più competitive sono concentrate sopra il Po, quelle meno efficienti nel Meridione dove le tasse vengono tenute basse per trattenere gli studenti, ma così diminuiscono le risorse alle facoltà per didattica e ricerca. Se confermati i tagli molte rischiano la chiusura. In futuro a rischio

anche i bilanci che oggi sono in pareggio, come a Torino e Bologna. Medicina taglia le specialità che hanno un solo studente, chiuse 466 strutture. Posti accorpati ai grandi atenei. *Laureati sempre meno garantiti, più disoccupati e stipendi bassi. Perdono terreno anche i diplomi specialistici.*

- Non solo corsi specialistici, ma sempre più spesso **stage** paga dazio alla crisi. Cresce la richiesta delle aziende ma si riducono le stabilizzazioni. Ma fra i giovani resta alto l'*appeal* di questo strumento. *Boom di richieste per le società di **outplacement**. Fondamentale negoziare con l'azienda un buon percorso di reinserimento: oggi per tornare sul mercato servono almeno 9 colloqui. Per ex operai ed ex impiegati la strada migliore è mettersi in proprio, rotta verso l'estero invece per gli ex manager.*
- Le indagini contro le tangenti tornano a conquistare spazio a mano a mano che la crisi avanza. La finanza ha sostituito l'industria e l'agiotaggio ora prevale sul falso in **bilancio**. *Gli industriali chiedono al mondo del credito valutazioni su tempi più lunghi e la capacità di considerare anche i beni intangibili.*

## IMPRESE E FIERE

- Sono pochi i **distretti** che resistono. Limitano i danni alimentare, moda e hi-tech. Da Carpi ad Arzignano e Nocera, i casi dei territori che resistono meglio alla crisi. *Sistema fragile sull'export, un'azienda su quattro licenzierà nel 2010 e si potrà recuperare solo un terzo del crollo. Tra i settori più dinamici a gennaio si segnalano la produzione di computer e i mezzi di trasporto (spinti dall'auto e dalla cantieristica)*
- Crolla ai minimi dal 2003 il **saldo tra avviamenti e cessazioni**. Bene le società di capitali, agricoltura e manifattura le aree più penalizzate. In frenata **artigiani** e ditte individuali anche se presentano aumenti notevoli dei redditi. Nel 2009 rimasti vuoti 23mila posti di lavoro qualificati: mancano sarti, calzolai, mobiliari: aziende in difficoltà. Apprendere bene un mestiere è un processo lento. Ma poi scatta l'assunzione a tempo indeterminato. Basilicata e Friuli le regioni dove è più arduo trovare figure all'altezza delle richieste. Meglio Sardegna e Puglia. I giovani giudicano più moderno un *call center*, ma nella bottega ormai ci sono tecnologia e innovazione. Gli operatori della sanità al primo posto per "ricchezza", seguono i professionisti scientifici e tecnici. *Le difficoltà del mercato scoraggiano nuove iniziative. Per il 2010 bisogna resistere con strategie offensive.*
- In azione le **lobby** dell'industria e a Roma il business sale (il 90% è nella capitale) dove ci sono anche i principali master universitari.
- **Sfratti** e ingiunzioni: conti amari in tribunale. Aumentano in tutta Italia i provvedimenti e le istanze di fallimento. Spesso le "partite Iva" rispondono dei debiti aziendali con la casa. Molti vanno in affanno sulle spese ordinarie più che sulle rate. Cresciuto l'impegno di cancellerie e magistrati per cercare di far fronte al contenzioso innescato dalle difficoltà economiche. Le aziende pagano il crollo della domanda e il minor credito. Sui nuclei pesa la disoccupazione. Bollette di luce, gas e telefono ma anche mutui e finanziamenti non pagati tra le rate non pagate. Superlavoro degli addetti in Lombardia, Campania e Sicilia. Far rientrare famiglie e imprese diventa sempre più difficile.
- La Lombardia è oggi il primo attrattore di **investimenti esteri** in Italia che, dopo un biennio di difficoltà, da qualche mese intensificano i segnali di un'inversione di tendenza. Per le imprese italiane



l'unica via è l'**internazionalizzazione** col boom di investimenti grazie anche al supereuro che favorisce le localizzazioni estere specie negli Usa.

- Nel frattempo, in nome dell'accesso di tutti i cittadini alle cure, è cominciata la sfida alle **multinazionali** che de localizzano e sono pronte a tagliare anche se l'82% prevede nuovi inserimenti. Svantaggiate le imprese con pianificazione limitata. Alcoa e Glaxo che minacciano di chiudere gli stabilimenti non sono casi isolati: la classifica dell'attrattività dice che il paese non ha adeguati strumenti di richiamo. I **ricercatori** sono il nuovo esercito di disoccupati. I laboratori di ricerca farmaceutica che la Pfizer aveva a Nerviano, in provincia di Milano, hanno riaperto i battenti in Turchia. Il fenomeno è tanto più grave per il fatto che interessa settori innovativi dove l'Italia appare già debole.
- **Fiere**, si vince con la filiera. Primi segnali di ripresa per il settore dopo il calo limitato nel 2009, cresce il peso delle rassegne internazionali. I settori peggiori sono stati l'immobiliare, l'auto e i beni d'investimento in generale. *In vista un recupero del 9%, in crescita espositori e visitatori. Serve una cabina di regia nazionale che coordini gli eventi. Bisogna anticipare i trend e puntare a target mirati.*
- Prime alleanze tra produttori di beni complementari per partecipare insieme a manifestazioni all'estero. Lo sviluppo commerciale in India, Brasile e Cina è facilitato per le imprese che aderiscono ai consorzi export.

- Mentre i quartieri **fieristici** più grandi soffrono in maniera minore della crisi, le realtà più piccole incontrano difficoltà maggiori. Perdenti le aziende con lo stand presidiato da vecchi venditori con i blocchi degli ordini e il campionario prodotti. Gli operatori-visitatori vogliono capire cosa c'è di nuovo nel settore e percepire dove sta andando il comparto.

| Scudo fiscale mld euro                  |          |
|---|----------|
| Ricchezza detenuta all'estero           | 500      |
| Capitali rientrati con la prima tranche | 85       |
| Su totale                               | >20%     |
| Dalla Svizzera                          | 80%      |
| Da San Marino Lussemburgo e Monaco      | il resto |
| Gettito (aliquota del 5%) mld euro      | 4,7      |
| Numero adesioni                         | 200mila  |
| Media per operazione in euro            | 1/2 mln  |

- **Fiera + Expo**, Milano punta a Nord Ovest ed è volano di marketing territoriale. Annunciate acquisizioni, nel mirino Brasile, Russia (dove ci sono segnali positivi da abbigliamento e alimentare) e Turchia. Roma punta sui convegni. Dal settore congressuale arriva un terzo del fatturato totale della Fiera di Roma.
- Il ritardo dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei è fin troppo evidente quando si parla di **infrastrutture**, e il gap aumenta di anno in anno. In tre anni perso il 15% e per il 2010 ci sono previsioni di un'ulteriore riduzione fra 3,2 e 3,9%. Scarse le risorse e non decolla il piano di interventi immediatamente cantierabili.

- Le **imprese no profit** sono 167mila. Stabili i fondi del 5 per mille. Le assegnazioni segnalano un calo dei contributi. Colpa della crisi e dei dubbi sull'utilizzo dei fondi. Le aziende hanno tagliato drasticamente le sponsorizzazioni.

| Tipo attività                                  | Rimpatri con liquidazione | Rimpatri senza liq. e regolarizz. | Totale |
|--|---------------------------|-----------------------------------|--------|
| Denaro   | -                         | 4.596                             | 4.596  |
| Depositi in conto corrente                     | 33.737                    | 6.644                             | 40.381 |
| Titoli - azioni                                | 103                       | 11.878                            | 11.981 |
| Titoli - strumenti di debito                   | 990                       | 19.749                            | 20.738 |
| Strumenti derivati                             | 1                         | 39                                | 40     |
| Altre attività finanziarie                     | 37                        | 6.476                             | 6.513  |
| Immobili, quote diritti reali e multiproprietà | 6                         | 879                               | 885    |
| Totale   | 34.874                    | 50.260                            | 85.134 |

## ECONOMIE LOCALI

- **Siderurgia**, utensili e macchine agricole hanno ceduto un terzo del mercato. Ricavi giù anche del 50%. *Estendere la Tremonti-ter a fine 2010 può aiutare il comparto.*

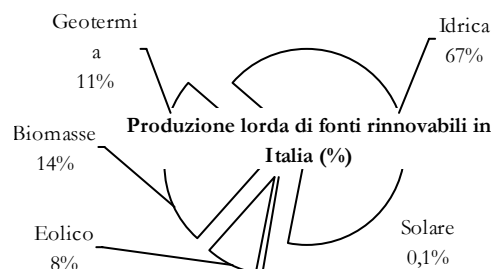
- Per le Pmi la contraffazione incrementa il giro d'affari della **criminalità**, altera la concorrenza e favorisce il lavoro nero. I grandi

capoluoghi sono quelli maggiormente in sofferenza. Furti in casa, borseggi, scippi e frodi in retromarcia. Aumentano usura e omicidi. Le denunce registrano complessivamente una flessione del 6%, le persone fermate crescono invece del 5%.

- ❑ Quattro cluster alimentari, il **biomedicale** di Mirandola la biosensoristica sono in ascesa. Auto, piastrelle, tessile, macchine per imballaggio dell'area attorno a Bologna: così il **made in Italy** riprende slancio con maggiore competitività nell'area del dollaro.

## CONTI DELLO STATO

- ❑ Il fabbisogno 2009 sale a 85,9 miliardi. Conti pubblici: è superiore di circa 31.600 milioni rispetto a quello registrato nel 2008. Pesano inefficienze e interessi sul **debito** che continua a salire al 115,8% a fine 2009 con l'avanzo primario negativo per la prima volta dal 1991: ma pesa ancora il calo Iva, il rinvio dei versamenti legati agli **studi di settore** che non si applicano finora ai redditi sotto i 30mila euro di ricavi che pagano con il sistema del cosiddetto "forfettone". Tutti i dati portano a pensare che imprese artigiane e partite Iva abbiano subito nel 2009 un calo di ricavi tra 20 e 50%.
- ❑ **SCUDO** - Il fisco sorride: nuovi miliardi in arrivo 4,75 Dopo il successo della prima fase anche la seconda promette bene anche se rientrano solo immobili: i termini sono stati prorogati a fine febbraio e fine aprile e le aliquote maggiorate al 6 e 7 per cento. Restano all'estero 50 miliardi regolarizzati. *Con integrative e immobili lo scudo verso i 100 miliardi. Valutare le case al costo storico limita i capitali recuperati.*
- ❑ Per i **Bot** svolta storica: rendimenti sotto zero. Emissioni gradite anche per i capitali rientrati in Italia dopo la sanatoria, in attesa di altre destinazioni. Attivi anche i fondi monetari.
- ❑ Ma l'**evasione** fiscale vale almeno 30 miliardi l'anno. Occorre combatterla anche tramite l'incrocio delle banche dati prima della presentazione della dichiarazione dei redditi. Sono i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi a richiedere di più la dilazione degli incassi da ruolo spalmati in media in quattro anni. Intanto dichiarano un introito medio di 26mila euro. E i bar guadagnano come gli operai. Il 91% dei contribuenti denuncia meno di 35mila euro. Zero tasse per un italiano su quattro. Dichiarazioni più "ricche" al Nord: fino al 50% in più rispetto al Mezzogiorno. *In commissione tributaria gli uffici perdono al 40%.*
- ❑ Gli spread sui **Cds** che assicurano contro il *default* di un paese europeo possono costare di più rispetto al contratto su un debitore *corporate* privato causa corsa ai *bond* tra gli stati Ue. Al telefono gli scambi: nessuna trasparenza per i derivati potenzialmente in grado di mettere in ginocchio un paese. Nessuno conosce l'entità esatta delle negoziazioni su questi prodotti che avvengono solo tra singoli operatori e senza controlli. E' iniziato il rialzo dei **tassi corporate** dopo aver sfiorato i minimi storici. *I tassi tenuti a freno dalle Banche centrali hanno favorito la creazione di bolle. Adesso la nuova disponibilità di spesa privata può far ripartire il ciclo economico. Con gli spread così alti per Atene piano di austerità a rischio.*
- ❑ Intanto è nuovo record per il **debito pubblico** nato con l'unità d'Italia e primo costo politico mai domato. Il basso livello del debito privato è sempre più apprezzato nella valutazione del rischio-paese da parte degli interlocutori esteri. *Quest'anno l'Italia dovrà collocare 485 miliardi, per metà a medio termine, contro i 538 del 2009. Peggiorano i saldi del bilancio dello Stato: deterioramento evidente nel 2010, poi sarà riassorbito con i tagli a scuola e trasporti. Nell'Eurozona incremento drammatico: vent'anni per tornare al debito pubblico pre-crisi. Lussemburgo e **Finlandia** gli unici paesi della moneta unica a rispettare il limite del 3% di deficit rispetto al Pil anche se in quest'ultimo paese la disoccupazione si avvia al 13%.*
- ❑ Metà delle risorse dello Stato finisce alle amministrazioni locali e nonostante tutto i loro debiti superano la soglia dei 107 miliardi. Lombardia, Toscana e Veneto hanno rating migliori, dal **Lazio** in giù tutti bocciati. Il debito sanitario di questa regione è pari al 60% di quello nazionale. Alla salute va



il 69,4% delle spese globali regionali, a turismo ed economia solo l'1,7%. La **salute**: due italiani su tre costretti a ridimensionare il *budget* a causa della recessione. Spese dal dentista ridotte e alimentazione modificata tra gli effetti della recessione.

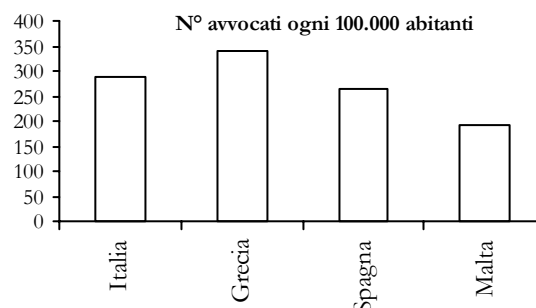
- La quota maggiore dei crediti Pa riguarda proprio la **Sanità**. L'80 per cento della spesa delle Regioni riguarda ospedali e farmaci. Solo la Lombardia ha un risultato attivo, il deficit del Lazio è un terzo del totale anche se rallentano spesa in medicine e degenza media dei ricoveri. Al centro-sud il record del deficit con una quota pari a due terzi del totale. Veneto, Puglia e Basilicata sono impegnate a colmare il buco. Per i **costi standard** (è necessaria una misurazione per regione e struttura, dalla sanità ai trasporti) il ministero della Salute proporrà di usare le *best practice*. In Toscana e Veneto gli standard più elevati, **Campania** e Molise fanalini di coda, la Puglia all'ultimo posto per soddisfazione dei pazienti, l'Umbria detiene il record di consumo di medicine. In **Calabria** troppi istituti piccoli e privi di apparecchiature adeguate: più vicini alla popolazione ma senza unità coronariche. Asl e aziende ospedaliere dovrebbero mettere a disposizione dei cittadini i loro libri per permettere di valutare le performance. Bilanci redatti con regole nuove e omogenee, resi pubblici su Internet. Già in rosso le previsioni per le medicine pagate dallo Stato, le regioni si attrezzano. Gli sprechi dei **pasti in ospedale**. Serviti 240 milioni di vassoi all'anno, buttato il 45% del cibo. La qualità migliora ma l'alimentazione resta un problema. Le soluzioni sono alimenti precotti e trasportati in reparto in ambiente modificato con azoto liquido e anidride carbonica. Più rare le mense. A Catania le ordinazioni vengono digitate su palmari e i piatti serviti su vassoi termici personalizzati. Nell'aggiudicare un appalto bisognerebbe dare 60 punti per la qualità, 40 per il prezzo. Ma spesso prevalgono le valutazioni economiche. Nei momenti in cui sono previsti i pasti il paziente dovrebbe essere sottoposto a test o trattamenti. I tempi sono scanditi in base alle esigenze logistiche interne, e non pensando ai bisogni del malato. *Buono nell'insieme l'attuale standing creditizio delle regioni ma il federalismo impone crescenti responsabilità.*
- L'**Irapp** vede un calo dei soggetti. Si tratta della terza imposta quanto a gettito, dopo Ire (l'ex **Irpef**) e Iva, con un introito per l'erario di oltre 27 miliardi di euro. La nuova riforma fiscale prevede meno Irpef e più **tasce** locali. *Confermate le anticipazioni sugli incassi 2009: calo del 3,3% contro una diminuzione del Pil del 5,1%.*
- Se calcolata sul PIL depurato della componente stimata di economia sommersa, la **pressione fiscale** nel nostro Paese per il 2008 schizza da un già elevato 42,8% a un insostenibile 50,6%. Per pagare tasse e contributi nel 2010 servono 173 giorni di lavoro. Pressione tributaria oltre il 47%. La libertà dal Fisco arriva sempre in ritardo Il «Tax Freedom day» slitta dal 22 al 23 giugno. Condiviso il principio cardine di spostare il prelievo dal centro alla periferia e dalle persone ai consumi. Dall'Irpef alla Tarsu, in totale le imposte sulle abitazioni vanno per il 63% allo Stato. Nell'ottica del federalismo e per lo scambio dei dati è stata creata la banca integrata della fiscalità immobiliare.
  - *Negli Usa cresce il numero di operatori che lasciano la grande banca e portano con se il cliente retail. Molti gestori sfuggono a crisi e tagli di personale. Ma c'è anche richiesta di esperti che non siano in conflitto d'interessi. In Italia il business è ancora da costruire. Poco più di 250 i professionisti registrati.*
  - *Le partecipazioni bancarie sono ancora cresciute grazie alla sottoscrizione degli aumenti di capitale*
- Il vero obiettivo è lo **scudo fiscale** dal quale arrivano fondi ai titoli di stato. Molta liquidità e strumenti difensivi. Lo scudo fiscale ha arricchito solo le gestioni patrimoniali. Gli operatori ipotizzano investimenti in immobili e ricapitalizzazioni di impresa solo in un periodo più lungo.

### FONDI

- **Invecchiamento** della popolazione. Da Manpower ad Adecco le agenzie per il lavoro stanno aprendo divisioni specializzate nel settore sanitario. La figura più ricercata è quella dell'assistente di base, seguita dagli operatori specializzati e dalle badanti per gli anziani. Cresce il numero di operatori

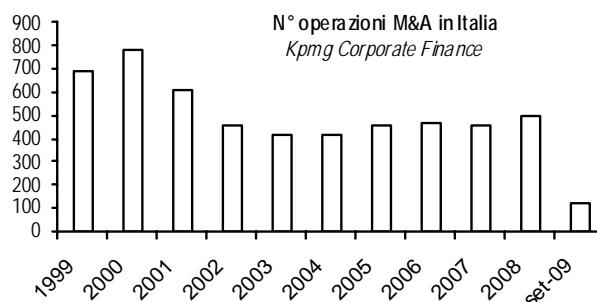
del secondo pilastro che offrono prestazioni *long term care*. La copertura contro la non autosufficienza alza gli assegni delle **pensioni** di scorta. *In 40 anni assegni più bassi del 30%. Per i giovani trattamenti integrativi indispensabili.*

- **Fondi**, il 43% batte il mercato. Nel 2009 sorprendono positivamente monetari e obbligazionari. Basta guardare i numeri dei fondi di investimento italiani che, nonostante la ripresa di questi ultimi mesi, hanno chiuso il **2009 in rosso sul fronte della raccolta**. I più colpiti sono stati senza dubbio gli **hedge fund** che rappresentano il 4% della capitalizzazione di Wall Street e lo 0,9% delle piazze europee. L'ondata di riscatti in Italia, in realtà, è avvenuta soprattutto nell'ultima parte del 2008, conseguenza del panico per la caduta del colosso Lehman. Nei primi mesi del 2009 il settore ha scontato poi l'effetto **Madoff** (il finanziere americano autore della più grave truffa finanziaria di tutti i tempi). Lo scandalo ha impaurito molti investitori anche se l'impatto sui fondi italiani è stato limitatissimo. Nonostante l'emorragia di capitali tuttavia, la performance dell'industria è stata comunque decisamente brillante. In Italia addirittura il settore ha messo a segno i rendimenti migliori di sempre. L'**Hfr FoF Index**, indice rappresentativo dei fondi di hedge mondiali, ha avuto un rendimento del 11,6%. Performance più contenuta rispetto al mercato azionario mondiale che però, malgrado il +22,8% conseguito nel 2009 (dato aggiornato a dicembre), deve ancora ottenere un rendimento del 35,9% per pareggiare la perdita del 2008 (-40,1%). Ai **fondi hedge** invece manca solo un 14% per azzerare completamente la perdita del 2008. Ma come sarà il 2010 dei fondi hedge? Sul fronte della raccolta c'è stata una netta inversione di tendenza negli ultimi mesi e dalle prime settimane del nuovo anno arrivano indicazioni positive. Effetto forse dello scudo fiscale, che ha fatto rientrare in Italia **95 miliardi di euro negli ultimi mesi del 2009**. Ma soprattutto della politica di bassi tassi di interesse adottata dalle banche centrali per far fronte al *credit crunch*, grazie alla quale un'enorme massa di liquidità è entrata nel mercato. Una situazione atipica che molti vedono come foriera di una nuova bolla speculativa. Per quanto anche gli stessi banchieri centrali abbiano ammesso il rischio però, non ci sono indicazioni che, almeno in Europa e Stati Uniti, si intenda rialzare il costo del **denaro** che rimane pressoché a zero. Segnali positivi quindi si annunciano per il 2010 anche dopo l'inaspettato assist ricevuto da Barack Obama. Il presidente americano ha recentemente annunciato l'intenzione di costringere le banche a ridurre l'attività di trading e imporre il divieto di investire in fondi speculativi.



## BANCHE, FINANZA ED ASSICURAZIONI

- Nelle **Borse** ritornano le matricole. A Piazza Affari si aspettano i big A trainare la corsa alle nuove quotazioni sono le stesse istituzioni finanziarie che hanno bisogno di nuovi strumenti verso i quali convogliare gli investimenti. *I Cds sui debiti sovrani segnalano minori tensioni, migliorano le cose per i bond societari e anche l'euro pare stabilizzarsi. Il 35% del listino è fatto di banche e servizi finanziari. Quasi tutto il resto di utilities ed Eni. Il mercato dei corporate bond è stato ucciso da Cirio e Parmalat. Da noi l'unico prodotto di successo della new economy è Fastweb. Dividendi*, il grande ritorno Si ricomincia dalle banche. La remunerazione dei soci dovrebbe essere inferiore al 50% dell'utile. Rispettate le indicazioni di via Nazionale.
- **Banche**, cresce il peso di Fineco nel trading. Risparmio prima regola: usare bancomat e internet. sul conto. Caro banche costi su del 5% tutte le mosse per risparmiare. Banche online, la strada è in discesa Pur con diversi livelli di integrazione tra canali fisici e virtuali



quasi tutti gli istituti sono approdati su Internet e ora cercano di far migrare la propria clientela verso il web. *E per guadagnare un euro bisogna averne depositati 611 mila.*

- Al sud solo il 14% dei prestiti. **Sofferenze** (+40% a fine 2009) e calo dei margini sull'attività tradizionale pesano sulla redditività. Con tassi così bassi gli istituti si indebitano e tornano a comprare bond e azioni. La stretta colpisce le "imposte anticipate": valori alti per le big italiane a causa del regime tributario delle perdite su prestiti. *Segnalata una progressiva attenuazione delle restrizioni su spread e garanzie nel secondo semestre 2009. Dalle nostre banche crediti ai paesi a rischio per 70 miliardi, il 3,6% del Pil.*
- Gli attivi delle banche derivano per larga parte dall'attività di trading o da proventi una tantum, mentre l'attività **retail** resta al palo in Italia perché l'offerta di prodotti è troppo piatta.
- Nel 2009 i contratti di **mutui** per l'acquisto della casa sono diminuiti del 5,6% e le erogazioni sono calate del 14,2%. Surroghe, mutui di sostituzione, di ristrutturazione e di liquidità (i cosiddetti "altri mutui") sono invece balzati del 20%. La sospensione non è a costo zero. Stop fino a 12 mesi in caso di perdita del lavoro, cassa integrazione, invalidità (due terzi dei sussidi sono erogati al Centro-sud) o morte del sottoscrittore di un finanziamento prima casa. Gli interessi continuano a maturare anche durante il periodo di interruzione e dovranno essere restituiti al termine della **moratoria**. Ora le banche prestano al massimo il 60% del valore della casa. Per il ritorno al mattone aiutano i bassi rendimenti dei Bot e l'effetto scudo fiscale. Dal tetto sul **tasso variabile** fino al piano di accumulo per i figli si amplia l'offerta ma occorre saper calcolare la convenienza dei nuovi prodotti. Aumentano gli incagli con i *big* in ritirata e i piccoli all'attacco. L'**Euribor** ha raggiunto il record al 5,39% del 9 ottobre 2008 per poi deprezzarsi al minimo storico per quello a tre mesi. I **mutui variabili** registrano un risparmio mensile di quasi il 30% rispetto a fine 2008. Piace il mutuo variabile con il tetto (anche se il **cap** costa il 10% in più così come le polizze che in molti casi diventano indispensabili per la chiusura dell'istruttoria anche se non è richiesta in modo esplicito) e cresce l'importo medio. Oltre tre punti tra *indicizzati* e *fissi*. Per un prestito di 100mila euro se ne risparmiano 175 al mese. Il mercato dei mutui rallenta a febbraio vince il segno meno. Stop al finanziamento totale della casa. Solo pochi istituti di credito lo concedono ancora. E con tassi più "salati". Pronti al debutto molti prodotti che consentono di ridiscutere le condizioni. La libertà di scelta si rivela inutile senza una discreta competenza finanziaria.
- A livello settoriale sono diminuiti i **finanziamenti** alle imprese portando i prestiti ai minimi da 18 mesi mentre tiene la ripresa degli stanziamenti alle famiglie. *Sì alle correzioni per **Basilea 3**. I nuovi accordi riaumenteranno gli attivi bancari ponderati: questo causerà una stretta creditizia mettendo a rischio tre miliardi di subordinati. L'assorbimento di capitale si riporta ai livelli di Basilea 1.*
- Nell'era degli zero-Bot tutti i conti di deposito tagliano i rendimenti. L'offerta migliore oggi garantisce solo il 2% netto. Chi vuole superare il 3% con un impiego a breve termine deve invece investire in bond bancari e corporate vicini alla scadenza.
- Tassi bassi e **scudo** fanno ripartire il mercato delle obbligazioni legate ai **derivati**. Il ribasso dei tassi spinge le amministrazioni a chiudere gli *swap*. Il governo dà la caccia ai 200 miliardi non rientrati nella prima fase della sanatoria fiscale. In buona parte protetti in Lussemburgo e Austria, due Paesi Ue che non versano i prelievi dell'euroritenuta. Tramite un escamotage che per alcuni assomiglia al riciclaggio.

□ *Il forte calo del pil italiano nel 2009 si farà sentire sugli **assegni pubblici**, che si rivalutano proprio in base alla crescita economica. Quanto? Tagli anche fino al 10% per i giovani che lasceranno il lavoro tra 20-30 anni.*

□ *La **previdenza** presenta il picco della spesa (15,2%) già quest'anno (invece che nel 2035) per colpa della crisi. Ma la riforma Tremonti-Sacconi sull'innalzamento dell'età scatterà solo nel 2015. I quarantenni avranno una rendita pari al 50% dell'ultimo salario. Il contributivo ridurrà le uscite dello Stato, ma anche gli importi. Nei prossimi decenni il quadro resterà costante sino a un nuovo picco previsto per il 2040.*

- Arrivano i **conti di pagamento**. Grande distribuzione, operatori telefonici, utilities potranno gestire le movimentazioni di denaro della clientela. Saranno anche un'opportunità per avviare micro pagamenti (valore inferiore ai 30 euro) per parcheggi, trasporti e piccole consumazioni.
- Non solo ritiro di banconote, agli italiani piace conoscere la movimentazione dei **conti correnti**, non più solo in banca ma anche al supermarket. Pagamenti liberalizzati, si potrà usare anche il cellulare. Potranno operare le grandi reti: dalle imprese telefoniche alle tv. In banca per guadagnare un euro bisogna depositarne 611 mila. Conti correnti Rendimenti dimezzati E il rosso costa il 20%. In 4 mesi il tasso attivo è sceso dallo 0,07% allo 0,035% Più cari lo scoperto e le commissioni sui prelievi.
- In Italia il tasso applicato è in media più alto del 2% rispetto al resto dell'area euro e in rete si paga il 7% contro l'11% dello **sportello**. Per lo sportello in palmo di mano futuro in rosa: è l'ora del successo. **Smartphone** e tariffe flat per la banda larga danno la carica. Sinora il Mobile banking è cresciuto poco nel nostro paese ma secondo una ricerca del Politecnico di Milano le tecnologie più moderne ne favoriscono lo sviluppo. Italia divisa tra Nokia e Samsung.
- **Banche popolari** la *governance* si cambia con la *moral suasion*. Aumento delle deleghe, voto a distanza, rappresentanza delle minoranze e degli investitori istituzionali: queste le richieste di Via Nazionale.
- La **carta di credito** è quello strumento che garantisce al cliente la possibilità di comprare beni o servizi delegando a istituzioni quali VISA e CartaSi che stipulano intese con cinema, gdo e ristoranti dove ora si concentra la spesa. Più si usa e meno economia sommersa ci sarà. E poi il *cash* costa caro. Con quella multi-brand sono coinvolti 5mila punti vendita tra supermercati, distributori e noleggi auto e consente più raccolte premi con un unico strumento. L'esborso medio con carta di credito è pari a 625 euro. Spesa alimentare ridotta dall'effetto sconti. Corre l'anticipo di contanti. In crescita il numero delle transazioni mentre si riduce l'importo medio unitario. Aumenti consistenti per servizi, telefonia e web.
- Carta **revolving**, segmento che rallenta ma meno di altri. Prima di accettare è opportuno verificare la trasparenza del contratto e il Taeg. Il codice personale va memorizzato e quando lo si digita meglio coprire la tastiera. Il differimento dei rimborsi costa caro. Massima attenzione alle clausole.
- La rivoluzione del **credito al consumo**. Il mercato si apre ai nuovi "Istituti di pagamento": Gdo e gestori telefonici lanciano la sfida. Grazie all'adozione da parte di Bankitalia di una direttiva europea, nuovi soggetti, naturalmente con le carte in regola, potranno occuparsi di servizi finanziari. L'economia va a rilento anche perchè la forbice tra il tasso di sconto della BCE e quello praticato da banche e finanziarie per il credito al consumo è altissimo. *Il settore è in affanno. Per scegliere la soluzione migliore si devono confrontare i Taeg. A fronte di un 1% di tasso di sconto (pronti contro termine) della BCE, abbiamo tassi medi del 9% al consumatore. Non si rischia comunque alcun credit crunch.*
- Alcune componenti della **massa monetaria** M3 sono entrate per la prima volta in territorio negativo e l'offerta globale resta stabile e ben al di sotto di valori compatibili con un tasso d'inflazione vicino al 2% nel lungo termine.
- **Leasing**. Nel 2008 lo stipulato giù del 21%, nel 2009 investimenti in macchinari in contrazione del 18% ma nel primo trimestre è previsto un +1,3%. Anche il **factoring** segnala ordini e fatturazioni in ripresa. Amministrazioni pubbliche sempre in ritardo nei pagamenti.
- ▼ Il sistema **pensionistico** italiano galoppa al 15% del Pil ma chi può preferisce restare per avere un assegno più alto. Aumentano invece le richieste per il *part*

***Divario Nord Sud** (30.301 euro di PIL pro capite al Centro-Nord nel 2007 contro 17.551 nel Mezzogiorno), **sommerso** superiore al 15% del Pil (per alcuni Atene raggiunge il 60%!).* Anche per questo motivo i conti pubblici sono saltati. In Italia calano i controlli rispetto al 2008 ma crescono violazioni scoperte e fondi recuperati. A Firenze e Livorno irregolare più del 70% delle imprese visitate. Il numero degli ispettori non può crescere perché i vincoli di finanza bloccano anche il turn over.

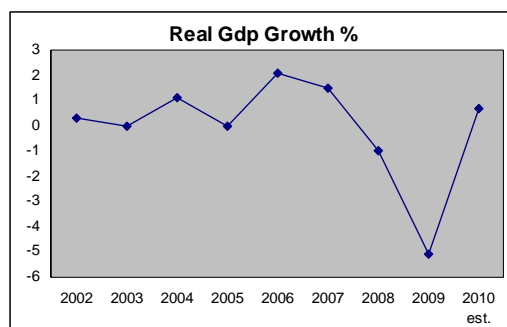


*time*. Grandi manovre in Europa su età del diritto e criteri di calcolo, tra i grandi paesi assente la Germania che è già intervenuta nel 2008. A Parigi sono nel mirino soprattutto i dipendenti pubblici. In Italia servirebbe una crescita media dell'1,8% all'anno. Tra 1997 e 2007 il prodotto interno lordo è aumentato in media dell'1,4%. *Le uscite cominceranno a scendere solo intorno al 2040. Le pensioni del 2035 copriranno solo la metà dell'ultimo stipendio. Lavoratori atipici penalizzati dai minori contributi.*

- ❑ **Assicurazioni**, plurimandato nel 12,5% delle agenzie. La multicanalità per un futuro vincente. Le compagnie sono ad una svolta cruciale: le migliori opportunità di sviluppo passano attraverso l'interazione tra i diversi canali di distribuzione. E nel 2009 i sinistri pagati sono lievitati ancora rispetto ai premi. La raccolta è influenzata dalle scelte delle **compagnie** che spesso hanno preferito difendere i margini a spese dei volumi. **Solvency II** mette sotto pressione il settore e a rischio il patrimonio. La riforma implica un incremento del capitale di vigilanza tra il 30 e il 50%. La dotazione patrimoniale eccessiva rischia di avere ripercussioni negative sugli assicurati e sul ruolo del comparto. *Nel ramo danni alle già note perdite del comparto auto si è aggiunto il rosso del settore malattia, incendio e Rc generale per cui la ripresa della produttività è stata posticipata al 2011. L'unico a salvarsi è il ramo infortuni.*
- ❑ **Assicurazioni vita** a tutto gas sulla spinta dei garantiti in crescita del 50%, al palo quelle per malattia. Il trend è l'alleanza con fondi e agenzie di categoria capaci di spuntare condizioni migliori a prezzi più bassi. Le compagnie hanno capito che s'è aperto un grande mercato da conquistare con strumenti innovativi integrati. Contratti vita, la scommessa del "private": polizze personalizzate per rilanciare il business.
- ❑ Dopo le **index** troppo onerose l'**Isvap** (che registra un record di sanzioni soprattutto nel ramo **rc auto** con in cima alla lista Unipol e FonSai) vuole rivedere le regole dei vecchi prodotti per evitare danni ai clienti retail. *Febbraio ha segnato il record di raccolta per le polizze rivolte ai risparmiatori. Merito della voglia di sicurezza e dello scudo fiscale. Ma ora chi le ha sottoscritte deve fare i conti con i tassi ai minimi e con commissioni sempre elevate.*
- ❑ L'**Rc auto** diretta è una nicchia anche se sono lievitati i costi. Gli italiani al volante? Più corretti all'estero. *Incidenti record per i pirati della polizza. Crescono le auto senza Rca e il commercio di tagliandi falsi. Campania e Puglia al top per imbrogli assicurativi.*
- ❑ **Online**, il bilancio è positivo ma l'Europa è ben più avanti. La competizione si gioca anche sui servizi. La mobilità dei consumatori, anche se in crescita, è ancora la metà rispetto a quanto accade in Europa. L'offerta polverizzata disorienta. E su Internet c'è una polizza che assicura i pannelli solari. Ma al di là dell'auto il mercato stenta a decollare. Le dirette vanno all'"assalto" del ramo vita. Anche online, non solo conti correnti ma spazio a trading, **Etf** (che registrano un boom in Eurolandia), mutui e fondi.

## VARIE

- ❑ Se nel 2007 si è verificato un drastico calo dei **fallimenti**, nel 2008 è emersa una rapida risalita del numero di procedure concorsuali che nel 2009 sono raddoppiate a Milano. Ogni giorno falliscono 24 imprese. Soffre l'industria ma le costruzioni registrano l'incremento maggiore di casi, mentre è il Nord l'area del paese più colpita. Negli ultimi 2 anni hanno chiuso 1.900 aziende del settore Moda. Crescono tempi e cause pendenti nonché i ricorsi su marchi e brevetti. **Emilia Romagna** e Marche le regioni più colpite dove la Cig ha avuto l'incremento maggiore, più esposte le società di dimensioni ridotte. Le aziende del Vecchio continente hanno ristrutturato e riscadenzato debiti per 50 miliardi. *Quasi un decennio in media per chiudere una procedura (best performer i tribunali di Trento e Milano). Attualmente nelle procedure concorsuali non sono più previste percentuali minime di restituzione del debito e questo avvantaggia i grandi creditori.*

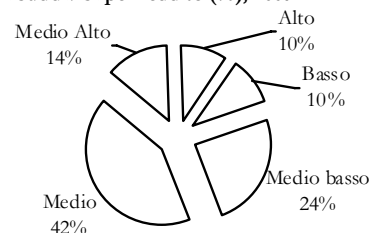


- **Partite Iva** (rallenta la crescita) e **professionisti**, i piccoli ostaggio dei pagamenti. Le flessioni maggiori per dentisti, geometri e **medici** (Lazio quinta regione per prestazioni libero-professionali degli ospedalieri). **Architetti**, agronomi, **avvocati** (continuano a crescere aprendo negozi *low cost* con tagli alle parcelle e marketing aggressivo per strappare clienti ma hanno sempre più difficoltà a trovare un adeguato parco-clienti) e **commercialisti** le categorie maggiormente colpite dalla congiuntura negativa che fa emergere difficoltà enormi per i neo abilitati. Gli studi costretti a licenziare segretarie ed assistenti e a fare a meno dei minimi tabellari. Sempre più numerosi gli spazi da prendere in affitto ad ore (*coworking*) per risparmiare sui costi assicurandosi servizi di alto livello. E spesso con la scrivania si condividono le idee. Duemila gli esperti richiesti per la costruzione dei quattro **reattori** previsti dal governo entro il 2020 e già in campo oltre 200 imprese: richiesti soprattutto **ingegneri** e tecnici. Oltre il 30% dei primi non consegue l'abilitazione: il numero è raddoppiato rispetto al 2006 anche se sono ricercati dalle aziende nel settore aerospaziale e delle rinnovabili.
- **Asili nido**, l'Italia è in ritardo. Nel 2000 fissato a Lisbona l'obiettivo europeo del 33%. Ma oggi solo 23 bambini su 100 trovano posto. Tre regioni hanno le carte in regola: Emilia Romagna, Toscana e Umbria. Nella Finanziaria 2007 piano triennale ma per il 2010 stanziamenti ancora a zero. I fondi ai quali attingere servono anche per adozioni e aiuti ai nuovi nati. A Milano alcune strutture private arrivano a chiedere mille euro al mese. E fare figli diventa una scelta da ricchi.
- Dal commercio ai farmaci **liberalizzazioni** frenate dalle legislazioni regionali. Dall'avvio una piccola azienda su tre ha scelto un altro fornitore di elettricità. Sostituzione per il 9% delle famiglie, più cautela nel mercato del metano

| Indice NIC: pesi regionali nel 2010 (valori percentuali) |        |                  |        |           |         |                  |        |
|--|--------|------------------|--------|-----------|---------|------------------|--------|
| Regioni  | Pesi   | Regioni          | Pesi   | Regioni   | Pesi    | Regioni          | Pesi   |
| Piemonte   | 8,1104 | Valle d'Aosta    | 0,2891 | Lombardia | 18,5425 | Trentino-A.Adige | 2,1659 |
| Veneto   | 8,9669 | Friuli-V. Giulia | 2,2741 | Liguria   | 3,0464  | Emilia-Romagna   | 8,5053 |
| Toscana  | 6,9171 | Umbria           | 1,4199 | Marche    | 2,5869  | Lazio            | 9,9104 |
| Abruzzo  | 1,8993 | Molise           | 0,4396 | Campania  | 7,3749  | Puglia           | 5,2283 |
| Basilicata   | 0,6942 | Calabria         | 2,6446 | Sicilia   | 6,6754  | Sardegna         | 2,3088 |

I SETTORI CHE VANNO MEGLIO

Giocatori suddivisi per reddito (%), 2007



# Giochi

- Il settore muove il 3 per cento del Pil nazionale e vale due scudi fiscali. Il gettito 2009 si è chiuso a quasi 9 miliardi destinati a finanziare servizi, sanità, scuola e Abruzzo. Mentre tutto il settore sforna record su record: il fatturato 2009 a quota 54,4 miliardi di euro (+6,9 miliardi rispetto al 2008). Ora anche cash sul web con raccolta da record. "Ma grande attenzione per il rischio dipendenza". *Più utenti, più puntate, lotta alle dipendenze: parte la riorganizzazione.*
- Aumentano le entrate per lo Stato ma incassi in calo per i **casinò** che puntano per il rilancio sulle videolottery. La **slot** nuove fanno boom. Per il Lotto un calo. Su Internet con il poker anche i giochi da casinò.
- Il nuovo "rilancio" del **poker**. Stop alle sperimentazioni, via alle sfide soldi in mano. Teen ager malati d'azzardo; il giocatore tipo è giovane, diplomato e ipertecnologico. Il poker in tv spinge i campioni a curare il look, le trasmissioni televisive con veline e calciatori hanno fatto da traino.
- In forte crescita anche le **scommesse sportive**, si annuncia un anno d'oro. "Più sale, più posti di lavoro" l'italiano vuole nuove agenzie. Ma a tenere banco sono sempre di più le scommesse in diretta.
- I **videogiochi** resistono alla crisi anche se il duello tra console e telefonini frena i conti dei big. I giovani scoprono gli smartphone. Per Playstation, Xbox e Wii un 2009 duro salvato dal Natale. Nintendo, Sony e Microsoft pronte a reagire portando la tv e Facebook sui loro prodotti. Tra i videogiochi venduti in Italia, solo il 3% è Made in Italy. A fronte di un florido giro d'affari, che nel nostro paese corrisponde a oltre 1 miliardo di euro l'anno per hardware e software venduti nel 2009, la produzione di videogiochi genera un fatturato di soli 30 milioni di euro.
- ▼ Il Bingo in crisi va a caccia di rivincite sul web Meno sale con la **mafia** che tenta di infiltrarsi oltre a gestire le scommesse irregolari. Globalmente Cosa Nostra "fattura" 135 miliardi (e 70 di utile). In Italia sono a rischio **usura** 1.668.000 famiglie e 1.213.000 piccole imprese. Agli stranieri resta lo spaccio al dettaglio della droga. In Lombardia i soldi del traffico di stupefacenti sono stati reimpiegati nell'immobiliare e nell'acquisizione di esercizi commerciali. Troppo poche le forze a disposizione degli inquirenti.

# Wellness e Cosmetica

- Da sanatori a **beauty farm**: ecco le nuove **terme**. Il **fatturato** 2009 del turismo "di salute", in controtendenza con i dati generali, registra un saldo positivo del 2-2,5 per cento.
- Si salva chi punta sul **benessere**. Massaggi e centri **benessere** sempre più 'made in China'. In Lombardia più della metà delle attività per il **benessere** avviate nel 2009. Si moltiplicano le spa e le strutture che offrono rapidi servizi antistress.
- La **cosmetica** tiene in Italia e cerca comunicatori registrando il peso crescente della ricerca, del rigore chimico e dell'innovazione scientifica. La produzione perde a causa del crollo dell'export. Il settore della **cosmetica** ha ricevuto dal web una forte spinta nell'ultimo anno e a dimostrarlo sono i numerosi canali-video di *makeup artist*.

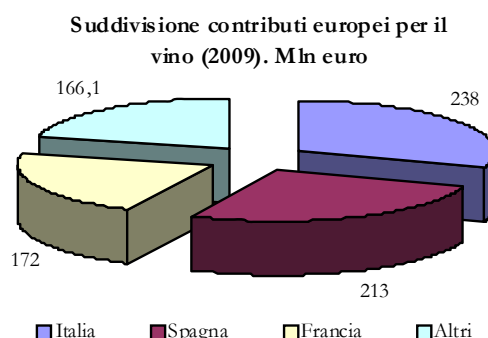
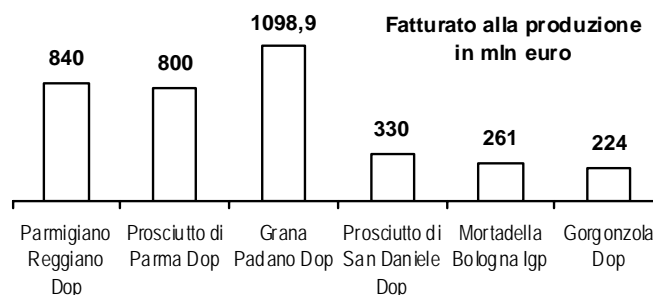
| Cosmetica            | 2008  | 2009  |
|----------------------|-------|-------|
| Fatturato Italia     | 6.038 | 6.058 |
| Canali tradizionali  | 5.253 | 5.312 |
| Canali professionali | 784   | 745   |
| Esportazione         | 2.305 | 2.079 |
| Fatturato globale    | 8.343 | 8.137 |

I SETTORI STAZIONARI

# Agroalimentare

- Nel 2009 produzione a -1,8% mentre l'export ha chiuso a -4% contro il -23% del *made in Italy*. Il settore è tra i migliori del 2009, le imprese sono forti e dinamiche sui mercati esteri. Tra i prodotti meno colpiti dalla congiuntura quelli orticoli e i trasformati del molitorio e del dolciario. Boom del prosciutto di S. Daniele, successo della mozzarella a Parigi.
- Dimezzate le assunzioni degli **stranieri** con l'Emilia-Romagna in controtendenza con l'aumento della componente estera in **agricoltura** (oltre che nell'industria). Agricoltura: i numeri di un disastro ultimi in Europa e senza una politica. Grande supporto all'immagine perché è un settore che crea ritorni politici, ma di sostanza c'è poco. Produzione -3,8%, valore aggiunto -5,2, prezzi all'origine -13,5. I coltivatori hanno perso un quarto del reddito. Agricoltura, anno disastro. Chiuse 30.000 aziende. Criminalità organizzata e aumento del sommerso pesano sul calo dell'occupazione. Anche in Veneto, Piemonte e Trentino realtà positive in aumento. In diminuzione gli stagionali, Sud in ritardo. Un terzo gli irregolari. Accanto alla tradizionale raccolta, negli ultimi anni crescono gli impiegati nelle imprese zootecniche e nell'agriturismo. *Per far ripartire il settore serve più integrazione tra mondo produttivo, commercializzazione e trasformazione. L'agricoltore 2.0 sensibile alla biodiversità e ai gas serra: nasce un nuovo coltivatore attento al bene comune.*
- Dopo l'altra economia, il commercio equo e solidale e i gruppi di acquisto, una nuova iniziativa: i **farmer's market**, mercati degli imprenditori agricoli a chilometri zero. L'acquisto diretto dai produttori diventa un fenomeno urbano. I vantaggi per il portafoglio arrivano al 35%.
- **Dop e Igp** firmano la qualità e l'Italia guida l'Europa: i prodotti riconosciuti da Bruxelles sono 202. Aumentano le **frodi alimentari** ma anche controlli e sequestri. Per le azioni delittuose a danno dei marchi di qualità siamo al primo posto in Europa.
- La monodose conquista i surgelati. Obiettivo: i **single** che in alcune città cominciano a sorpassare le famiglie. L'identikit: giovani, divorziati, anziani che restano soli. La vaschetta per single salva il distretto del prosciutto San Daniele che punta all'export.
- **Prezzi agricoli** in caduta libera con una drastica riduzione dei redditi e difficoltà nei pagamenti. I costi in aumento hanno fatto chiudere nel 2009 30mila aziende. Pesantemente colpita l'ortofrutta. Quotazioni in calo anche per pasta, olio, vino.
- Il **gelato** non sembra conoscere crisi almeno a giudicare dall'aumento di circa il 10% delle imprese del settore. Più innovazione nelle macchine per produzione: dalla cola frizzante alle coppe in carta con sorpresa.

| Export mln euro 2009     |        |
|--------------------------|--------|
| Agroalimentare           | 56.191 |
| Var. %                   | -20,6  |
| Alimentare e vini        | 5.419  |
| Var. %                   | -2,1   |
| Parma (formaggi e latte) | 98     |
| Var. %                   | 17,6   |



- In crescita i **ristoranti etnici** la cui fetta maggiore è gestita dai cinesi seguiti dagli egiziani. Un immigrato su dieci lavora nel settore. I locali esotici hanno saputo controllare meglio i costi dopo l'innalzamento provocato dall'euro. Molti italiani sostituiti dalle famiglie allargate straniere. A Milano uno su tre non a norma, ma solo il 5% per motivi così gravi da imporne la chiusura.
- Nelle Marche si ferma la moria di api e la produzione di **miele** è da record. La moria delle api, che ha fatto perdere nel 2008 il 50 per cento della popolazione degli alveari in Italia, si è arrestata. La moria si è arrestata in coincidenza con la messa al bando dei neonicotinoidi, insetticidi chimici utilizzati in agricoltura per la concia dei semi di mais. In un anno, la percentuale si è ridotta drasticamente all'8 per cento. Nel 2009 ci sono state solo 3 segnalazioni di morie contro le 185 del 2008.
- Dopo due anni da dimenticare per i **formaggi** a grana grossa si vedono segnali positivi. La ripresa parte dall'export. Dei 38 formaggi DOP europei ben 9 sono prodotti in Lombardia e la cifra si amplia a 11 considerando le due protezioni transitorie. Nel 2009 la produzione di Taleggio DOP ha raggiunto le 4,2 milioni di forme, con un fatturato di oltre 100 milioni di euro (14% dall'export). Con un fatturato di oltre 83 milioni di euro (2008) il Provolone Valpadana ha confermato una produzione ormai stabile da anni, con circa 95.700 quintali e un fatturato 83 milioni di euro. Con 37mila quintali prodotti, il Quartirolo Lombardo ha generato un fatturato pari a 40.553.000 euro. Relativamente al Salva Cremasco, infine, si annoverano 27 produttori associati per 1800 quintali annui prodotti.
- Il consorzio del **Parmigiano** lamenta l'eccessiva forza della grande distribuzione e la tendenza a spingere le vendite con promozioni. Il taglio della produzione porta i primi benefici al comparto dei produttori con prezzi in risalita.

### IL SISTEMA LATTE

*Per la prima volta il settore offre un apporto positivo alla bilancia commerciale con un surplus.*

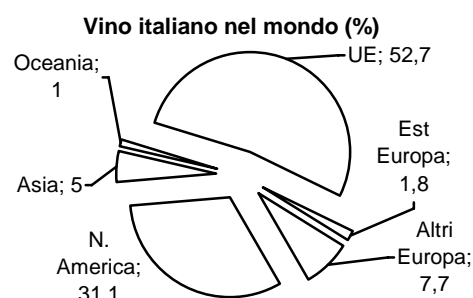
## Carni

- Agro energie in forte crescita.
- La Commissione Ue ha autorizzato 3 nuovi mais **Ogm** usati soprattutto nell'**alimentazione animale**. Il 25% dell'alimentazione di bovini, suini e polli proviene dalle coltivazioni di soia di Usa e Brasile. Ogm in Italia, parte il conto alla rovescia la posta in gioco è un affare da 9 miliardi. Un fatturato e uno sforzo di ricerca scientifica giganteschi: gli interessati continuano a sostenere che è l'unica strada per risolvere il problema della fame nel mondo. Ogm contro bio, in palio il dominio nel mercato mondiale degli alimenti. In America, patria del biotech, a crescere di più è il mercato dei cibi certificati come naturali, un settore in cui l'Italia può giocare un ruolo vincente.
- Nel 2010 toccheranno quota sette milioni gli italiani vegetariani, cifra record per il Continente. C'è chi non esclude uova e latticini e chi invece rinuncia a tutto come i vegani.

| Principali produttori di acque minerali in Italia (2008) |            |                      |
|--|------------|----------------------|
|  | Mln. Litri | Quota di mercato (%) |
| San Pellegrino   | 2.800      | 23,0                 |
| San Benedetto  | 2.200      | 18,0                 |
| Rocchetta/Uliveto  | 850        | 7,0                  |
| Ferrarelle   | 800        | 6,5                  |
| Spumador   | 750        | 6,2                  |
| Altri  | 2.930      | 24%                  |
| I big della birra  |            |                      |
| Ab-Inbev   | Belgio     | 21,4                 |
| SabMiller  | UK         | 9,6                  |
| Heineken   | NL         | 8,9                  |
| Carlsberg  | Danimarca  | 6                    |

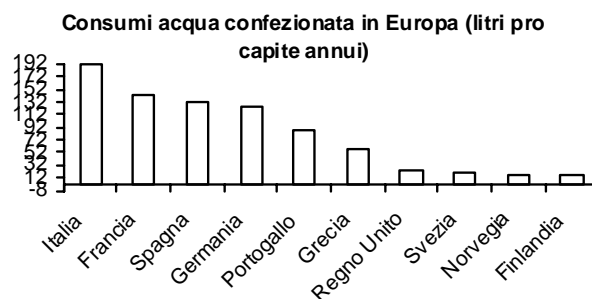
## Vino e bevande

- Vino - Il **2009** è all'insegna del calo nei fatturati tra il 5 e il 10 per cento, con qualche azienda che ha registrato diminuzioni anche più rilevanti. Si salva la Toscana. Le vendite all'estero nel 2009 hanno sfiorato +10%.



Raddoppiati gli acquisti dalla Russia, buoni risultati nella Ue e in Giappone. Male la Cina, persa la leadership negli Usa. Giù l'export, frena il mercato delle macchine per l'enologia. *La conquista dei mercati esteri deve fare i conti con dazi e accise in vigore in molti Paesi. E così il costo al consumatore finale può crescere anche di dieci volte. Eppure il valore delle società quotate è raddoppiato in dieci anni.*

- ❑ Mentre il comparto cala, la coppia *vino e paesaggio* funziona bene. Viaggi eno-gastronomici su del 20% anche nella crisi. Toscana leader, bene la Puglia, spunta l'Abruzzo. Vini naturali, boom in tutto il mondo bottiglie uniche nella carta dei ristoranti top.
- ❑ *Vignerons* in piena crisi di consumi. Gli alti costi delle denominazioni trascinano i nettari fuori mercato. Crollo verticale dell'export. A salvar l'onore ci pensa una vodka.
- ❑ **Birra**, leggera, gustosa, chic, ma il mercato europeo preferisce sempre di più il vino e i superalcolici. Inbev, il colosso belga schiacciato dai debiti, vuole tagliare il 10% della forza lavoro. Dopo le recenti operazioni di m&a il settore è sempre più concentrato attorno ai quattro big Anheuser, Heineken, Sab e Carlsberg. Ma le aggregazioni finora non hanno generato la redditività attesa. Bene invece i player di nicchia.
- ❑ In crescita le vendite di **spumante** che sorpassa lo *champagne* su produzione ed export dopo la discesa della domanda per il prodotto transalpino. Le bollicine traino del made in Italy negli States, crisi o non crisi. *Il futuro è la qualità a prezzi contenuti. A sostenere questo ottimismo le previsioni sul fatturato 2010, che indicano, nel 75% delle risposte, un fatturato in crescita.*
- ❑ L'Italia è tra i Paesi con il più alto consumo al mondo di **acqua minerale** (192 litri di minerale a testa ogni anno), volumi in crescita nei supermercati. Grazie ai potabilizzatori *lowcost* l'acqua pura non è più un miraggio. Previsto +5% per il settore. Lo sviluppo maggiore è nell'uso alimentare. Un sistema di rilascio di polifosfati nella caldaia taglia i costi del 20%. Una delle chiavi vincenti è l'utilizzo dell'energia solare su piccola scala che consente di valorizzare anche la minima umidità presente nell'aria. Il 30,1 per cento delle risorse idriche viene perso a causa delle strutture fatiscenti, in Germania meno del 7%. La gestione ad aziende controllate dagli enti locali. Sprechi e giungla di tariffe. Ma nelle società domina il pubblico. In cinque anni aumenti record per rifiuti e servizio idrico. Vincoli rigidi e fisco bloccato indirizzano le scelte di gestione. Dal federalismo mini-tagli e rivoluzione dei "virtuosi" con prove di attuazione dei costi standard. Gli enti di Lombardia e Veneto al top nelle pagelle ai bilanci. *E' prioritario intervenire a livello mondiale sulla carenza di sistemi fognari.*
- ❑ La spesa per **bevande** gassate è in aumento in tutto l'Occidente, tè aromatizzato, succhi, acque colorate e bibite Energy. Negli Usa quattro bambini su cinque la bevono regolarmente anche a tavola. Troppi zuccheri e calorie, l'obesità in formato lattina.



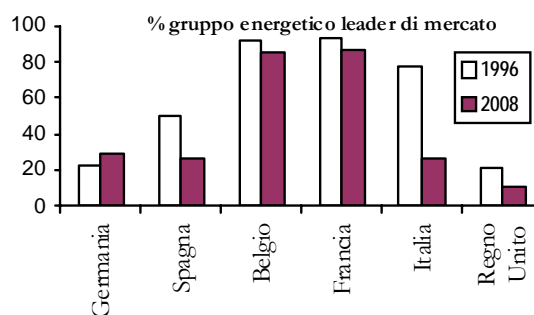
## Chimica, combustibili ed energia

- ❑ **Conto energia** sta per scadere, lo sostituiranno condizioni sicuramente meno vantaggiose. Gli ultimi sviluppi della tecnologia consentono un uso più flessibile dell'energia **solare** che traina le Pmi. Le celle si evolvono a tutto vantaggio della potenza. *I progetti più innovativi vanno dai micro generatori eolici alle pellicole termoisolanti. L'ultima sfida dell'energia eolica imbrigliare il vento ad alta quota. La nuova frontiera attrae sia le major dell'energia che diverse startup come la Makani Power, in cui Google ha investito 15 milioni di dollari, o la Airborne Wind Power il cui progetto è uno dei migliori dell'anno secondo Time.*

- L'**energia** arresta la caduta. Nel secondo semestre 2009 flessione dimezzata rispetto al periodo gennaio-giugno anche se mai così male dal 1949. Quasi raddoppiato l'output proveniente dall'eolico, rinnovabili globalmente cresciute del 13%. Listini in forte discesa nel 2009 alla borsa ma restano forti le differenze tra aree che penalizzano il Mezzogiorno. Nonostante i ribassi non si è ridotto il divario con i partner Ue. I costi di produzione ai minimi dal 2005.
- Se l'**accordo tra Enel ed Edf** dovesse andare a buon fine, in Italia saranno costruiti quattro impianti nucleari, che sposteranno investimenti per un totale di qualcosa come **18 miliardi di euro**. Nel momento in cui le centrali funzioneranno a pieno regime, si potrà arrivare ad avere il prezzo dell'energia molto minore rispetto a quello attuale: **40 euro per megawatt, contro i 65 odierni per l'energia derivata dal gas o dal carbone**. Il nodo della questione sarà dettato dall'abilità di Enel di trovare **banche che finanzieranno il progetto** seguendo certi criteri. Sembrano allungarsi i tempi di una cordata alternativa a Enel-Edf.

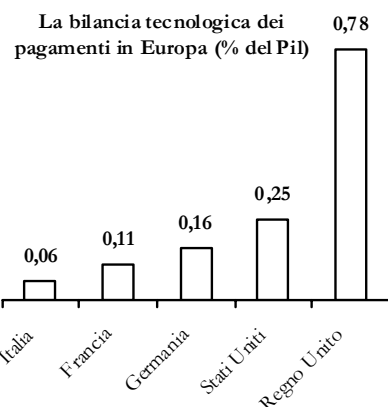
| Export Lazio 2009   |        |
|---|--------|
| Chimica   | -38,8% |
| Tlc   | +23%   |
| Calo complessivo  | -17,6% |
| A Rieti e Viterbo le performance peggiori   |        |
| <b>Digital divide</b> nei distretti laziali: maglia nera al polo produttivo dell'abbigliamento nella valle del Liri |        |

- **Eni**, quella "spina" chiamata debito. Il piano strategico si basa su un prezzo del petrolio di 65 dollari al barile, ma la domanda potrebbe spingerlo oltre i 90 dollari aumentando i margini dell'azienda. La battaglia del gas è finita e senza perdite pesanti: venderà le sue partecipazioni nei gasdotti Tenp e Transitgas (Mare del Nord) e Tag (Russia), ma conserverà i diritti di trasporto. Il gasdotto Tag, particolarmente strategico, rimarrà comunque di proprietà italiana: all'Eni subentrerà un investitore pubblico, quasi certamente la Cassa depositi e prestiti. Secondo alcune stime le dismissioni potrebbero fruttare circa 1,5 miliardi. La battaglia fra Eni e Bruxelles è solo l'ultimo episodio di una guerra durata anni fra la Commissione e i governi europei che hanno sempre appoggiato i loro campioni nazionali per garantirsi un regolare approvvigionamento di idrocarburi dai lontani giacimenti (mare del Nord, Russia, Algeria, ecc.) fino ai mercati di consumo. La Commissione sostiene invece una politica opposta, convinta che una divisione fra le attività di produzione e quelle di trasporto-distribuzione apra i mercati alla concorrenza, a vantaggio dei consumatori finali. Questa visione comunitaria, poco gradita a tutti i big petroliferi, è stata sempre sofferta dall'Eni perché contrasta con il suo stesso Dna. La sua tradizionale struttura, che abbina saldamente le attività di estrazione a una fitta rete di pipeline, le ha sempre consentito di trattare da una posizione di forza relativa in un settore, come quello energetico, dove le dimensioni e il peso politico sono vincenti: fornitori come la Russia trattano volentieri con la società italiana perché, pur essendo più piccola di molte compagnie internazionali e avendo alle spalle un sistema paese più esile, offre potenzialità interessanti in altre parti del business energetico, oltre la



| L'import di metano (mld m3) |            |
|-----------------------------|------------|
| Russia                      | 35         |
| Nord Europa                 | 20         |
| Algeria Gas liquefatto      | 3          |
| Algeria                     | 32         |
| Libia                       | 9          |
| Qatar                       | 8          |
| <b>Totale</b>               | <b>107</b> |

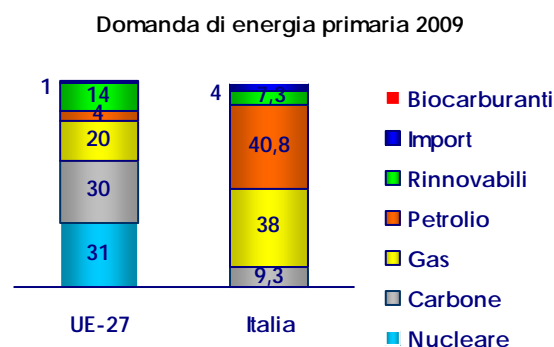
Secondo alcune stime le dismissioni potrebbero fruttare circa 1,5 miliardi. La battaglia fra Eni e Bruxelles è solo l'ultimo episodio di una guerra durata anni fra la Commissione e i governi europei che hanno sempre appoggiato i loro campioni nazionali per garantirsi un regolare approvvigionamento di idrocarburi dai lontani giacimenti (mare del Nord, Russia, Algeria, ecc.) fino ai mercati di consumo. La Commissione sostiene invece una politica opposta, convinta che una divisione fra le attività di produzione e quelle di trasporto-distribuzione apra i mercati alla concorrenza, a vantaggio dei consumatori finali. Questa visione comunitaria, poco gradita a tutti i big petroliferi, è stata sempre sofferta dall'Eni perché contrasta con il suo stesso Dna. La sua tradizionale struttura, che abbina saldamente le attività di estrazione a una fitta rete di pipeline, le ha sempre consentito di trattare da una posizione di forza relativa in un settore, come quello energetico, dove le dimensioni e il peso politico sono vincenti: fornitori come la Russia trattano volentieri con la società italiana perché, pur essendo più piccola di molte compagnie internazionali e avendo alle spalle un sistema paese più esile, offre potenzialità interessanti in altre parti del business energetico, oltre la



pura vendita della materia prima.

- **Utility**, strutture solide e hitech la sfida è incrementare i margini. L'indice internazionale di Borsa è sceso ma risentirà tra i primi della ripresa economica, mentre il rendimento del dividendo è tra i più alti del mercato. Tra compressione dei debiti e nuovi investimenti per realizzare impianti più potenti e da fonti pulite i titoli dei giganti mondiali sono al centro dell'attenzione
- La Germania sta per fare marcia indietro sulla sua decisione di eliminare l'energia **nucleare** anche se in tutto l'Occidente sono in costruzione due soli impianti, troppo alto il costo dell'atomo. Nel resto del mondo recupero della Russia, sprint della Cina e *new entry* per Turchia e Filippine. Due nuove centrali al nastro di partenza negli Usa, non se ne costruiranno più dal 1979. Obama, la scommessa del nucleare sicuro. La prima azienda elettrica a beneficiare dei nuovi prestiti federali sarà la Southern Company di Atlanta che costruirà due reattori in Georgia. Sono anche pronti al lancio una quindicina di piccole centrali nucleari che costano un decimo dei grandi impianti e possono essere costruite ovunque, perché non hanno bisogno di grosse fonti idriche. I vantaggi: costruzione sotterranea, struttura modulare, stoccaggio interno delle scorte per almeno sessanta anni. Mosca scommette sui reattori imbarcati: l'anno prossimo sarà varata la prima nave capace di produrre 70 Megawatt di elettricità. I **reattori** più avanzati sono l'Epr della francese Areva, che prevede sofisticati meccanismi di sicurezza, e l'Ap1000 di Westinghouse.
- **Risparmio energetico** è la nuova sfida per i produttori. Materiali compositi e riciclati tra le scelte più innovative. **Cemento** termico dagli scarti di schermi tv, sughero e cocco per le pareti. Salto di qualità per i serramenti che ora devono rispettare coefficienti di trasmittanza più stringenti.
- I **consumi elettrici** sono in ripresa dopo 15 mesi di cali legati alla crisi. Ma il Sud è ancora in affanno. Cresce la produzione nazionale grazie anche al boom nel **fotovoltaico**. Complessivamente, le installazioni globali di nuovi **pannelli** fotovoltaici hanno raggiunto nel 2008 una crescita di +110% e di +400% nel 2009, l'eolico di +35%. Nel Lazio e in Puglia boom. Quest'ultima con centinaia di piccole imprese, per potenza installata ha scavalcato la Lombardia ed è aumentato il numero di impianti con potenza superiore al Megawatt. Superato il muro di un gigawatt di potenza installata, siamo secondi solo alla Germania. Investono anche i grandi fondi, Male invece le fonti idroelettriche.

- Il **fotovoltaico** sbarca sul vetro. La ricerca si concentra sulla facciata degli edifici. Per rispettare la fisionomia dei centri storici si profilano soluzioni meno invasive rispetto ai tradizionali pannelli rettangolari. Il Gse garantisce, per vent'anni, 0,40 centesimi per ogni kilowattora immesso nella rete elettrica italiana. Anche il **fotovoltaico** può diventare off shore: pannelli solari galleggianti. Nel 2009 il Gse ha censito impianti solari per 900 megawatt (in estate si arriverà al tetto di 1.200). *Fotovoltaico, boom di aziende e famiglie in pericolo, troppo forti i tagli agli incentivi dal 2011. Negli ultimi anni il settore ha ripreso a crescere al punto che il nostro Paese è in corsa per il secondo posto nel mondo per potenza installata. Ma preoccupano le nuove norme in arrivo e il contenzioso frena i lavori in oltre metà delle 40 nuove costruzioni autorizzate tra il 2002 e il 2009. Le principali associazioni disponibili a ridurre gli aiuti destinati ai siti più grandi per i quali si registra una corsa dei gruppi spagnoli, francesi e nordeuropei. Anche Berlino concede meno incentivi.*



- **INNOVAZIONE** - Esistono **vernici** fotovoltaiche, vetri con fili impercettibili che una volta illuminati dal Sole producono energia. Ora il muro di casa è autopulente con **rivestimenti** a base di biossido di titanio per trasformare le pareti in un sistema capace di catturare polvere e fumi. Il sole anche di notte con la resina fluorescente. *Vernici e adesivi a corto di liquidità. Per ottenere il pagamento del cliente sono necessari 142 giorni, quattordici in più rispetto ai 128 che occorrevano a fine 2008.*

- Dai **detersivi** (in crescita quelli verdi alla spina) ai vestiti che indossiamo sono almeno 100mila le sostanze artificiali che fanno parte del nostro mondo. Per i primi nel 2009 fatturati stabili. Le aziende investono per rendere piacevoli e sostenibili i prodotti. E i consumatori preferiscono i liquidi.

## Farmaceutica

- In frenata i consumi in **farmacia** e in **ospedale** a causa dei tagli al budget di spesa per i farmaci. Più ricette ma ricavi in calo a conferma del raffreddamento dei prezzi e dell'incremento di vendite dei generici. I piani regionali sono un'incognita. La truffa delle farmacie online: medicine false o scadute, spesso senza sostanze curative.
- La popolazione continua a invecchiare, aumentano le malattie croniche. **Gli italiani consumano sempre più farmaci**, statine e inibitori della pressione alta sono i medicinali la cui vendita nel 2009 è cresciuta di più. Seguono in classifica gastroprotettori e Omega3, gli antimicrobici e gli antineoplastici. Meno 30% di casi con cibi sani, sport e niente fumo. In aumento i tumori al polmone tra le donne.
- Il **Nordest** prepara il suo futuro hitech. Piccole aziende con reparti di R&S, una su tre ha anche una unità di progettazione. Non è più solo l'export l'indicatore dello stato di salute del sistema produttivo. *Farmaceutica: il futuro è delle 'medie'. La superspecializzazione premia e apre nuove prospettive alle aziende italiane*
- Il nuovo mercato dei **farmaci contraffatti**, è boom. Si acquistano anche nelle palestre e nei *beauty shop*. Il traffico rappresenta il dieci per cento del mercato mondiale. Un europeo su cinque mette la propria salute in pericolo acquistando pillole fuori controllo e senza ricetta. Nel mirino i prodotti provenienti da Cina, India e Est Europa. Mancanza o insufficienza del principio attivo ma anche eccipienti non dichiarati: anomalie di colore e codice a barre.
- Negli **agro farmaci** prodotti di sintesi sempre più sofisticati. Ora le multinazionali comprano le aziende dell'**ecosostenibilità** i cui vantaggi sono scoperti anche dalle società asiatiche. A spingerle sono ragioni di business: si vendono meglio i prodotti a Ovest e si attira anche l'attenzione dei fondi.
- **L'influenza A ha fatto ricca Big Pharma** che adesso scopre il mercato turco. I centri di ricerca hanno personale giovane e qualificato ma il governo per ora fa poco per incentivare gli investimenti. In prima fila Novartis, Sanofi e Baxter, GlaxoSmithKline anche se la forza del nuovo virus è la fantasia, incrociando influenza aviaria, suina e umana. Il capo di SanofiAventis "Siamo i primi in Europa e non per merito dei vaccini" Il maggior gruppo europeo risultato di fusioni a catena L'azienda, tramite la sua divisione Pasteur, ha venduto dosi antivirali per 3,4 miliardi di euro nel solo ultimo trimestre 2009, una crescita del 64% sullo stesso periodo 2008.

| Le quote di mercato del "private label" (%) |        |        |              |
|---|--------|--------|--------------|
|   | 2005   | 2008   | Var. %       |
| Svizzera                                    | 46,7   | 46,7   | -            |
| UK  | 35,3   | 35,2   | -0,3         |
| Germania                                    | 31,9   | 33,7   | 5,6          |
| Olanda                                      | 28,0   | 30,6   | 9,3          |
| Spagna                                      | 28,6   | 29,9   | 4,5          |
| Francia                                     | 28,9   | 29,8   | 3,1          |
| Austria                                     | 24,5   | 29,5   | 20,4         |
| Italia                                      | 11,8   | 12,8   | 8,5          |
| Franchising                                 |        |        |              |
|   | 2007   | 2008   |              |
| Giro d'affari                               | 21.129 | 21.419 | Mln. di euro |
| Insegne ital.                               | 847    | 852    | Operative    |
| Punti vendita                               | 52.725 | 53.434 |              |

| Posizione | Società 2008   | Ricavi  | Utili  |
|-----------|--|---------|--------|
| 1         | Royal Dutch Shell  | 458.361 | 26.277 |
| 2         | Exxon Mobil  | 442.851 | 45.220 |
| 3         | Wal-Mart Stores, prima catena al mondo. Coop (n.46) guadagna 6 posti | 401.244 | 13.400 |

| Quota % nel largo consumo) 2008   |                            |
|---|----------------------------|
| Coop Italia   | 17,0                       |
| Carrefour   | 10,1                       |
| Conad   | 9,9                        |
| Gruppo Auchan   | 9,3                        |
| Esselunga   | 8,8                        |
| Centrale acquisti (quote di mercato in %)   |                            |
| Centrale italiana (Coop, Despar, Sigma; Il gigante)   | 21,6                       |
| GDPlus (Carrefour, Sun e Agorà hanno deciso di costituire la centrale Csa, Sisa e Finiper vanno avanti insieme) | 17,9 (sciolta a fine 2009) |
| Intermedia 90 (Auchan, Pam, Crai, Bennet, Lombardini, Sun)  | 17,4 (sciolta a fine 2009) |

# Distribuzione

□ Allarme **negozi**, 35mila in meno nel 2009 (saldo aperture-chiusure). Per i **piccoli negozi** battaglia persa per i prezzi non concorrenziali, per il calo dei consumi e per il caro-affitto anche se sono scesi del 10% nell'ultima stagione e ora si attende una sostanziale stabilità. Sempre più massicci gli investimenti degli immigrati che sostengono il mercato sia degli acquisti che degli affitti. L'Europa frena la *vendita online*.

□ Nei carrelli della spesa i prodotti commerciali trovano sempre più spazio, il "**private label**" conquista posizioni, formula per il rilancio delle Pmi. Si rafforza la penetrazione delle marche che portano il nome delle catene distributive e dei supermercati che li pongono in vendita. E che sfidano i colossi industriali i quali a loro volta temono sia solo "guerra dei prezzi". Le insegne della **Gdo** allargano la gamma delle "private label" (15% del mercato) con prodotti ad alto margine. In testa permangono verdure pronte al consumo, salumi affettati e uova. Le strategie di super e ipermercati: più investimenti sul punto vendita, **promozioni** e maggiori informazioni al consumatore. Nel 2009 un quarto dei prodotti di largo consumo è stato interessato alle offerte. Per spingere le vendite iper e supermercati applicano sconti fino al 50%. Si ampliano i servizi: dalle parafarmacie ai distributori di carburante fino ai negozi di ottica. *La recessione non frena la pubblicità della Gdo. I distributori lamentano margini sempre più risicati a causa di un sistema complesso regolato da criteri che variano di continuo. I saldi sono ormai una costante con nuovi volantini ogni due o tre volte al mese.*

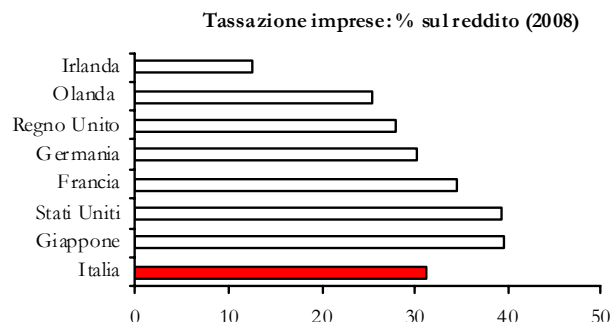
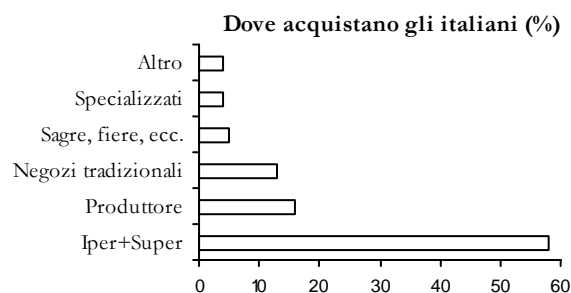
□ Il nuovo consumatore è "nomade". E' alla ricerca continua della merce migliore. Ma che gli garantisca risparmi. Il consumatore del futuro chiede comfort, aree di riposo, ristoranti e servizi.

□ E' boom di **temporary shop** che conquistano tutti i settori: dalla moda ai salumi. Design e intrattenimento per far incontrare il *brand* al pubblico.

□ La crisi rilancia le **riparazioni** di indumenti e oggetti. Corsa a doppia cifra per le botteghe artigianali che riadattano i vestiti. Fenomeno legato anche alle aperture degli stranieri. Anche chi ha i soldi non spende.

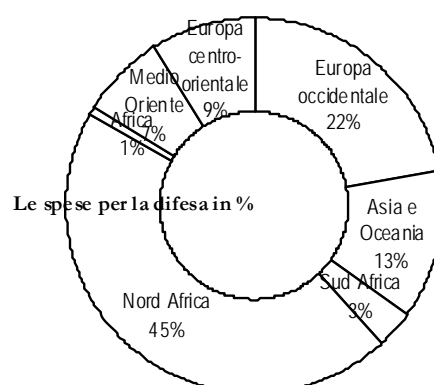
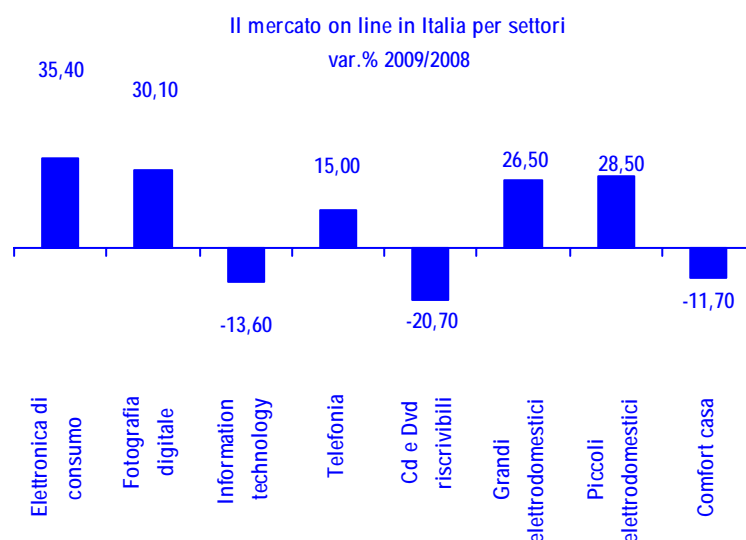
□ Il **porta a porta** va avanti. Alimentare e cosmesi in testa. Ogni anno l'esercito dei commessi viaggiatori aumenta di 40-50mila persone, soprattutto donne. Colpa della difficoltà di trovare un posto fisso, o delle aziende che hanno licenziato i loro venditori diretti trasformandoli in **agenti**. Ma c'è anche chi lo fa per scelta e giura che non cambierebbe mai. Più che la spigliatezza è la motivazione il requisito chiave per avere successo. Quando l'economia va male si aprono meno porte ma non c'è il crollo di altri settori. Al Sud conviene suonare il campanello più volte, al Nord questo dà fastidio. *Si registra una penuria di candidati per le prospettive incerte di guadagno.*

□ La crisi taglia i centri dello **shopping**. In calo quello **tax free** russo, è l'ora dei **cinesi** La maggior parte dei viaggi è organizzato da *tour operator* tedeschi che fanno perno sull'*hub* di Francoforte e su città come Parigi e Londra. Da un punto di vista imprenditoriale sono attivi non solo nel commercio all'ingrosso e nella ristorazione, ma anche nel manifatturiero, soprattutto nel settore tessile. Molti stranieri trovano spazio nel terziario avanzato a causa



della scarsa disponibilità di capitali. La vocazione al commercio è scritta nel Dna dei marocchini. La difficoltà di accedere al credito è compensata dal reperimento di fondi presso la cerchia dei parenti. Quella filippina è la seconda comunità straniera nella capitale ma i titolari di ditte individuali sono solo 145.

- ❑ Il positivo andamento della stagione dei **saldi** dovrebbe consentire a diverse società italiane del **lusso** e della moda di recuperare terreno, almeno in termini di fatturato, anche se il paradosso dei saldi è che oggi convergono di più ma attirano un po' meno. Resistono le griffe, male l'intimo. Outlet presi d'assalto, sfidano la crisi dei consumi e tengono. I centri storici hanno perduto identità il nuovo "cuore" delle città è negli outlet.
- ❑ Crescono i «brand del **supermercato** che in alcuni casi diventa banca raccogliendo dalla clientela ingenti somme. Le grandi catene del commercio all'assalto dei mercati rionali. Rivolta degli ambulanti alla direttiva Ue che li liberalizza.
- ❑ Il **baratto** rinasce dalla griffe. Primo swap-shop a Roma: i capi non si comprano, si scambiano. Le iniziative di scambio dei beni trovano terreno fertile nelle piazze **virtuali** che tendono sempre più a specializzarsi per fidelizzare la clientela.
- ❑ Nel **carrello** vincono i prodotti salutistici e gli sconti. Per le grandi catene stime 2010 in crescita. Cresce l'importanza dei marchi commerciali.
- ❑ Il colosso inglese Dsg (Unieuro), spinto dall'ottima performance della divisione italiana, a Natale ha fatto meglio dei concorrenti Metro (Mediaworld) e Kesa (Darty). Il driver dei ricavi resta il digitale terrestre.
- ❑ Si riduce ancora il numero delle lotterie anche se si afferma un nuovo trend: supermercati e radio premiano con un contratto. In palio un posto da cassiera o dj. I clienti apprezzano la promozione e gli affari dei punti vendita crescono di un quinto.
- ❑ Nella moda la fascia media è regina, arretra l'**abbigliamento** che scommette sul credito d'imposta per i campionari, le macchine utensili sulla proroga della Tremonti ter, la nautica sui posti barca. I settori di sviluppo più dinamici intercettano divertimento e salute.
- ❑ I veri motivi del successo del **franchising** sono dovuti alla grande qualità dei prodotti, all'originalità del servizio e alla forza del gruppo. Ai vantaggi dell'economia di scala si abbinano i rischi ridotti.
- ❑ La **sicurezza** costa una quota rilevante dei margini lordi (tra il 10 e il 25%) che viene destinata alla prevenzione di rapine, furti ed estorsioni. Ogni ipermercato investe in media 272mila euro. Più telecamere e controlli per limitare i furti, che sono oltre i due terzi delle differenze inventariali.
- ❑ Generalmente, per quel che riguarda l'Italia, c'è ancora oggi un po' di titubanza verso le transazioni **online**, in controtendenza rispetto alla media del mercato europeo. Male notebook e compact disc. In corsa televisori piatti e fotografia hi-tech. Sulle dinamiche hanno influito diverse



variabili: nei periodi di crisi gli acquisti sono più mirati e meno di impulso. Il 15% dei navigatori ha più di 50 anni.

- La rete serve per saperne di più, gli acquisti si fanno off-line.

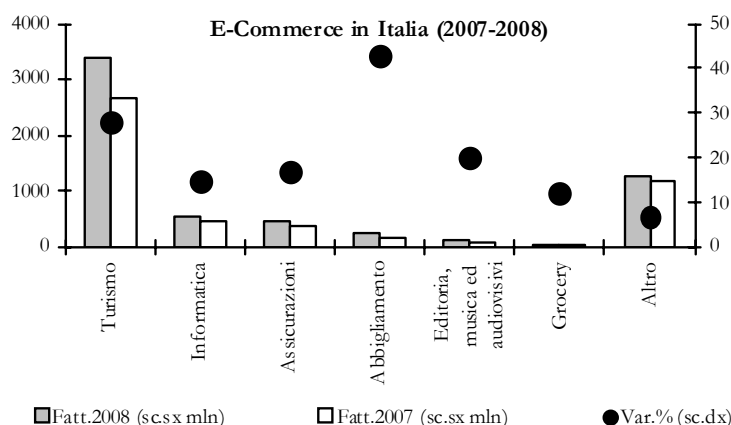
## Difesa

| Spesa militare | % Pil   |
|----------------|---|
| Taiwan         | 3   |
| Corea del Sud  | 2,6   |
| Cina           | In calo. La decisione motivata con la crisi economica. In realtà il governo porge un ramoscello d'ulivo a Obama e alla comunità internazionale. |

- Spese per la difesa al 2% del Pil mondiale. Stati Uniti, Arabia Saudita e Israele sopra la media.
- Si inceppa il mercato delle armi sportive, fatturato giù del 30%. Sul settore pesa la congiuntura internazionale e la debolezza del dollaro. *Anche il 2010 sarà un anno difficile.*
- Difesa spa, il business delle spese militari. Una società controllata dal ministero per gestire gli acquisti delle Forze armate. Solo le armi resteranno fuori dalle competenze della nuova agenzia.
- Robot per mare, per cielo e per terra ormai in guerra si va senza uomini Non più solo velivoli: cominciano a diffondersi nelle forze armate americana e israeliana motoscafi, elicotteri, jeep, tutti teleguidati a distanza.
- **Intelligence.** L'analisi scientifica al servizio della lotta al **terrorismo** in tutto il mondo. Talvolta un esecutivo fa capire di essere coinvolto senza ammetterlo. Legali e associazioni per i diritti civili dibattono sulla legittimità delle azioni. Cresce il ricorso dei governi agli "omicidi mirati". Gli Stati Uniti affidano un gran numero di operazioni sporche agli aerei senza pilota. Nessuno si illude di vincere un conflitto in questo modo, ma si fa pagare un prezzo ai terroristi.
- La Corea del nord rifornisce di armamenti l'Iran, Teheran smista una parte del carico a Hezbollah, Hamas e ribelli yemeniti. Per depistare l'intelligence i container passano al largo da un'imbarcazione all'altra in zone poco sorvegliate. Capitani enigmatici, tragitti modificati, trasbordi "al buio".

## Informatica e telecomunicazioni

- I gestori alternativi al momento non vedono le condizioni per entrare nel *business* della **fibra ottica** la cui svolta è ancora lontana. Non ci sono ostacoli tecnici allo scorporo della divisione rete da Telecom. Il mercato è in grado di finanziare ben altro che una rete in fibra ottica, oppure lo Stato dovrebbe assumerne il pieno controllo. Altre soluzioni sono un pasticcio.
- Hardware e servizi i settori più in crisi. Le chiavette battono loghi e suonerie.
- Il mal francese di **Internet** contagia l'Europa. Si fa strada il principio che la piattaforma debba rispondere dei materiali che ospita. Una stretta eccessiva sulla *privacy* potrebbe portare a una minore partecipazione attiva degli utenti, la vera ricchezza della Rete. Per garantire il controllo sarebbe necessario far pagare gli utenti per mettere i video e questo peggiorerebbe i contenuti.
- L'attività antipirateria dovrà seguire regole precise per garantire un equilibrio tra libertà di utilizzo e salvaguardia dei copyright. I dati vengono rivenduti alla criminalità organizzata sul mercato nero. Centrale virtuale in Germania controllata da computer dell'Est europeo. Chi subisce

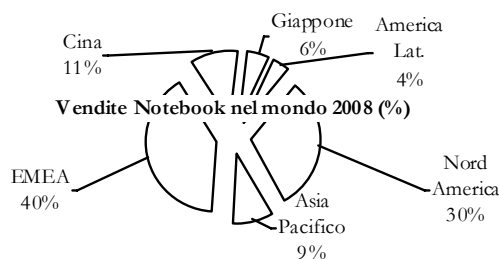


un'incursione viene contattato da società "specializzate" che offrono protezione presentando un conto molto salato. Italia al secondo posto nel mondo per concentrazione di siti falsi. **Frodi** dal web sulle **carte di credito**, aumentano i sistemi di allerta. Clonazione materiale sempre più difficile, la nuova frontiera ormai è il *phishing*. *Il 2010 potrebbe essere l'anno decisivo per il lancio delle transazioni contactless*. *Le prepagate aiutano a gestire con flessibilità il budget degli acquisti e la paghetta dei figli*.

- ❑ Globalmente, i siti più visitati dai minorenni sono gli stessi preferiti da mamme e papà: Msn, **Google**, **Youtube**, Yahoo!. Miracolo *YouTube* da quando è una tv è diventato un affare. Al grande successo di pubblico fra gli appassionati di Internet corrisponde adesso una solidità economica che si vuole sempre più valorizzare.
- ❑ I micro**processori** diventano ubiqui e i consumi di tecnologia sono inarrestabili. I nativi digitali, quelli che sono nati con internet, riscoprono la televisione: adesso è collegata al web e fa girare le sue applicazioni. Il tecnofilo dei giorni d'oggi pensa anche alla sua impronta di carbonio: bici elettrica e **pannelli solari** sul tetto di casa. Per una maggiore integrazione col territorio vetri colorati, micro "foglie" luminose da parete e inchiostri fotovoltaici.
- ❑ Uno **schermo** non basta. Tv, pc e telefonino più vicini, la comunicazione è *crossmediale*. Telecamera per parcheggiare, vivavoce e tv: il *display* è *multitask*. La tecnologia a cristalli liquidi è il filo conduttore dell'ultima generazione di dispositivi per auto. Con l'uso di un inverter gli apparecchi vengono alimentati con la stessa tensione elettrica di casa.

## Personal computers

- ❑ Performance migliori dell'atteso per l'industria dei **personal computer** nel quarto trimestre 2009. E' il miglior risultato da sette anni, premiati i prodotti low cost. Hewlett Packard si conferma operatore leader, Acer balza al secondo posto globale, in flessione i risultati di Dell e dei marchi minori. Acer è il primo notebook con tecnologia **3D**. Il matrimonio con la tv permette attraverso i nuovi apparecchi la connessione internet ma i contenuti sono pochi e c'è il nodo degli occhiali. Il settore ha imparato a convivere con il calo costante dei prezzi e procede per balzi di qualità e performance.
- ❑ La scalata dei **netbook** insidiata dai nuovi minicomputer. *La portabilità di contenuti audio e video è la nuova frontiera dei pc*.



## Telefonia

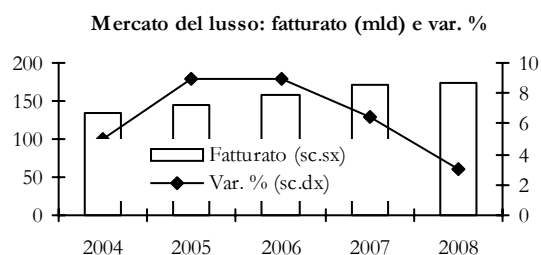
- ❑ Il primo gruppo mondiale della **telefonia** mobile **Vodafone** ha generato nel terzo trimestre 2009 ricavi in crescita del 10,3% a 11,5 miliardi di sterline. Le distanze con Telecom si sono ridotte al lumicino: sulla rete della società inglese già transita più traffico e sul fatturato il divario è ormai di pochi milioni di euro.
- ❑ Grazie all'alto volume delle consegne nel corso dell'ultimo trimestre, i produttori di **telefoni cellulari** iniziano a lasciarsi la crisi alle spalle. *La "santa alleanza" contro l'iPhone, si delineano le strategie future e le convergenze per il mercato della telefonia mobile che nel 2013 supererà quello dei Pc*.
- ❑ Elettronica di consumo: la **telefonia** è in leggero aumento mentre il comparto PC ed accessori risulta in calo.
- ❑ Il sorpasso è avvenuto, **Skype**, il più famoso e utilizzato client VoIP della Rete, ha superato le compagnie **telefoniche** tradizionali per volume di traffico.

| Produttori pc 2009 nel mondo | MLN   |
|------------------------------|-------|
| Hewlett-Packard              | 58,9  |
| Acer                         | 39,8  |
| Dell Inc.                    | 37,3  |
| Lenovo                       | 24,7  |
| Toshiba                      | 15,4  |
| Altri marchi                 | 129,4 |

- A registrare i tassi di crescita più elevati è Internet, grazie anche al contributo di BlackBerry e telefoni **cellulari**, sempre più utilizzati come strumenti per aggiornarsi e cercare notizie sul Web. Rallentano le suonerie. Il settore è trainato dalle chiavette per andare su Internet con il traffico dati in aumento nel 2009 fino al 250%. *Internet mobile dovrebbe decollare grazie alla rete 4G. Operatori uniti per vendere applicazioni e implementare al meglio le risorse di banda per tenere il passo con la sempre crescente mole di dati in mobilità. La crescita degli **smartphone** spinge la concorrenza verso risparmio ed efficienza. Videocamere hd, schermi touch, connessioni ultra veloci le novità del 2010.*
- Apple scommette sul *super-touch*. Display a basso consumo e **batterie** di lunga durata sono alcune delle innovazioni studiate dal gruppo americano. Tutte blindate dal copyright.

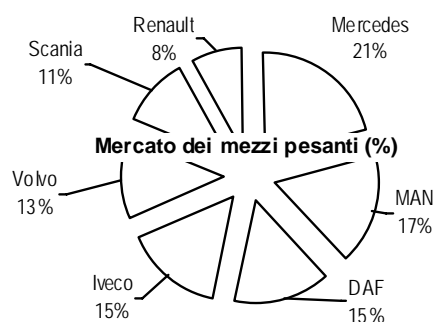
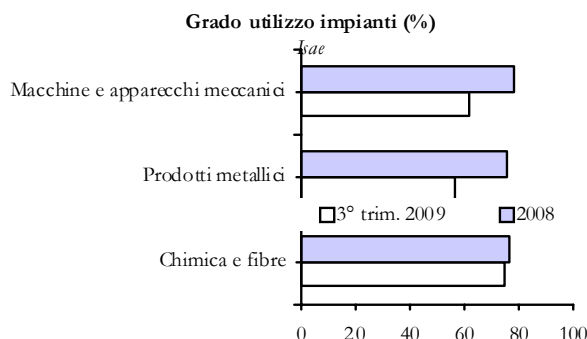
## Lusso

- I "buyer" del lusso cercano un nuovo "made in Italy" "Il mercato ora vuole marchi emergenti di qualità" I grandi compratori stranieri sentono che la fine della grande crisi è vicina, ma anche che i gusti dei consumatori sono cambiati. *Giovani talenti e **web**, due carte contro la crisi ma occorre sviluppare capacità ad hoc nel **digitale** che è riuscito ad arginare la crisi. Dalle auto alle borse l'importante ormai è personalizzare. Sigle e colori per pezzi unici. Si punta anche sul brand riscoprendo il core business, pronti a investire nei nuovi mercati e nel **digitale**. Con quest'ultimo prodotti diversi ora possono interagire, mentre in India e Cina crescono le aspettative sui nuovi ricchi.*
- Nell'arco dello scorso anno il settore lusso ha registrato uno stallo delle attività di **M&A** perché chi cede è riluttante a vendere a prezzi troppo bassi. Tornano alla carica i fondi. Hal-Safilo e Coin-Upim le due operazioni di maggior respiro.



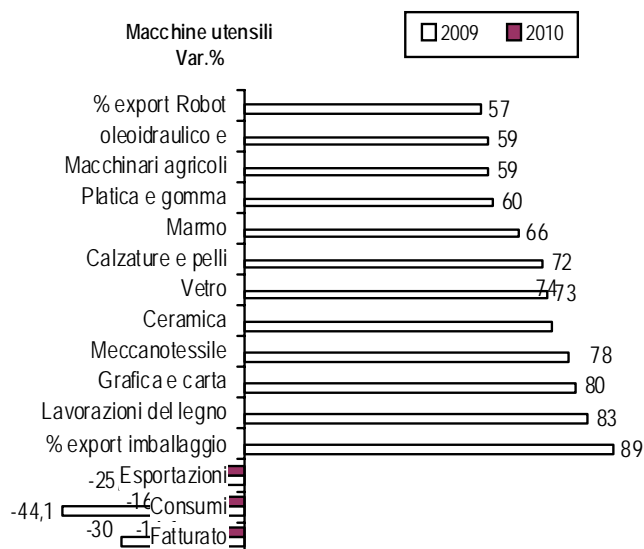
## Meccanica varia e metalmeccanica

- Uno dei settori più colpiti è quello della **meccanica** che assorbe metà della Cig. La filiera è in sofferenza, il personale tecnico insufficiente. Rimane inutilizzato circa un terzo degli impianti. *Il riposizionamento punta sui nuovi prodotti a maggior valore aggiunto. Materiali ibridi, soluzioni innovative, applicazioni diversificate: le piccole imprese agganciano la ripresa con la creatività.*
- Il crollo delle attività che ha interessato la totalità dei comparti del settore **metalmeccanico** nel 2009 e' stato determinato oltre che dalla riduzione della domanda interna, dalla forte contrazione del **commercio mondiale** (-12,2% nel 2009) che dovrebbe rimbalzare a +9,5% nel 2011. L'export del settore è diminuito con un calo maggiore per la parte indirizzata verso i paesi dell'Unione che assorbono più della metà del nostro fatturato indirizzato all'estero anche se l'export ha sofferto meno che in altri paesi. Per quanto riguarda poi il grado di utilizzazione degli impianti nel settore metalmeccanico e' stato pari al 64,7% della capacità massima



disponibile, piu' basso se confrontato sia al 2008 (68,5%) sia con l'utilizzo medio osservato nella fase pre-recessiva quando si collocava su valori prossimi all'80%. Nel 2010 dovrebbe proseguire un ridimensionamento occupazionale specie nell'indotto. Per quanto riguarda le prospettive produttive, il 60% delle imprese pensa di mantenere stabili i propri volumi di produzione totale mentre il 21% prevede di aumentarli e il 15% di ridurli. Per quanto riguarda la domanda interna una boccata d'ossigeno nel breve periodo dovrebbe arrivare per il settore riscaldamento, condizionamento e arredo bagno dal **piano casa**, che è frenato da Comuni e Regioni e partirà solo nel 2011. Turchia, Cina e India guidano la ripresa oltreconfine.

- L'Italia è leader nella produzione di **presse** hi-tech a deformazione. In Italia i primi effetti della legge Tremonti-ter. La rottamazione dell'**usato** potrebbe invertire il *trend* ma già adesso la crisi porta in asta i macchinari usati. Le aziende alleggeriscono il parco produttivo per ottenere liquidità. Nelle vendite giudiziarie dei macchinari delle aziende in crisi un acquirente su venti è estero. Molti beni strumentali finiscono in Bosnia, India, Tunisia ed Egitto. A dover vendere sono artigiani e "Piccoli" ormai a fine corsa. Le società segnalano nuovi ordini oltreconfine. Il settore ha chiesto al governo un sistema di **incentivi** alla rottamazione dei **macchinari** per i quali le Pmi sono regine.
- Per le **macchine agricole** crollano gli ordini e l'export ma c'è una ripresa in Italia, più lento il Sud. Il made in Italy riesce a realizzare oltre frontiera circa il 70% del business. I paesi europei fanno la parte del leone. Il calo continuerà nel 2010 secondo alcuni.
- La "**meccatronica**" (che comprende i campi di meccanica, informatica ed elettronica con cui si progettano macchinari che lavorano in completa autonomia e sicurezza) punta sulla rete. L'automazione ha consentito un'innovazione di processo costante; un percorso lungo iniziato già negli anni 60-70. Il distretto di Reggio Emilia realizza metà del business delle macchine agricole italiane. E' vincente la collaborazione tra grandi società come New Holland e il collaudato tessuto produttivo di piccole e medie imprese. In un mondo globalizzato anche la dimensione perde importanza. Le medie aziende ben organizzate sono in condizione di fare tutto.

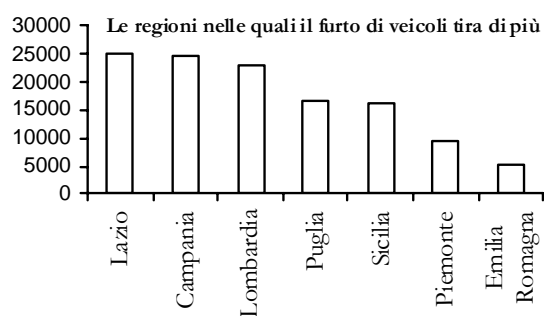


## Mezzi di trasporto

- Nel 2009 le **immatricolazioni** di auto in Europa sono calate dell'1,6% sul 2008 e del 9,5% sul 2007. I bilanci delle case restano ancora orientati al rosso. Nel complesso, nel 2009, l'Europa occidentale ha chiuso l'anno con un +0,5% rispetto al 2008 e un -7,9% sul 2007. In Italia il 2009 si è chiuso con un leggero calo delle vendite, -0,17%, a 2.158.010 unità. Il mercato dell'auto in Europa scenderà secondo alcune stime quest'anno tra il 12 e il 16%, che significa tra un milione e mezzo, due di macchine. Lo stop agli aiuti frena la piazza tedesca dopo il boom del 2009. La crisi va affrontata in tutta Europa con tagli, ristrutturazioni, chiusure di fabbriche e investimenti in ammortizzatori sociali. Se il problema è la sovrapproduzione, servono alternative agli aiuti. Attesa per aprile una brusca frenata delle vendite dei concessionari. Il mercato italiano nel 2010 calerà secondo alcune previsioni di 350mila auto senza **incentivi**, con probabile riduzione dei dealer delle case estere e crollo degli ordini. Da valutare l'impatto di eventuali misure di messa al bando dei modelli di più vecchia omologazione, che potrebbe dare una spinta indiretta al mercato. Al fisco un terzo delle spese per l'auto.

- o In un mercato imprevedibile come quello dell'anno scorso, **Fiat** ha raggiunto in Europa il miglior risultato di vendite dal 2001, chiudendo il 2009 con oltre 1 milione 200 mila immatricolazioni, una quota dell'8,8 per cento salita al 9,2% a gennaio. Nel 2009 *Fiat Group Automobiles* ha realizzato un **fatturato** pari a 26,3 miliardi, il 2,4% in meno rispetto al 2008, con 2.150.700 vetture e i conti della divisione auto in nero. *I vertici sono al lavoro per trovare la sintesi tra l'espansione estera e i vincoli derivanti dalle radici nazionali. Più vetture in Italia ma tagli anche a Mirafiori. Aumenterà del 50 per cento la produzione nazionale passando da 600mila a 900mila vetture. A un passo lo spin-off dell'auto. Fiat è debole nelle grandi e forte nelle piccole che danno la spinta verso Est, e va in cerca di fornitori globali. Fabbriche più piccole con prepensionamenti per attutire il colpo e solo 8 modelli, sempre più in Polonia la produzione dei motori delle utilitarie. Il Lingotto recupera nei Paesi emergenti: nel 2010 venderà più auto in Brasile che in Italia (con oltre 730mila vetture vendute nel 2009 ha il 24,5% del totale, la forza è nella domanda dei veicoli medi) e punta a deconsolidare gli asset dell'automotive attraverso la fusione con Chrysler per fare emergere il reale valore del gruppo. Perché Chn, Iveco e Ferrari- Maserati sono a sconto rispetto ai competitor.*

- o Nel mondo - La crisi del settore negli **Usa** ha scatenato un'ondata di intese fra i big. I crack di Gm e Chrysler e i successivi salvataggi hanno segnato un anno decisivo per il settore. Il difetto del comparto è sempre stato la sua autoreferenzialità. Decisivo il fatto che la *task force* del governo sia stata composta da persone esterne al sistema. La Ford scalza la Gm e affronta la nuova Chrysler Per la prima volta da dodici anni, in febbraio l'azienda ha venduto più auto



della "grande rivale" e ora teme soprattutto il potenziamento della terza delle "Big three". Gli emergenti resistono e le aziende cinesi debuttano sulla scena globale con un previsto raddoppio del parco circolante nei prossimi cinque anni. Brasile al nuovo record e la Fiat resta leader. Segnali incoraggianti anche dal Giappone dove in un anno **Toyota** è passata dal miglior bilancio al peggior risultato finanziario di sempre. La casa nipponica non ha mai chiuso in perdita, i conti non sono a rischio ma la credibilità sì. L'ex numero uno paga tagli dei costi esasperati con oltre 7 milioni di ritiri da novembre per un difetto ai freni. L'azienda che ha inventato la qualità totale ora deve fronteggiare l'emergenza più grande della sua storia. Uno smacco per il gruppo che ha fatto del suo modo di produrre una filosofia ammirata in tutto il mondo. Il gruppo, troppo grande, ha perso la capacità di controllo qualità di un tempo e manca un solo soggetto che abbia il quadro dell'intero sistema. Coinvolta la Prius, il modello che segna la leadership nella lotta all'inquinamento. *Il timore è che le altre imprese del Sol Levante risentano dello scossone. Adesso l'azienda nipponica s'impegna ad applicare il "genchi gembutsu": vai e verifica sul posto tutto quello che è successo.*

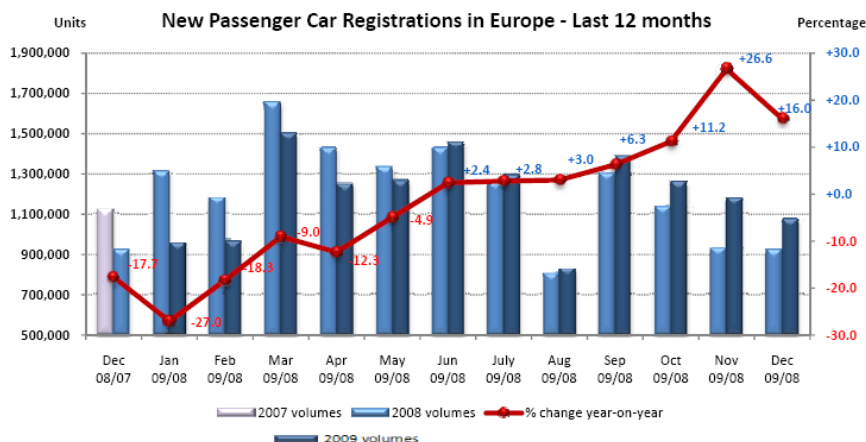
- L'ultima scossa contro la CO2 dal mercato delle auto **elettriche e ibride**. Per i grandi produttori adesso le parole d'ordine sono ecologia e sostenibilità. Delle nuove immatricolazioni una su cinque è stata nel 2009 ibrida con **metano o Gpl** per contenere i costi del parco auto, ed è triplicato il *market share*. Fiat con Multipla e Panda domina nel metano, ma nel Gpl trova la concorrenza della Chevrolet. *Per l'immediato futuro i costruttori guardano al downsizing: piccoli motori molto innovativi per auto più compatte delle attuali. I nuovi Suv sono i crossover, più piccoli e compatti ma anche più sportivi, automobili polivalenti dal design affascinante (due macchine al prezzo di una soltanto). Con questa tipologia di veicoli i designer sono liberi da molti vincoli e i costruttori possono scavalcare i classici segmenti di mercato. Per le vetture ecologiche si prepara un futuro molto roseo. Entro il 2015 in alcune megalopoli (se ne conteranno 40 con più di 10 milioni di abitanti) rappresenteranno il 15% delle vendite. Gran parte della popolazione gravita già in insediamenti urbani sempre più grandi.*
- o Con la mobilità urbana sempre più problematica si aprono interessanti prospettive per i quadricicli (**minicar**). Si fanno apprezzare per l'agilità nel traffico e il limitato impatto ambientale. Nonostante i prezzi elevati giocano a loro favore la guidabilità senza patente e una protezione superiore a quella

offerta dai **motorini** (le cui vendite senza bonus sono in calo). *Finita la corsa alla potenza dal 2009 storica inversione. L'auto è entrata nell'era del downsizing con diminuzione dei cavalli e della cilindrata. L'estetica non originale o poco curata non esiste più. Oggi anche le coreane Hyundai e Kia vantano un proprio "family feeling".*

- ❑ Boom della domanda di **auto di lusso** nel 2009 mentre solo 76mila persone dichiarano al fisco oltre 200mila euro. Negli acquisti di supervetture ci battono solo Usa e Germania. Ma per il fisco siamo poveri. *L'affascinante duello per il dominio del mercato delle "auto premium". Tra Bmw e Mercedes si inserisce l'Audi che dichiara di poter conquistare il vertice entro il 2015.*
- ❑ Tutte le omologazioni, cioè i nuovi modelli di veicoli o le nuove versioni di modelli già esistenti, dovranno rispettare la normativa europea anti-**inquinamento** che prevede nuovi e più rigidi limiti di emissioni rispetto alla precedente Euro 4. 57 le città fuorilegge. Napoli (156 giorni irrespirabili) è in testa alla classifica. L'aria fredda è più densa e pesante, e quindi tende a ristagnare.
- ❑ **Veicoli commerciali** in calo nel 2009 del 21%. **Fiat Professional** conferma la propria leadership in Italia con una quota di oltre il 38%. *La ripresa arriverà con più di un semestre di ritardo rispetto agli altri comparti. La crisi e la cancellazione degli incentivi hanno frenato il comparto.* *E' l'ora del tramonto per i saloni storici dell'auto, solo Detroit va alla grande grazie a FiatChrysler. Nel 2014 Chrysler, di cui Fiat detiene un'iniziale 20% del capitale, sarà un'azienda con un fatturato di circa 68 mld usd.*
- ❑ Mercato delle **moto** al traino degli **scooter** per la spinta finale degli incentivi. In crescita le immatricolazioni a gennaio grazie ai prodotti di importazione a basso costo. Le motociclette classiche e le produzioni tipicamente italiane rallentano il passo. *La proroga degli incentivi e la rimodulazione anche su caschi e minicar dovrebbe far vendere 400mila moto in più.*
- ❑ **MOBILITY**- Con l'inasprimento della crisi l'offerta di **taxi** è diventata troppo ampia rispetto invece ad una domanda in declino. 35% di corse in meno a Roma.
- ❑ Le grandi opere bussano al casello solo le **autostrade** possono investire Sono cresciute anche lo scorso anno grazie agli aumenti tariffari riconosciuti dallo Stato. E intanto si cercano nuove formule per far ripartire i lavori pubblici. Un settore che complessivamente produce 5 miliardi di fatturato e un miliardo di utile. Il volume di traffico è calato con la crisi ma è settore dalla redditività garantita. Il sistema tariffario in vigore sulle autostrade è considerato superato: il problema non sono solo le distanze, ma i danni ambientali. Il pedaggio? A consumo (di aria e di strade). Secondo la Ue questo tipo di pagamento ridurrà del 6-8% le emissioni di CO2 nei Paesi membri. L'Olanda è pronta a introdurre l'eurovignetta elettronica. Si paga anche in base al luogo e all'ora in cui si viaggia. L'apparecchio installato su auto e Tir trasmetterà tutti i dati a un computer centrale che stabilirà la cifra da pagare.

## Noleggino auto

- ❑ Le piccole e medie imprese sono storicamente poco favorevoli al **noleggino a lungo termine** che nel 2009 ha accusato un calo del 28%. La politica degli incentivi non ha aiutato. In Italia la detraibilità dei costi non supera il 40% contro percentuali più alte in altri Paesi: in Spagna e Germania non ci sono limiti alla deducibilità e alla detraibilità Iva.



- Allo studio offerte che limitino servizi e clausole per ridurre il peso del canone mensile. In calo i servizi di gestione, meglio il “tutto compreso”. Per la vendita dell’**usato** è stato introdotto da alcuni operatori il sistema delle aste. Gli acquisti di seconda mano sono molto inferiori rispetto a Inghilterra e Francia. *La fine degli ecoincentivi (che a differenza di altri paesi in Italia sono stati riservati ai privati) rilancia il seminuovo. La legge sulla territorialità dei servizi annulla i benefici di leasing e noleggio transfrontalieri: dal 1° gennaio vige l’aliquota prevista nel paese del committente. La tendenza emergente è contratti fino a 48 mesi. Aumentando la durata si risparmia fino al 20%.*
- In gennaio forte flessione - ancora una volta - delle immatricolazioni del **noleggio** e delle società. Meno turisti e viaggi d’affari al risparmio, in difficoltà anche il “breve termine” che soffre anche la politica delle imprese di tagliare i costi.
- In un anno difficile per il mercato aziendale, Arval, la società del Gruppo BNP Paribas leader nel **noleggio** a lungo termine e nella gestione delle **flotte aziendali** ha chiuso il 2009 in controtendenza rispetto ad un mercato automobilistico che ha risentito della crisi economica.
- Auto blu addio, nelle **flotte** è di moda il bianco. Si confermano le vetture *made in Germany* in cima alle preferenze dei clienti. L’*outsourcing* del parco auto è ancora la soluzione ideale. Costi certi, investimento zero. Avanza il *low cost*. Sale la richiesta di veicoli con più di 18 mesi di anzianità. Lo Stato il cliente più grande: Consip acquista i veicoli della Pubblica amministrazione.
- Il *car sharing* è ancora poco diffuso in Italia. Ma i vantaggi sono molti. Il costo di un abbonamento annuo è fra 100 e 200 euro.

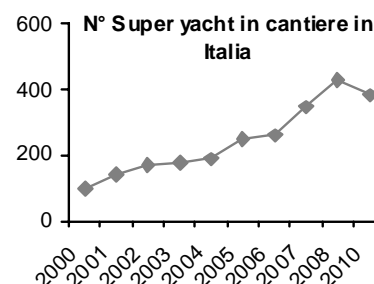
## Nautica e trasporti marittimi

- **Crisi**, la **nautica** sconta un anno orribile ma ha già le carte in regola per ripartire. I margini sono in caduta ma i cantieri italiani hanno esportato nel 2009 il 50% del fatturato. Redditività e basso livello di patrimonializzazione sono i limiti del comparto. Le aziende hanno affrontato il momento negativo con cambi di management e dismissioni di attività non strategiche. Il punto di forza della produzione sono le grandi barche - 50% del mercato **mondiale** – anche se emerge la tendenza verso un ridimensionamento delle imbarcazioni e sulla politica degli sconti: il 60% dei modelli presentati è inferiore ai dieci metri e il segmento dei piccoli scafi dà segni di vitalità. Sopra i 50 metri la crisi si sente meno anche se nel Lazio il business nautico si è dimezzato a causa del crollo delle vendite di yacht e barche a vela. Inoltre i **grandi yacht** risentono del peso dell’usato anche se l’*appeal* internazionale resiste. *Innovazione e prodotti personalizzati rilanciano il business assieme agli incentivi. Arrivano gli ordini da Usa, Asia e India ma il valore della produzione tornerà a crescere nel 2011. I mercati europei usciranno dalla crisi più lentamente. Il settore richiede un registro ad hoc e sgravi sugli investimenti. Necessario incentivare il rientro delle barche sotto bandiera italiana e agevolare l’acquisto degli stampi per la produzione.*
- Bisognerebbe per alcuni abbassare i prezzi delle **navi** la cui velocità scende. Una settimana in più di viaggio, meno Co2. La scelta dei grandi cargo è presa ad esempio anche da altri. E cambiano i tempi di consegna. Per gli esperti è una rivoluzione: questi mezzi inquinano molto di più delle auto e degli aerei.

| Traffico porti 2009<br>mln navi attraccate |     |
|--|-----|
| Rotterdam                                  | 9,7 |
| Anversa                                    | 7,3 |
| Amburgo                                    | 7   |
| Brema                                      | 4,6 |

## Oreficeria e occhiali

- Anche l’alta **gioielleria** punta forte sul web. Etici, ecologici e sostenibili così la crisi cambia i gioielli Dai diamanti al design, dalla produzione alla distribuzione, i grandi e piccoli marchi del settore



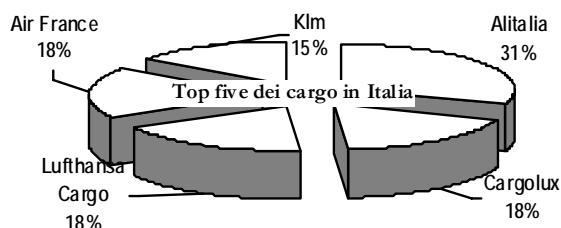
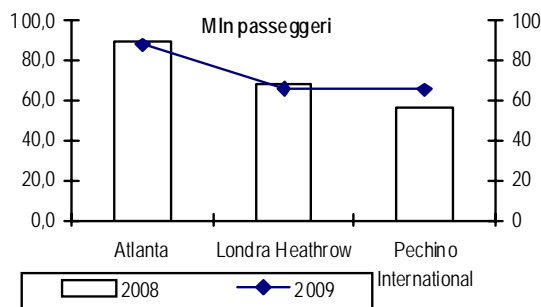
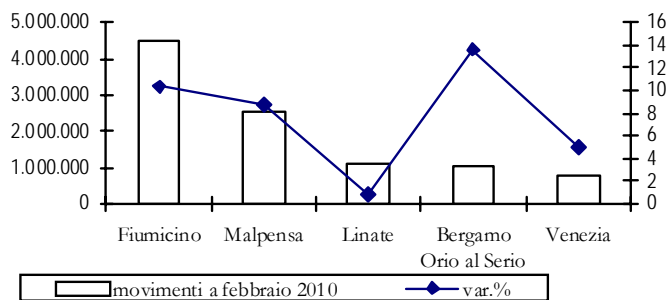
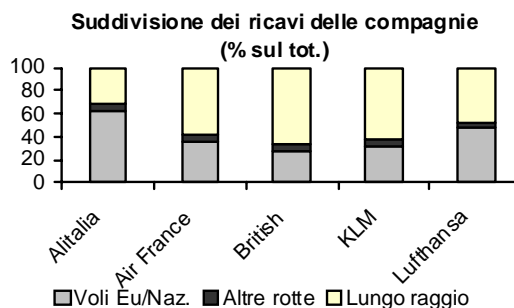
cercano un nuovo modo di creare e di vendere. *L'oro non luccica più: a Vicenza il settore cerca le strategie anticrisi e aumenta il ricorso ai contoterzisti.*

- ❑ **Ottica.** L'andamento risente della congiuntura mondiale che si ripercuote sia sui consumi che sull'export mentre la contraffazione (soprattutto di **occhiali** da sole falsi) non demorde. Il settore argina la crisi: nel 2009 ricavi scesi solo del 2% a 3,2 miliardi. La strada resta ancora in salita ma qualità e innovazione sono le carte giuste per ripartire. L'industria degli occhiali parla di Mido, il Salone del settore, come di un'occasione importante per allontanare lo spettro della crisi che l'ha duramente colpita. *Carbonio e lenti anni 60 le vie per ritrovare sprint. Web, linee retrò e linguaggi semplici. Il target è giovane.*
- ❑ Il mercato delle montature in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, ha chiuso il 2009 complessivamente con 43 mln di pezzi venduti (-3% a/a) per un valore di 4 mld euro. L'evoluzione del mercato a valore e' tuttavia differente nei vari Paesi: positiva in Francia e in Germania, invece in flessione sia nei volumi che nei prezzi in Spagna, Italia e Uk. Benche' il prezzo medio sia rimasto costante a livello Europeo, si registrano grandi disparita' di livello tra i diversi Paesi. Nel 2009 per l'acquisto di una montatura si e' speso mediamente 77 euro in Uk, 116 in Italia, 87 in Germania e 126 in Francia. Il mercato degli occhiali da sole: l'Italia risulta essere il Paese piu' importante, con una quota del 36% a volume sul totale dei cinque Paesi, seguita da Francia (28%) e Spagna (25%). I prezzi medi hanno registrato una diminuzione in tutti i Paesi in esame, ad eccezione della Francia. Il prezzo medio piu' basso di sempre e' quello rilevato in Germania (79 euro) mentre l'Italia si conferma il Paese con il prezzo medio piu' elevato (122 euro). Se si analizza il mercato europeo degli occhiali da sole per target di riferimento, il segmento Unisex risulta il piu' importante, seguito dai segmenti Donna e Uomo. Mentre il peso del segmento Donna e' rimasto sostanzialmente costante tra 2008 e 2009, quello Uomo e' cresciuto nel 2009 di cinque punti di quota.
- ❑ Lenti a contatto, occhiali, laser un business che guarda lontano. Un settore ad alta intensità di ricerca e di investimenti che vale 26 miliardi di dollari in tutto il mondo e crescerà secondo le previsioni del 7% da qui al 2014.

I SETTORI CON QUALCHE DIFFICOLTA'

# Aerospazio

- Nei prossimi vent'anni in volo 30mila nuovi aerei. A breve scadenza la prevista caduta degli ordini sarà compensata da quelli inevasi per oltre 6mila velivoli, pari a sette anni di produzione. *Liberalizzazione, sfida sui binari. E sui voli crescono i clienti "premium"*.
- Giù del 6% nel 2009 il **traffico aereo** che recupera a gennaio nel settore passeggeri: persi in un anno quasi 100mila movimenti. **Alitalia**, sulle rotte nazionali la quota di mercato è arrivata al 53% davanti a Ryanair, Lufthansa e easyJet. *Load factor* degli aeromobili intorno al 70%. Il sistema **aeroporti** è vicino al collasso: dei 100 scali ben 47 sono partenza per voli di linea. Soffrono i siti maggiori, **Orio** al Serio incalza da vicino lo scalo di Linate. In palio c'è il terzo posto tra i terminal italiani. In Italia sono troppi i microaeroporti è arrivata l'ora della razionalizzazione. *La situazione resta difficile ma cresce la domanda in Asia, America Latina e Medio Oriente.*
- **Malpensa** leader di mercato per le merci ha superato il de-hubbing. Passeggeri giù dell'8,8% in seguito alle scelte della compagnia di bandiera, ma dopo l'addio il trend si è invertito. Continua la sfida delle *low cost* (sono aggressive, crescono anche con la crisi e hanno portato Bologna a risultati record) e dell'**alta velocità** su rotaia nonostante le nuove stazioni siano in ritardo e a costo/chilometro da record. Per lo sviluppo decisivi l'aumento dei voli internazionali e il miglioramento della reputazione. *Malpensa, l'Alitalia è lontana la Cina è vicina Spring, la Ryanair asiatica, sta per approdare in Borsa mentre il vettore Hainan dopo i collegamenti diretti con Bruxelles e Berlino ora punta a Roma e Milano.*
- Record negativo dei ritardi a **Fiumicino** dove c'è il nodo del personale insufficiente. Fra gli scali europei solo le Canarie fanno peggio. Nella top 50 degli aeroporti da evitare ce ne sono altri 9 italiani, da Catania a Linate e Torino. *Entro il 2044 sarà raddoppiata l'area dello scalo romano per ospitare 100 milioni di passeggeri, il 30% del traffico italiano.*
- Gli utenti pagano diritti per imbarchi, controlli di **sicurezza** su bagagli e persone, sovrapprezzi per il carburante. Sicurezza aerea, business da alta



# Carta

- ❑ **FILIERA CARTA** - Nell'ultimo anno il fatturato e' passato dai 40 milioni di euro del 2008 ai 35 del 2009, con una tonfo pari al 30% in alcuni comparti della filiera. e le crisi aziendali del settore sono ormai quotidiane. Solo il settore carta nel corso dell'anno ha perso 1,5 milioni di tonnellate di capacità produttiva rispetto al 2008. Gli aggiornamenti a fine ottobre dell'ultimo osservatorio stampa FCP (Federazione Concessionarie Pubblicità) evidenziano per il complesso della pubblicità su stampa un calo ormai stabile del 23%, con un -30% per i periodici, -18% per i quotidiani a pagamento e -29% per la **free press** (che non riscuote fiducia dai lettori tedeschi).
- ❑ Allarme costi per gli elenchi del telefono. Le norme sullo smaltimento penalizzano le imprese. Le guide sono passate da *carta da macero* a  *rifiuto* vanno gettate nei cassonetti con un riciclo più anno.
- ❑ Il **polo** della carta di **Frosinone** cerca contratti in Nord Africa. Interessate le imprese produttrici di beni di consumo, impianti industriali e semilavorati.
- ❑ I produttori avvertono: i costi delle **materie prime** (carta ed energia) sono previsti in crescita a due cifre dopo il crollo 2009. le imprese italiane colpite solo ora perché con la crisi i produttori di semilavorati non riuscivano a trasferire a valle gli aumenti.

| Carta (dati 2008) %                | Composizione % |
|------------------------------------|----------------|
| Carte stampa                       | 40             |
| Carte per uso igienico e sanitario | 21             |
| Carte e cartoni per imballaggio    | 32             |
| Altre carte e cartoni              | 7              |

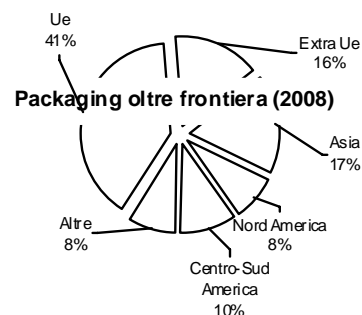
Preconsuntivi 2009 (stime Assocarta)  
 Produzione: 8,5 milioni di tonnellate; -10,2% (9,5 mln di T. nel 2008)  
 Fatturato: 6,1 miliardi di euro; -14,9% (7,1 mldi di € nel 2008)  
 Export: 3 milioni di tonnellate; -10,5% (3,4 mln di T. nel 2008)  
 2,7 miliardi di euro; -13,8% (3,1 mldi di € nel 2008)

### Industria cartotecnica trasformatrice:

- terzo produttore europeo
- **L'industria cartotecnica** trasformatrice esprime giudizi sul quarto trimestre 2009 in netto miglioramento, rispetto alla precedente indagine

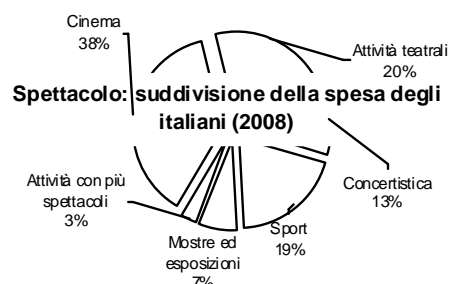
### Industria grafica:

- sesto produttore mondiale
- quarto produttore europeo
- il 40% delle imprese stima una crescita del fatturato nel 2010.



# Cinema e spettacoli

- ❑ **Show business.** Cinema e sport, lo spettacolo al lavoro. In flessione gli addetti del settore musicale: un terzo in meno in cinque anni.
- ❑ Al via gli aiuti per l'industria del **cinema**. Presenze in leggera flessione, incassi su grazie ai film tridimensionali che premiano gli americani ma penalizzano il nostro cinema. *I buoni risultati di Muccino, Verdone e Virzì a gennaio fanno sperare per il 2010. Multiplex, effetto Oscar sulle sale romane. +10-15% al botteghino. Nei film in tv è possibile una sola interruzione per spot ogni 30 minuti. La presentazione di prodotti è consentita ma sono esclusi i programmi per bambini*
- ❑ In arrivo una decina di **pellicole**. Si moltiplicano quelle che utilizzano gli strumenti per gli effetti speciali come il *motion capture*. Dal reale al virtuale: le soluzioni per le console stanno cambiando il cinema.
- ❑ Senza **dvd** e in **3D** ecco come cambiano il cinema in tv (attraverso i satelliti Eutelsat) e i **videogiochi**. I circuiti dei multisala hanno sparigliato gli equilibri del mercato, poche sale e troppi film. Adesso i distributori dei film



rischiano l'oscurantismo se lanciano troppo presto gli home video. Il satellite manda in orbita il 3D: film, musica e da giugno i mondiali. Le tecnologie cambiano i modi di utilizzo: la crescita del business non arriverà tanto da nuovi canali lineari ma dai servizi cosiddetti "push". *Mancano gli impianti tecnologici per la visione tridimensionale. In tutto il mondo c'è la coda per accaparrarseli.*

- Il cinema americano è il solo a presentare pellicole per proiezioni in **digitale**. In aumento le strutture che hanno sostituito la vecchia pellicola anche in Italia.
- Fuga da **musei** e **spettacoli** ma aumentano abbonamenti e biglietti per il teatro. In platea contro crisi e noia da tv. Si ha bisogno di stare insieme, di condividere, di confrontarsi.

## Conciaria industria

- Un settore, quello della **concia** italiana, che produce per 4,8 miliardi di fatturato e 3,3 miliardi di export, è leader nel continente con il 67 per cento della produzione e si attesta al 18 per cento sul mercato mondiale.

- Le stime sull'andamento complessivo del 2009, **registrano una contrazione media generale del fatturato pari al 18 per cento**. Se il valore complessivo nazionale dell'export registra -19,4 per cento nei primi sei mesi 2009, le statistiche sulle esportazioni di pelli campane mostrano un minor calo stimato inferiore (-14,7 per cento). Tra i destinatari

### Andamento calzaturiero

(var. % su valori nominali del periodo precedente)

|   | 2008 | 2009 |
|---|------|------|
| Produzione  | -2   | -12  |
| Consumi   | -4,4 | 0,7  |
| Calzature del <b>Brenta</b> : imprese e sindacati pronti a denunciare chi fa concorrenza sleale dentro la filiera. In aumento le richieste da Usa e Giappone. | 13,4 | -7,2 |

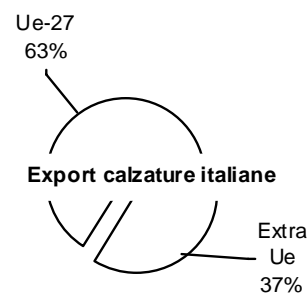
Fonte: Anci

dell'export distrettuale, emerge ancora l'ottima crescita della Corea del Sud (prima meta estera, +73 per cento) che riduce parzialmente i cali registrati sugli altri principali clienti (area cinese -18 per cento, Turchia -41 per cento, Spagna -8 per cento, Portogallo -20 per cento, USA -34 per cento, Germania -29 per cento). **CASSA INTEGRAZIONE** – Lungo il periodo di riferimento l'incremento delle ore richieste è stato pressoché costante, con un'impennata a settembre e a novembre. *Le aspettative della concia campana per i primi mesi del 2010, pur scontando una stagionalità non sempre significativa, nel complesso mostrano un buon grado di ottimismo grazie a scarpe e arredamento.*

- L'inchiesta *monstre* sulla corruzione del distretto produttivo conciario della **valle del Chiampo**, dove operano circa 500 aziende delle quali 150 indagate per evasione fiscale, sale di livello e dopo aver ipotizzato un sistema di tangenti a un uomo delle Fiamme Gialle, tocca l'altro organo dello Stato deputato alla vigilanza in materia fiscale e alle dipendenze del ministero dell'Economia: l'Agenzia delle Entrate. Poche tasse significa molta liquidità, molta ricchezza. Ristoranti, centri estetici, concessionari di fuoristrada, pure i fioristi registravano crescite a doppia cifra. Sull'evasione è «fiorita» un'economia legale dell'indotto che ora, un po' per la crisi, un po' per l'inchiesta, un po' per le imposte che bisogna pagare, segna il passo.

## Calzature e pelletteria

- **CALZATURIERO** - Scarpe, verso il recupero ma con passo prudente. Il crollo di alcuni mercati di riferimento, primo fra tutti l'America, rende problematica la sopravvivenza per un buon numero di aziende. Un comparto tradizionalmente pro ciclico costituito in Italia da una solida realtà di matrice industriale e artigianale, che negli ultimi dodici mesi ha subito gli effetti del forte deterioramento del contesto macro di riferimento associato a un ridimensionamento del fatturato, ai prezzi "ex fabrica", del 15%, che



incorpora un meno 11% sul mercato domestico e una flessione ancora più rilevante sull'estero. Sul fronte delle importazioni è atteso un meno 1,5% in valore, con i prezzi delle scarpe importate, in prevalenza di marca cinese e vietnamita, rincarati mediamente del 12%, anche per effetto dei dazi antidumping, prorogati nella Ue per altri 15 mesi. *Accomuna le strategie di tutti il consolidamento delle vendite in Italia per poi guardare a Europa dell'Est, Oriente e Usa.*

- Le evidenze statistiche portano a stimare in un meno 2,5% la flessione finale delle vendite *retail* dell'intero segmento dell'area pelle sul mercato domestico. Con una riduzione leggermente più accentuata in termini di volumi, a fronte di un aumento dei prezzi al consumo che nel caso delle calzature è quantificabile, nel 2009, nell'intorno dell'1%. Leggermente positiva anche la dinamica dei prezzi alla produzione industriale. *Sugli sviluppi dei consumi interni è prevedibile un proseguimento della stagnazione nel corso del 2010, considerando una probabile accentuazione dei risvolti negativi della crisi sul versante occupazionale. In forte deterioramento i conti con l'estero del settore con il saldo, strutturalmente in attivo, che ha accumulato in tre trimestri una riduzione del 30%. Dai dati emerge un riposizionamento verso l'alto del comparto, in 10 anni dimezzati i volumi ma raddoppiati i prezzi medi.*
- Nel 2009 le imprese del segmento pelli e calzature hanno aumentato di oltre tre volte il ricorso alla cassa integrazione guadagni, in termini di ore autorizzate dall'Inps. Più marcato in fenomeno nelle regioni del Sud, dove gli esiti congiunturali mostrano nella dimensione statistica degli sviluppi occupazionali elementi di maggiore criticità rispetto al resto d'Italia. Due terzi delle aziende alle prese con ristrutturazioni e innovazioni di processo e prodotto.
- Le aziende del segmento **pelletteria** confidano in un cambio favorevole all'export (frenato in Russia e Usa) che aiuterà le imprese a spingere sui mercati nordamericani e asiatici. Il focus resta sulla creatività. *Andrà meglio nella seconda metà del 2010.*
- Frena l'*advertising* di scarpe e borse. Geox e Carpisa *top spender* nei rispettivi settori.

## Edilizia

**Facility management** - A Roma gare di servizi per la gestione integrata più ricche nel 2009 sia per importo che per numero.

Non decolla il **project financing**: dimezzata la crescita. Patto di stabilità e regole incerte frenano il comparto. Servono misure in grado di attirare capitali privati.

- **Infrastrutture e costruzioni**, Italia cenerentola d'Europa. Nel 2009 investimenti pubblici in calo nelle aree metropolitane, in aumento fuori. Bandi in diminuzione e caduta del mercato dei **miniappalti**. Nodi finanziari e lentezza dei dossier nel mirino. In crescita gli interventi delle aziende pubbliche locali nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni. *Per la ripresa l'immobiliare punta su social housing e green building.*
- Il **piano casa** vale l'8% del Pil edilizio (attualmente fermo) e le emergenze riguardano anche il rischio idrogeologico altissimo. In Italia il rischio è un dimezzamento del fatturato aggregato se non aprono i **cantieri** delle grandi opere. Investimenti pubblici giù dell'8%, per le opere minori spesi solo 20 milioni degli 800 promessi da Palazzo Chigi. Entro quest'anno saranno avviati grandi progetti per un valore di 20 miliardi. Crescerà il peso dei privati sul fronte delle maxi-infrastrutture. Restano lunghi i tempi per la realizzazione dei lavori strategici. *Se parte il Piano Casa 2 il crollo si fermerà a 4%. Il Lazio snellisce l'iter burocratico Presentato come una svolta decisiva per la ripresa del settore delle costruzioni sconta un quadro normativo frammentato e disomogeneo e i ritardi nell'emanazione delle leggi regionali.*
- Trend a Milano valori in calo del 2-3%, a Roma del 5%. Soffrono soprattutto gli immobili ad alto standing da affittare. Anche il mattone di lusso soffre assieme alla provincia e all'hinterland delle grandi città. *Prezzi giù e meno scambi. Il mercato è stato più vivace nelle grandi città, in particolare a Roma. Gli optional preferiti? Il terrazzo, il box doppio e la vista panoramica. Gli appartamenti più richiesti sono i trilocali.*
- La bolla comunque non si sgonfia: 12 anni di stipendi per un bilocale. Nel '99 ne bastavano sette e mezzo. Anche con la crisi prezzi saliti più delle buste paga. A Napoli crollo del potere d'acquisto. Biella città più economica, Venezia maglia nera. Nelle grandi **città** servono due redditi di buon livello, posti sicuri e risparmi alle spalle. La frenata di fisco e immobili appesantisce i conti delle

municipalità maggiori. *Il 2009 chiude in rosso ma registra i primi segnali positivi. Per i listini la risalita inizierà a fine anno.*

- ❑ Il mercato **immobiliare** ha creato dei ghetti. La trasformazione comincia con qualche affitto in nero, poi, nel giro di 4-5 anni, tutto cambia. E fermare il processo è quasi impossibile. Meccanismo identico: appartamenti in palazzi degradati prima affittati e poi venduti agli stranieri. E i prezzi vanno giù. I quartieri invasi, oltre a via Padova a Milano: Borgo Roma a Verona o San Donnino a Bologna.
- ❑ **Vetro e rifiuti**: ecco l'oro verde. Per i **rifiuti** oltre la metà finisce ancora nelle discariche anche se decolla la raccolta dei tecnorifiuti. In calo del 2,5% in media la raccolta nelle maggiori città. Vetro riciclato per l'**edilizia sostenibile** che, trainata dall'Abruzzo, è cresciuta del 50% nel 2009. La sfida delle case ecocompatibili. E' in arrivo una direttiva europea che impone costruzioni "verdi" entro il 2020. L'Italia sta studiando e progettando gli strumenti legislativi mentre la Francia si è già mossa. *Grazie a trattamenti hi-tech il vetro strutturale può trattenere il calore e scurirsi quando occorre filtrare la forte luce solare.*
- ❑ Gli italiani scoprono la **qualità** delle costruzioni in rovere, castagno e larice. L'accelerazione parte da piccoli numeri poiché le abitazioni ignifughe rappresentano solo lo 0,50% del totale.
- ❑ Banche, una grande muraglia contro la valanga degli immobili. Gli istituti hanno costituito delle vere e proprie "task force". Non si vogliono far fallire le società e, soprattutto, non si vogliono far emergere le perdite.
- ❑ Cresce la passione degli italiani per arredi, piscine e design in esterni. Le associazioni lamentano l'eccessiva presenza nelle città di cartelloni, aste e segnalatori.
- ❑ Il cantiere Italia ora emigra all'estero "Da noi gli investimenti sono fermi" A caccia di **appalti** nel mondo (in Italia le trattative private sono raddoppiate dal 2008) facendo rete per fornire ai committenti la filiera completa, dalle **macchine di movimento terra e costruzioni** (per il 40% delle imprese fatturato dimezzato ma Samoter vede la ripresa per edili e stradali) alla progettazione e realizzazione delle opere chiavi in mano. I cantieri aperti fuori dalla Penisola sono all'incirca come le imprese di costruzione in patria. Negli ultimi due anni si sono spostati molti ingegneri e tecnici per la telefonia, e funzionari nelle organizzazioni internazionali. *Ma dall'edilizia residenziale sono in arrivo segnali di ripresa.*
- ❑ Immobili e quote societarie le vie per uscire dal labirinto. Società anonime o fondazioni di famiglia costituite all'estero dovranno essere rivisitate in maniera che risultino compatibili con la normativa italiana.
- ▲ **Immobili e arte** corrono insieme. Negli ultimi 15 anni l'andamento dei due comparti è stato correlato. Questi beni-rifugio hanno conservato il vantaggio pre-crisi, seppur ridotto. Il flusso di liquidità sul Contemporaneo è affluito nello stesso modo sul residenziale delle prime 13 città italiane. Il periodo Pre-War (Impressionisti e Avanguardie 900) e le case della provincia hanno fatto da argine alla recessione.

## Piastrelle e accessori edili

- ❑ A livello nazionale a fine 2008 operavano circa 200 produttori di **piastrelle** ceramiche. Al termine del 2009 il distretto ceramico modenese e reggiano nel settore delle **piastrelle** di ceramica presentava una produzione in calo del 30%. E' **Marazzi Group** il maggior produttore mondiale di **piastrelle** ceramiche. La Marazzi, che produceva 50 milioni di metri quadrati di **piastrelle**, è collocata prevalentemente nella fascia di prodotto di medio e basso prezzo. In un anno, dai 50 milioni di metri quadrati di produzione di **piastrelle**, la Marazzi è scesa ai 35 attuali.
- ❑ Il **calcestruzzo** paga dazio alla crisi.

| Ceramica Viterbo            |      |
|-----------------------------|------|
| Fatturato 2009              | -30% |
| % esportazioni provincia Vt | 50   |

- ❑ Per pavimenti e rivestimenti i materiali hi-tech innovano gli interni. Protagonisti quarzo, Laminam e resine. Le suggestioni antiche si sposano con il design contemporaneo. Si privilegiano semplicità ed eco sostenibilità per le pareti. Le aziende privilegiano le soluzioni che abbattano rumori e riverbero tra spazi adiacenti.
- ❑ Se la domotica è di casa. L'automatizzazione di porte e finestre diventa un plus con i grandi edifici. Grazie agli incentivi l'industria italiana è ora la maggiore in Europa nei serramenti di metallo, legno e Pvc. Ecologiche e antisismiche, ecco le palazzine di legno.

## Elettronica ed elettrodomestici

- ❑ **Elettronica di consumo** e computer il 2010 sarà l'anno della riscossa. Gli analisti di Gartner e IDC prevedono per l'hi tech livelli di crescita a 2 cifre. A trainare il mercato continuano ad essere i consumatori privati. Promozioni su smartphone e più negozi a copertura del territorio. *Budget in aumento per chi ha puntato su altri mercati (specie le medie imprese).*
- ❑ Bene **macchine per caffè** e **pane** nonché le **friggitrici**. In Italia c'è una 'macchinetta' ogni 26 abitanti, che eroga ogni giorno bibite e snack pari a un **fatturato** annuo di 3 mld di euro. *Sul caffè la sfida delle cialde. Finora nessuno aveva osato fabbricare capsule per le macchine altrui a un prezzo più basso: ora sono in arrivo altre iniziative.*
- ❑ Vendite in calo e i produttori rispondono con nuove funzioni per le **fotocamere digitali**. Alle compatte la parte del leone con connessione diretta *wi-fi* e degli schermi *touch*. Reflex sempre più protagoniste e accessibili anche agli utenti di media esperienza. L'offerta di modelli con caratteristiche simili e la presenza di un numero a volte eccessivo di programmi può confondere l'utente. Registrano in full Hd, sono pensate per i social network e alcune dispongono di antenna Gps.
- ❑ Dal primo settembre via dagli scaffali le **lampadine** tradizionali, quelle che fino a oggi hanno accompagnato ogni momento della nostra vita quotidiana. Entra infatti in vigore una direttiva dell'Unione Europea che mette al bando le lampadine a incandescenza, ritenute poco efficienti e molto inquinanti. Al loro posto lampade **alogene** e fluorescenti compatte a meno emissioni di CO2 e a maggior rendimento energetico. Lampadine esauste a basso consumo va bene la raccolta.
- ❑ Per gli **elettrodomestici** è ancora crisi. Il post vendita amplia i servizi (le prestazioni aggiuntive rispetto alla garanzia "legale") e gli incentivi premiano il risparmio energetico. In dieci anni dimezzati i consumi di elettricità ma il comparto è alle prese con una frenata dei ricavi che arriva fino al 40%.
- ❑ Le offerte di **Natale** hanno privilegiato led e blu-ray. Wii nera, iPhone e Playstation 3 tra i prodotti più gettonati. Giù i **navigatori** (-30% nel 2009 fatturato e vendite a livello mondiale) e Nokia lancia le mappe virtuali a costo zero: si scaricheranno dal negozio virtuale online Ovi. Sfida tra colossi per il business delle mappe via Gps. Mercato potenziale da 50 milioni di utenti: tra i concorrenti TomTom e Garmin. Per gli esperti il vero business sarà il software a pagamento con funzioni personalizzate. In Italia nel 2009 i telefoni con Gps sono cresciuti del 107%. La logistica satellitare è nata con la missilistica. Negli *smartphone* con Gps va risolto il problema del supporto.
- ❑ **Televisori**. *La ripresa della corsa all'acquisto, che di fatto non si è mai fermata, sarà generalizzata: Nord America, Giappone ed Europa Occidentale da una parte, i principali mercati emergenti dall'altra. E non tanto perché i consumatori saranno attratti dall'ennesima rivoluzione tecnologica, leggi Tv 3D: i veri driver delle vendite saranno infatti tanto la migrazione dai vecchi Tv a tubo catodico a quelli Lcd e al plasma quanto*

**Concorsi addio gadget.** *La crisi ha costretto il marketing bancario a monetizzare le vecchie promozioni. Resta con me: ti alzo il tasso. Da Deutsche Bank alle Poste, soldi veri in palio per fidelizzare la clientela*

| Gruppi         | R&D per vettura (euro) |
|----------------|------------------------|
| Toyota         | 681                    |
| Vw             | 813                    |
| Renault+Nissan | 836                    |
| Bmw            | 1.995                  |
| Psa            | 627                    |
| Mercedes       | 921                    |
| Fiat           | 392                    |

*l'esplosione di domanda di schermi piatti in Paesi ad elevatissimo potenziale come la Cina, dove non mancheranno incentivi governativi a supporto delle vendite. Non meno rilevante sarà la componente prezzi, particolarmente evidente in Nord America con azioni al ribasso che riguarderanno in modo particolare i piccoli e medi formati fino al **32 pollici**. La priorità di Samsung & co. pare quindi quella di riequilibrare il rapporto fra volumi e fatturati sfruttando una maggiore propensione alla spesa, da parte degli utenti, che dovrebbe poter via via crescere nel corso dei prossimi mesi. Nel 2010, comunque, di inversioni di tendenza non ce ne saranno: i prezzi al consumo non sono certo destinati ad aumentare e probabilmente continueranno a scendere - anche se non ai ritmi del recente passato - perché vitale sarà alimentare la crescita delle vendite di tutto il sistema, dai produttori di componenti ai distributori finali. Tv Led e Tv 3D sono infine il nuovo che avanza. Per gli apparecchi retroilluminati a diodi, il 2010 è visto da molti addetti ai lavori come l'anno della definitiva consacrazione e di volumi di vendita che aumenteranno in modo esponenziale. Se quello degli apparecchi in tre dimensioni sono una scommessa tecnologica ancora tutta da vincere, concreti riscontri inizieranno ad averli i prodotti con elevate capacità di frequenza di scansione delle immagini: la quota di venduto dei modelli a 100 e 120 Hz continuerà a salire.*

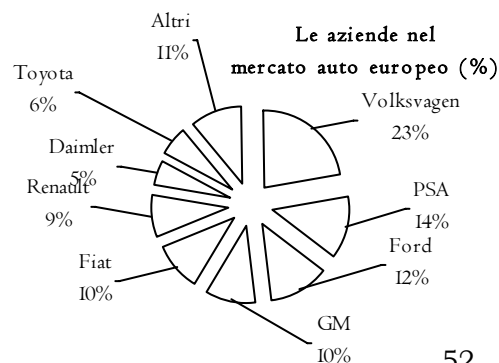
- ❑ **Tv locali** a picco, rovinati dal **digitale**. Grido d'allarme dopo il calo del 10% negli ascolti. Per le vecchie emittenti c'è anche il problema del posto assegnato sul **telecomando** attraverso il quale verranno registrati gli ascolti. Entro il 2011 tutti gli italiani avranno un decoder in casa. Ma già oggi la nuova **televisione** ha tre volte gli spettatori del satellite. Mentre la Melevisione rischia l'oscuramento i pomeriggi dei bambini, complice il telecomando, rischiano di scivolare verso programmi *trash* e inadatti alla loro età. E quelle trasmissioni che un tempo creavano fedeltà ormai non esistono più. In questo modo la tv pubblica relega se stessa a un ruolo secondario.
- ❑ Nonostante la tecnologia **OLED** stia invadendo diversi settori tecnologici, arrivando anche ai notebook, Sony ha deciso di abbandonare il mercato delle TV. La casa di Tokyo è sotto accusa per non aver saputo gestire la rivoluzione digitale.

| Legno arredo       | 2009   | 2008    | 2007    | 2006    |
|--------------------|--------|---------|---------|---------|
| Fatturato mln euro | 31.677 | 39.574  | 39.768  | 38.070  |
| Export mln euro    | 10.676 | 13.987  | 13.717  | 12.653  |
| Import mln euro    | 5.407  | 6.990   | 7.475   | 6.820   |
| Imprese            |        | 75.299  | 77.471  | 79.344  |
| Addetti            |        | 408.464 | 410.876 | 409.826 |

## Legno e mobili

- ❑ Un "piano Marshall" per salvare il mobile. La produzione e l'export dei prodotti italiani, messi in ginocchio dalla crisi, hanno bisogno di interventi straordinari per rialzare la testa come gli aiuti alle giovani coppie, il piano casa e l'eliminazione del vincolo alle ristrutturazioni edilizie.
- ❑ Campagne massicce e agevolazioni fanno bene agli affari. Crescono le catene del mobile *low cost*. La corsa del *franchising*. La pubblicità è in calo ma tengono i casalinghi e gli arredi per l'infanzia. In tv il 45% del budget.
- ❑ La rivincita del **divano**, torna la casa comoda. Natuzzi è il più grande produttore italiano nel settore dell'arredamento ed è uno dei leader mondiali nel settore dei divani in pelle.
- ❑ In Brianza diversificazione, ricerca e vendita di *know how*. Oltre la metà della produzione per l'export. Ma l'internazionalizzazione rende più delicata la crisi attuale.
- ❑ Il mobile si fa cinese e schiva la crisi. Il basso di gamma come *exit strategy* negli storici meta distretti del Triveneto e di Matera. La domanda estera non decolla e i prodotti *low cost* che fino ad oggi sembravano tipici dei mercati asiatici sono l'ancora di salvezza delle imprese.

## Metallurgia e prodotti in metallo



- In Febbraio utilizzo degli impianti ai massimi da 15 mesi, riparte anche l'Italia. Secondo indiscrezioni le minerarie avrebbero già strappato ai giapponesi l'accorciamento a tre mesi dei contratti di fornitura. *In Europa la domanda risalerà: non serve chiudere impianti. Nuove prospettive per i big dell'acciaio. Gli ordinativi stanno ripartendo anche in Europa e Usa anche se per alcuni si tratta di ricostituzione delle scorte sullo sfondo di una domanda debole.*
- Per l'**acciaio** la caduta ha dimezzato i ricavi nel corso del 2009. Nonostante la recessione Pechino ha accresciuto l'output del 13,5 per cento. L'Italia è invece uscita dalla *top 10* dei fornitori nonostante gli aiuti all'auto.
- Il **Verbano** fa le pentole per l'Est. Per agganciare la ripresa il distretto allarga il mercato a Russia e paesi baltici. *L'ottimismo rimane comunque moderato a causa della perdurante crisi che coinvolge le commesse per i tubiflci. Storicamente gli ordini di tubi accusano la crisi con un paio d'anni di ritardo in quanto legati a contratti internazionali di lunga durata. Inoltre il prezzo del petrolio, ancora lontano dai massimi del 2007, sconsiglia le aziende petrolifere di investire in opere infrastrutturali, deprimente gli ordini di acciaio.*
- Le fonderie italiane lamentano forti rincari per la ghisa e il rottame. Indispensabili il taglio ai costi dell'energia e maggiori controlli di qualità sui prodotti dei paesi Bric.
- Enel di Brindisi primo per CO2, Ilva di **Taranto** per diossine, anche se rimane modello positivo di integrazione tra fabbrica e territorio.

Produzione dell'industria siderurgica in milioni di tonn.

|                | 2009         | 2008  |
|----------------|--------------|-------|
| <b>Cina</b>    | <b>567,8</b> | 500,3 |
| Giappone       | 87,5         | 118,7 |
| Russia         | 59,9         | 68,5  |
| Usa            | 58,1         | 91,4  |
| India          | 56,6         | 55,1  |
| Corea del Sud  | 48,6         | 53,6  |
| Germania       | 32,7         | 45,8  |
| <b>Ucraina</b> | <b>29,8</b>  | 37,3  |
| Brasile        | 26,5         | 33,7  |
| Turchia        | 25,3         | 26,8  |
| Italia         | 19,7         | 30,6  |
| Taiwan         | 15,7         | 19,9  |

## Musica

- Il vinile continua a sedurre. Dopo il boom del 2008 il mercato di nicchia degli Lp consolida le vendite.
- Crescono nel mondo i ricavi generati dalla **musica digitale** (anche grazie a Sanremo) anche se non riescono a colmare l'andamento negativo dei prodotti tradizionali colpiti dalla pirateria. Il fatturato della musica digitale ha fatto registrare nell'ultimo anno un incremento del 12% arrivando a rappresentare il 27% dei ricavi di tutta la musica venduta. Ma il fatturato totale della musica è sceso di circa il 30%, dal 2004 a oggi. Più di un quarto di tutti i ricavi delle case discografiche proviene ormai dai canali digitali e le vendite di singoli brani nel 2009 sono aumentate del 10% circa. Gli album online scaricati sono cresciuti invece del 20 per cento. Sono cambiate le modalità di accesso alla musica: dall'offerta di contenuti associata ai servizi di connessione a banda larga, allo **streaming**, audio e video (con le tv si può accedere dal proprio computer ai contenuti di canali di tutto il mondo in diretta o in differita), Internet e mobile, ai servizi di download gratuito supportati dalla pubblicità. Eppure, nonostante la continua crescita, il mercato digitale non riesce ancora a compensare l'andamento negativo dei prodotti tradizionali, come per esempio il compact disc. Questo anche a causa della pirateria che ha ridotto gli investimenti e i ricavi anche in mercati importanti in cui era molto forte il repertorio musicale locale. Le imprese diversificano le fonti di reddito puntando su *merchandising* e organizzazione di concerti dal vivo.
- Il **cd** non tramonta, il declino ora dà segni di rallentamento.

| Musica digitale (6/2009)  |      |
|---------------------------|------|
| Tasso d'incremento        | +36% |
| Download da internet      | +21% |
| Download da mobile        | +40% |
| Vendite di album online   | +31% |
| Vendite di singoli online | +21% |
| Diffusione iPod Italia    | 18%  |
| Media europea             | 15%  |

| Peso % imprenditori extracomunitari | %    |
|-------------------------------------|------|
| Prato                               | 32,4 |
| Milano                              | 15,6 |
| Firenze                             | 15,3 |
| Trieste                             | 15,1 |
| Reggio Emilia                       | 14,8 |
| Pisa                                | 12,7 |
| Genova                              | 11,7 |

- La battaglia di Sugar in nome della musica "Basta col **monopolio Siae**". La rivoluzione digitale sta provocando sconvolgimenti sui mercati dei contenuti ma ben gestita potrebbe offrire grandi opportunità di crescita.

## Pubblicità, editoria e media

- **Pubblicità:** l'online rallenta un po' ma intanto conquista il **largo consumo**. Dall'alimentare il traino maggiore del nostro paese, male i settori tradizionali, per la moda la frenata supera il 20%. Intrattenimento e tempo libero in controtendenza, segnali di recupero per le tlc. Primeggia Hp, che supera Samsung grazie alla frenata della valuta coreana. *Risalgono tivù, radio (limitato il calo della pubblicità per quella digitale) e stampa. **Audiradio**, i vantaggi delle "serie storiche" Da vent'anni sotto esame l'audience delle **radio** per le quali cresce l'ascolto.*

- Per le **news** a pagamento che generano il 30% del traffico ma non ricevono compensi dai gestori è questione di mesi mentre negli Usa il New York Times già segue Wall Street Journal e FT con le notizie a pagamento online. Un italiano su quattro è disposto a spendere per musica e **giornali** ma la metà della popolazione non accede ancora alla **Rete** che è stata attrezzata a differenza dei navigatori: il rischio è una corsa al ribasso dei contenuti. Il dialogo bidirezionale tra chi scrive e chi legge ha un difetto: nel gran calderone c'è di tutto. *Piccoli quotidiani web crescono nelle regioni d'Italia reggendosi sulla pubblicità e su una solida consapevolezza territoriale.*

| La pubblicità per settori nel 2009 var. %  |                  |
|--|------------------|
| Enti/istituzioni   | 11,2             |
| Turismo/viaggi   | 10,6             |
| Tempo libero   | 1,8              |
| Alimentari   | -6,1             |
| Telecomunicazioni  | -6,7             |
| Distribuzione  | -14,4            |
| Automobili   | -16,2            |
| <b>Pr mgl euro</b>   | <b>Fatturato</b> |
| <b>Barabino</b> - La società di comunicazione è prima in Italia e sesta in Europa. |                  |

- **L'iPad** apre l'autostrada per il **libro** digitale che si gioca sul prezzo per individuare nuovi equilibri. Negli Stati Uniti molte testate giornalistiche sperano che l'avvento del formato "elettronico" sia l'avvio di una rinascita per i quotidiani. E varano un grande progetto. La Apple, azienda più misteriosa del mondo, offre i libri elettronici a 12,99 e 14,99 dollari e restituisce peso a chi i volumi li crea. Gli editori non più costretti a vendere ai 9,99 dollari di Amazon. *Il silenzio che circonda i progetti di Apple sfiora la paranoia. Ma è fondamentale per creare il mito.*

- Per i **giornali** troppi **gadget** ma poca qualità. Ritardi e prolissità danneggiano la carta stampata nella competizione con internet. Che sceglie il web vuole l'immediatezza. Anche i più prestigiosi quotidiani americani seguono acriticamente convenzioni stilistiche sorpassate dai tempi.

- Quando ci sono troppi marchi si cambia canale. Giovani e **product placement** piace al cinema, meno in tv. Editori e giornalisti devono credere nel valore del cambiamento, non possono aver paura dei **social network**, che dilagano a macchia d'olio riempiendo vuoti, valicando i limiti tra piattaforme e creando lavoro grazie all'aumento dei volumi d'affari generati dalla raccolta pubblicitaria sui rispettivi siti internet. Assieme alle news sono alleati del marketing solo se monitorati. Le piattaforme innovative dei gestori vanno dai social network alla televisione in movimento.

*Google e le tasse. Con l'Irlanda il motore di ricerca californiano vende nel nostro Paese pubblicità per 5-600 milioni di euro sfuggendo alla legge Gasparri. Il Sistema integrato delle comunicazioni, base dell'Antitrust italiano nel settore multimediale, non considera la grande novità della Rete. Nuove alla reputazione del colosso del web la sua stessa dimensione: dopo quella del too big to fail è nata la categoria del too big to be loved.*

- Occorre puntare sui **micropagamenti** ai produttori dei singoli contenuti da parte degli utenti basic per salvare la Rete. Occorre studiare una forma di protezione, di riconoscimento del contenuto ma meno rigida di quella del *copyright*. E'

*L'Antitrust sanziona Rai e Mediaset per pubblicità occulta. Per la prima giù i costi di cinema e fiction per ridurre il deficit 2010.*

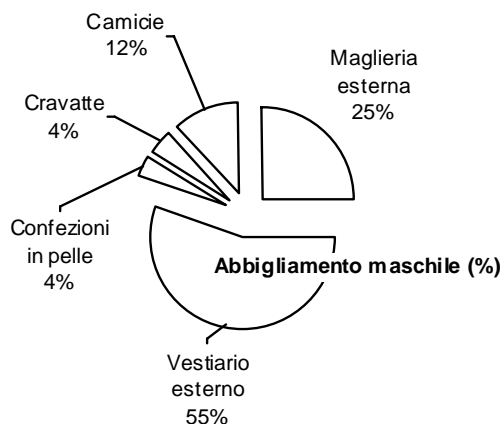
necessaria più collaborazione tra gli editori che devono superare le rivalità e fare sistema. Gli operatori *tlc* accettino un *fee* per il traffico creato dai giornali.

- ❑ Contenuti digitali in Italia: mercato in forte crescita anche se la **tv** è in calo così come la stampa e le affissioni, ma nel 2012 **più ricavi da *pay tv*** (la cui offerta però è in crisi) che da ***spot***. Quattro mercati si integrano sotto la spinta del digitale e della banda larga: la tv, il Web, il mobile e l'home video (in declino).
- ❑ Dibattito aperto sugli **e-book** che permettono di scaricare gratis le biblioteche dal web (dopo film e musica). L'ostacolo, qui da noi, è l'Iva: al 4 per cento per la carta stampata, al 20 per la nuova tecnologia. Scouting, editing, copertine, distribuzione: c'è molto lavoro dietro il successo di un e-book.
- ❑ **Librerie** in calo assieme al fatturato delle case editrici anche se crescono i lettori da giugno. Il consumo cambierà e l'immobilismo finirà solamente per istigare alla pirateria. Il tablet Apple sancisce il definitivo cambiamento nella produzione e nella distribuzione dei libri. Per alcuni elimina la schiavitù dalla carta e ridà centralità all'autore.
- ❑ L'home video deve puntare sul **blu-ray**. Tv in alta definizione, film mozzafiato e PlayStation3 spingono il formato che sostituirà i vecchi **dvd** nei quali i dati scompaiono più facilmente. Maggiore convenienza di lettori e film e nitidezza elevata di suoni e immagini sono i fattori che spingono la crescita delle vendite.
- ❑ Nel campionato di basket crescono sponsor e tifosi, dai diritti audiovisivi meno del 4% del *budget* ma frena il fatturato del settore di produzione **audiovisiva** dopo la crescita 2006-07: vendite all'estero ai minimi. Nel Lazio quasi due terzi delle aziende.
- ❑ In America, come in Italia, la torta delle **sponsorizzazioni sportive** è ghiotta: 40 miliardi di dollari a livello mondiale. Una boccata d'ossigeno per le finanze di squadre spesso **super-indebitate** come i due ultimi campioni Barcellona e **Manchester** che però vince la sfida dei ricavi. Il Real Madrid è la prima squadra che supera la soglia dei 400 milioni di fatturato annuo. Le entrate del settore tengono nonostante la crisi. Necessario incrementare il giro d'affari degli stadi.

| I big dei contenuti per il piccolo schermo | Val. produzione in mln euro |
|--|-----------------------------|
| Endemol                                    | 90                          |
| Grundy                                     | 58                          |
| Magnolia                                   | 54                          |
| Taodue film                                | 52                          |
| Mediavivere srl                            | 49                          |
| Fascino                                    | 48                          |

## Tessile- abbigliamento

- ❑ Nel 2009 i ricavi delle aziende del segmento **moda** sono scesi ancora (l'intera filiera ha perso oltre il 20% del fatturato globale e dell'export) e quasi il 30% delle aziende è nella classe di rischio più elevata. Il calendario si piega ai voleri della potentissima direttrice di Vogue e alla debolezza dello schieramento degli stilisti nostrani. La settimana della Moda di Milano diventa una "tre giorni". Design, cinema e multimedia così Milano cerca il rilancio. Le ultime polemiche hanno lasciato il segno e ora tutta la città, con le sue istituzioni, cerca di rafforzare la capitale della moda italiana. *Per battere la caduta dei prezzi e la concorrenza le aziende mettono in campo un mix fra produzione di alta gamma, tecnologie e servizi. Le aziende di apparel fanno disegnare abiti e profumi alle star.*
- ❑ YouTube, Twitter e **Facebook** (primo negli Usa per numero di visite) la moda sempre più in Rete. In principio c'era l'e-commerce, sperimentato e consolidato da grandi e piccoli: ora tutti i gruppi scoprono la forza del Web.
- ❑ *In ripresa Carpi con i ricami cinesi, tra concorrenza e collaborazione.*



- ❑ La **moda maschile** italiana dovrebbe chiudere il 2009 con una contrazione del giro d'affari pari al -9,7%, che porterà il fatturato settoriale al di sotto dei 9 miliardi di euro, raggiunti negli anni precedenti. Un trend che non dovrebbe vedere inversioni nel 2010, almeno nella prima parte dell'anno. Sul risultato del menswear ha inciso in via principale il crollo della domanda mondiale innescatosi a seguito dell'esplosione della crisi finanziaria, con un calo complessivo delle vendite specie nelle aree extra-europee. Anche per le importazioni ci si attende un decremento, pur su ritmi meno sostenuti, prossimi al -3%. Per l'attivo commerciale settoriale si stima, pertanto, un significativo ridimensionamento, che porterà il livello al di sotto della soglia del miliardo di euro. Pur interessata da dinamiche negative, la domanda interna ha dimostrato maggior capacità di tenuta: tuttavia, essendo cronicamente atona, non è stata certo sufficiente a risollevarne le sorti del comparto nel corso del 2009.
- ❑ Nell'*advertising* lo sport tiene, il formale è in affanno. La caduta dei prezzi incrementa il numero di marchi inserzionisti. Calano i prezzi del **fast fashion** nel quale cerca scampo Como. Molte aziende si riorientano verso la domanda delle grandi catene.
- ❑ **Bimbo**, tengono i brand, addetti -7,5% e fatturato a -5,5% nel 2009. Il segmento ha risentito della crisi in misura minore del settore adulto. Altana in testa nella crescita 2009. E chi ha investito in pubblicità è cresciuto.
- ❑ Tessile: da Prato a Biella tornano gli ordini ma ne approfittano solo i gruppi maggiori. **Prato** ritrova la fiducia con la ripresa dell'export. Le **aziende straniere** sono al top in Toscana (prediligono il commercio e l'edilizia e si confermano uno dei principali fattori di tenuta di fronte alla crisi) e quelle illegali possono coinvolgere quelle italiane. I cinesi a Prato sono almeno 30 mila su 180 mila abitanti. Oltre il 15% della popolazione, mentre la media nazionale di immigrati è al 6%. Le prime avanguardie sono arrivate negli anni '90 da Weng Zhou (vicino Shanghai) e con il passare del tempo la comunità si è stratificata socialmente. Nel gergo si chiama «pronto moda», 500 aziende che copiano stilisti e catene di successo, producono a velocità turbo lavorando 7 giorni a settimana e 20 ore al giorno, per poi venderli sui mercati europei a prezzi mostruosi (jeans a 5 euro, giacche a 10-12 e cappotti a 30). I blitz anti-sommerso ormai hanno periodicità settimanale.
- ❑ Il distretto di Prato che a partire dagli anni '80 ha diversificato notevolmente rispetto alla storica monoproduzione del tessuto in lana cardata, ha oggi un portafoglio prodotti in cui certamente **il tessuto conta ancora molto** – poco meno del 50% dei 4,7 miliardi di fatturato complessivo (dato 2005) – ma ha visto crescere significativamente maglifici e confezionisti (che pesano per circa un quarto del fatturato globale) e, soprattutto, ha diversificato il prodotto stesso introducendo nuove fibre, tessuti non tessuti, e una quota non irrilevante di servizi e soluzioni per il tessile
- ❑ Se la **delocalizzazione appare a Prato ancora poco diffusa** è anche perché varietà delle produzioni, lotti minimi molto contenuti e velocità di consegna *ad clientem*, hanno suggerito di continuare ad appoggiarsi al distretto.
- ❑ Come è avvenuto in altri distretti (per esempio a Biella), **la delocalizzazione ha riguardato soprattutto i produttori di filati**, comparto sul cui mercato i costi sono determinanti per competere e nel quale è minore la possibilità di ricorrere al riconoscimento e alla valorizzazione del marchio e della qualità come strategie alternative. Fondersi coi partner, acquisire aziende in difficoltà, aprire il capitale ai fondi: il settore più in difficoltà della filiera tessile è alla ricerca di nuove vie per poter mantenere la leadership della qualità made in Italy.
- ❑ Nautica e creatività le armi di **Biella** per il 2010. Biella ha resuscitato la 'lana povera' dai materassi a plaid e tabarri griffati. Per il polo serico di **Como** è l'ora delle concentrazioni. Cassa integrazione balzata a livelli record.
- ❑ La **pellicceria** guarda alla moda e spera nella Russia.
- ❑ Il settore è **maturo** e sta soffrendo un profondo processo di **ristrutturazione** provocato dalla **concorrenza anche sleale** (come quella **cinese**, anche se in crisi) e dalla **contraffazione**. Le imprese hanno reagito alla recessione aumentando la produttività, tagliando i costi e riducendo il personale. Il processo non è terminato.

|                              |   |         |
|------------------------------|---|---------|
| PRATO                        | CINESI  | TOTALE  |
| ABITANTI                     | 35MILA  | 180MILA |
| % POPOLAZIONE SCOLASTICA     | 1/3   |         |
| Gli addetti del solo tessile | 20.200, di cui 16.000 dipendenti ed i restanti imprenditori ed autonomi |         |
| Gli addetti totali del T&A * | 30.200  |         |

\* Le considerazioni relative al numero degli addetti all'industria dell'abbigliamento sono effettuate utilizzando varie fonti. Sono tuttavia soggette a estrema aleatorietà a causa della dimensione del sommerso presente nel settore, con particolare riferimento ai laboratori di confezione con titolare di nazionalità cinese. *Stime Area studi Unione Industriale Pratese per l'anno 2009*

|   |   |
|---|---|
| Le imprese del tessile                          | 3.932   |
| Le imprese della maglieria e dell'abbigliamento | 4.165   |
| TOTALE T&A                                      | 7.632, di cui il 41,7% industrie e il 58,3% imprese artigiane |

Fonte CCLAA di Prato; aggiornamento al terzo trimestre 2009

|   |                       |
|---|-----------------------|
| Il fatturato del tessile                          | 3.250 milioni di euro |
| Il fatturato della maglieria e dell'abbigliamento | 1.318 milioni di euro |
| TOTALE T&A  | 4.568 milioni di euro |

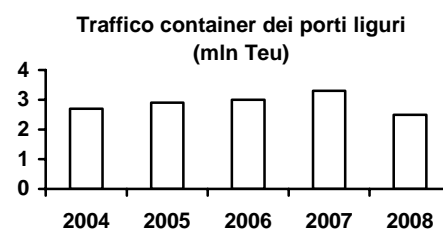
Stime Area studi Unione Industriale Pratese per l'anno 2008

|   |                       |
|---|-----------------------|
| L'export del tessile                          | 1.646 milioni di euro |
| L'export della maglieria e dell'abbigliamento | 592 milioni di euro   |
| TOTALE T&A                                    | 2.238 milioni di euro |

Fonte: stime Area Studi UIP su ISTAT dati provvisori per l'anno 2008

## Trasporto e logistica

- **Porti** spiazzati dai flussi di merci. Le rotte Nord-Sud sono in crescita, cruciale rilanciare i siti di *transshipment*. L'*hub* di Gioia Tauro ha un pescaggio che altri porti non hanno: se smettesse di lavorare si condannerebbero molti scali italiani. Porti, il pericolo viene dall'Africa L'Egitto realizzerà a Port Said la maggiore struttura del Mediterraneo. Marocco, Tunisia e Libia sono sulla stessa strada. E noi? Tutto fermo. I paesi della sponda sud investono, futuro a rischio per gli scali italiani
- I tassi di crescita più sostenuti registrati nei servizi connessi ai **trasporti**. Le spedizioni vedono la ripresa dopo un inizio 2010 debole. Nel 2009 il business su **ferrovie** si è dimezzato anche se per le ferrovie migliorano i conti. I treni corrono ma i costi non si fermano. Le merci verso gli Stati Uniti sono calate del 30%. Dietro le extraspese i tempi lunghi e i diktat degli enti locali. Nelle commesse a medio termine cruciali per i trasporti resistono aerei e treni. Premiato chi è capace di stare nei paesi emergenti. Aiuta lavorare su cicli lunghi.
- **Interporti**, il primato a Verona. Da pochi mesi è arrivato il nuovo hub ferroviario: può gestire fino a 90 treni al giorno. In corso vi sono numerosi investimenti. Venezia naturale porta di sbocco.



## Turismo

- **Viaggi** in caduta, male il Mezzogiorno. Torna in auge la gita fuori porta. Servizi inadeguati, occorre più coordinamento fra Regioni. *Previsto un recupero nel 2010*

| I big della logistica in Italia |                 |                     |            |
|---------------------------------|-----------------|---------------------|------------|
|                                 | Fatt.(mlg euro) | Val. agg./fatt. (%) | Dipendenti |
| Dhl                             | 1.622.255       | 18                  | 4.423      |
| Savino Del Bene                 | 808.309         | 15,7                | 2.492      |
| Ceva Gruppo                     | 797.859         | 20,6                | 2.640      |
| Tnt Group                       | 764.183         | 14                  | 633        |
| Bartolini                       | 737.117         | 17,5                | 1.378      |

con crescita a due cifre grazie a Spagna e Brasile.

- Tanti **alberghi**, ma troppo piccoli. Boom di quelli a cinque stelle aumentati dal 2003 dell'84%. Gli **hotel insoliti** fanno tendenza. Dagli alberghi di cioccolato ai rifugi sugli alberi, l'offerta cerca di intercettare anche in Italia nuovi target di utenza. La creatività non basta, serve una buona location. Presenze 2009 giù del 4% nonostante il boom di Natale. In calo anche la **competitività** che non può essere risolta solo riducendo salari e costo del lavoro, perché potrebbe essere destabilizzante e compromettere la qualità del servizio. *Per l'offerta nella fascia alta necessarie offerte più personalizzate. Gli alberghi scontano ancora le conseguenze del ribasso dei prezzi praticato per arginare gli effetti della crisi. Dai resort esclusivi ai bungalow in campeggio: soggiorni per tutte le tasche. Bene i B&B, giù gli agriturismo.*

- Le camere di hotel costano meno, soprattutto in **America Latina**. Anche l'Europa vede un calo ma la **Svizzera** si conferma meta

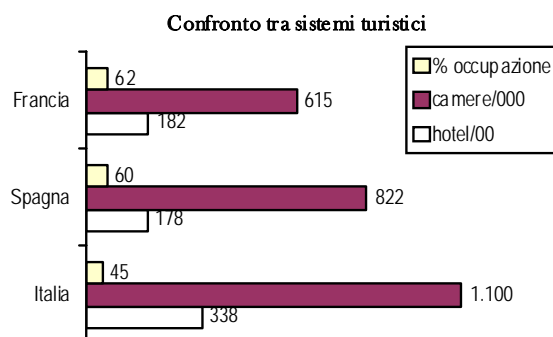
## LE PERFORMANCE DEL SETTORE TURISTICO

- La montagna e le città d'arte risultano le destinazioni più gettonate per Pasqua.
- Soggiorni più corti, si va più all'estero ma si spende meno
- Al 5° posto per numero di visitatori (prima la Francia poi la Spagna), settima al mondo per giro d'affari dati WTO.
- Aumentano gli arrivi dall'India, mentre i cinesi sono frenati dal difficile rilascio dei visti.
- Numero di visitatori nel 2009 rispetto al 2008: - 4,4% con un calo del 20% degli stranieri dati Min. Turismo

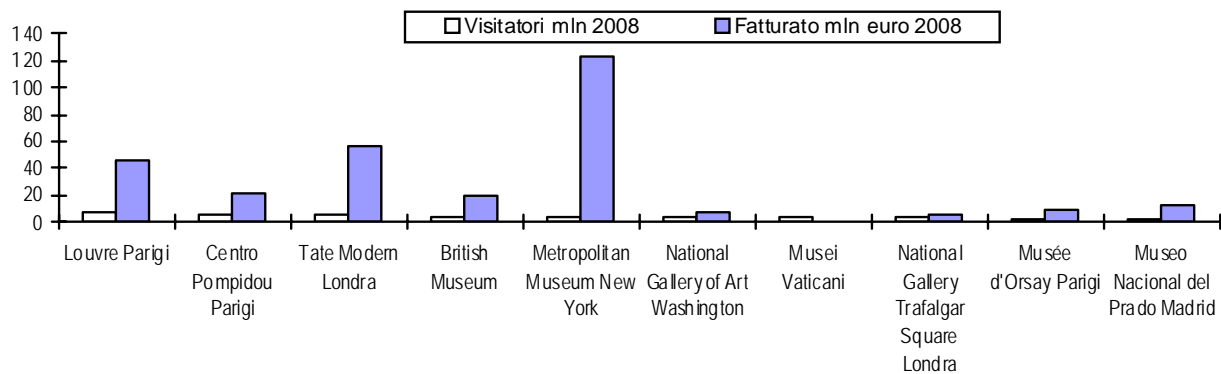
europea più costosa. Gli scudi fiscali in Europa e il caso Ubs avrebbero potuto fermare il rialzo del cambio che ora però minaccia le esportazioni. Non si ferma il recupero del franco svizzero.

- Per ogni portafoglio, per ogni desiderio, ad ogni età e per ogni rotta. Negli eventi **crociere** superstar, il mercato in Europa tira come non mai con l'India nuovo mercato per i *tour operator*. Nello stato sud-occidentale del Kerala i porti di partenza. Cucina e servizi a bordo su misura per i viaggiatori indù. Debutteranno le mete alternative alle tradizionali città del Far East. E le prenotazioni lievitano del trenta per cento. Sono in costante crescita anche le proposte di navigazione sui grandi fiumi. *Per il momento il governo non ha articolato una politica infrastrutturale e fiscale ad hoc. Costa e Msc chiedono alle istituzioni di supportare lo sviluppo del settore. In calo i margini nonostante navi sempre piene e nuove unità da qui al 2012. Arte e griffe a bordo, sconti su prenotazioni anticipate.*

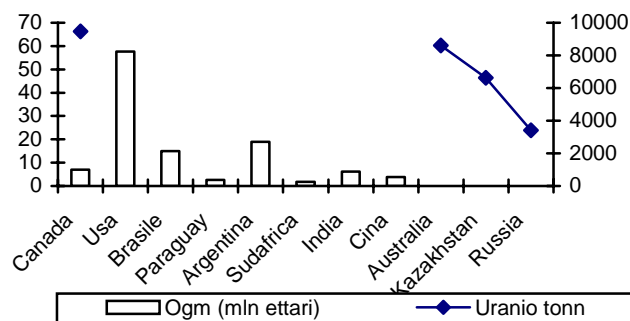
- Iva, così l'Italia non è competitiva. Il 10% per hotel e ristoranti, 5 e 7% in Francia e Spagna. Il contenzioso non tira più. I giudici chiedono ai clienti la prova dell'inadempimento.
- **Tour operator**. I nodi sono dimensioni troppo piccole, fisco e internet. Ma le soluzioni esistono: ferrea gestione dei costi, investimenti e più dialogo con le agenzie.
- ▲ **Prenotazioni online in crescita** anche se l'Italia è all'ultimo posto in Europa. Grazie all'*advanced booking* la programmazione delle ferie estive parte in anticipo con la certezza di trovare posto. Marzo è il mese migliore per pianificare, spesso si possono aggiungere altri *benefit*, anche se tra gli internauti si fa strada l'abitudine di acquistare pacchetti turistici.
- ▼ La spesa delle imprese per i **viaggi d'affari** è in calo anche se spesso fanno scoprire le città. Tra le strategie la scelta di compagnie **low cost** che vengono utilizzate anche dagli stranieri mentre il treno guadagna il favore degli utenti. Ridotta la partecipazione a fiere e **congressi**, resistono gli incontri con i clienti.
- ▲ La crisi non ferma gli investimenti: proseguono le inaugurazioni di *resort* prestigiosi.



- ▲ L'ecoturismo ormai è un business che aiuta la natura e l'occupazione. I parchi nazionali e regionali attirano un numero crescente di visitatori e mettono a segno un fatturato miliardario. Creando migliaia di posti di lavoro. Grandi eventi e settore amatoriale. Così lo sport sviluppa il turismo.
- ▲ La divergenza tra il *deficit spending* francese e l'austerità di **Berlino** porta i due paesi su politiche di bilancio opposte. Invasione di turisti grazie ai voli low cost e ai prezzi contenuti. Le famiglie protagoniste delle visite. E c'è chi compra casa facendo un'affare.



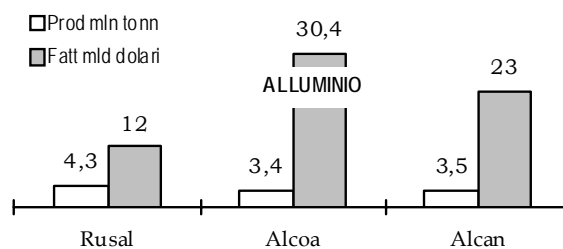
## MATERIE PRIME



- ❑ Con gli **Etc** le materie prime sono a portata di mano anche dei risparmiatori. Dal **platino** ai bovini allevati sono 67 gli strumenti quotati su **EtfPlus** di Borsa italiana. L'innovazione esasperata sta mutando radicalmente la natura di questi prodotti. Al via i future in dollari sull'olio di palma. *Il recente rally dei prezzi e la comodità dell'accesso alla piattaforma Globex fanno temere un'eccessiva attenzione degli investitori.*
- ❑ **Metalli** ancora in tensione. Segnali positivi sulla domanda solo nei paesi emergenti. Le quotazioni *cash* dello **stagno** sono gonfiate e crolla l'offerta dall'Indonesia. Piogge torrenziali e azioni di polizia ostacolano le esportazioni. Stime *shock* sulla domanda cinese dai produttori locali di batterie. Consumi di piombo in crescita del 20%.
- ❑ **Metalli rari**, alla Cina il 95%. Estrazione e trasformazione richiedono tecnologie sofisticate. *Ma il boom del nucleare farà correre anche la domanda. Gli emergenti sono in corsa nel duplice ruolo di fornitori e clienti di centrali. La filiera di prodotto diventa mondiale e coinvolge paesi outsider.*
- ❑ L'**uranio** segnala un trend di crescita dovuto alle necessità energetiche dei paesi emergenti, quali soprattutto Cina, India, **Corea** del Sud anche se il costo è un rebus. Contro speculazioni e "dipendenza", necessaria una seria politica di approvvigionamento
- ❑ Incoraggiati dai rincari i fornitori di **zinco** stanno riattivando tutta la capacità produttiva con una eccedenza da primato. Il risveglio dell'interesse non pare frenato dalle giacenze sempre più ampie. Merito dell'import cinese e dell'attesa di crescita economica.
- ❑ **Soft commodity**: *caffè, cacao, cotone, succo d'arancia e zucchero al top in scia alle condizioni meteorologiche sfavorevoli ai raccolti.*

### Alluminio

- ❑ Impennata dei costi insostenibile per i produttori che guardano al piano casa. Il settore punta sulla spinta delle ristrutturazioni e chiede azioni da parte degli enti locali. Sui mercati internazionali dominano i grandi gruppi. Per affrontare la concorrenza le Pmi sono chiamate a mettersi in rete.



### Caffè e coloniali

- ❑ L'export vietnamita è crollato in reazione all'eccessiva debolezza dei prezzi. Causa pioggia l'Indonesia ha rinviato il raccolto ad aprile, in Brasile per la prima volta da dieci anni c'è la possibilità di gelate.
- ❑ Dopo aver rilevato nel 2007 la catena di caffè Barista, seconda catena indiana di **coffee shop**, il Gruppo **Lavazza** (la più grande azienda monoprodotto italiana, con una quota pari al 48% del mercato contro il 10,2% di Kimbo e il 6,1% di Splendid) intende fare dell'India un *hub* del caffè'.
- ❑ Il maltempo e la carenza di infrastrutture minacciano i raccolti di **cacao** in Costa d'Avorio e Ghana. Ma le quotazioni alte frenano l'uso anche se dopo il picco di dicembre hanno cominciato a scendere. Macinazioni europee in salita nel periodo ottobre dicembre. *Gli industriali dolciari tedeschi condannano gli speculatori per il rally dei mesi scorsi e assicurano che la bolla sta scoppiando.*

### Carbone

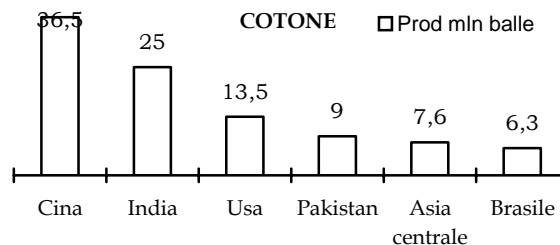
- ❑ Alcune **minerarie** puntano a modificare il sistema di vendita di

- La combustione del **carbone** è responsabile di grave inquinamento ambientale (piogge acide)
- Maggiori esportatori: Australia (che accelera le vendite), Polonia, Colombia, Canada, **Sudafrica** (soprattutto verso India e Cina). La crescente richiesta per centrali elettriche e cementifici farà entrare nel 2013 anche Hanoi nell'elenco dei compratori.

carbone da coke. Bhp spinge per contratti brevi. Alle acciaierie proposte forniture trimestrali e rincari del 55%. Cinesi aperti alla novità ma l'industria giapponese sta resistendo perché teme di non riuscire a trasferire a valle l'aggravio dei costi. Il carbone inquina comunque più di un sistema moderno alimentato a gas naturale.

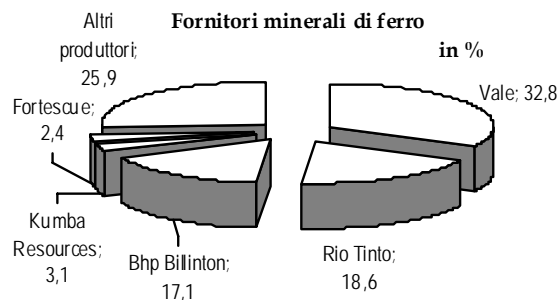
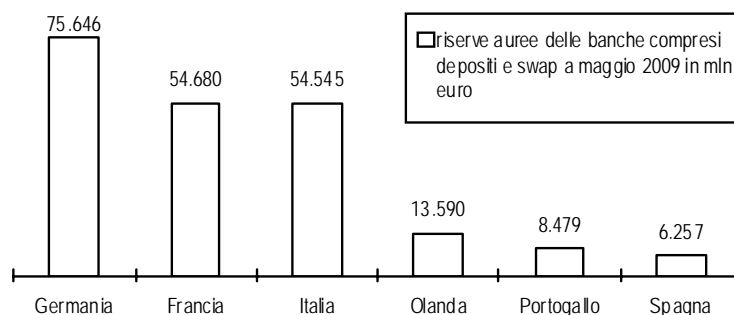
## Cotone e lana

- In ripresa i consumi di **cotone** di cinesi e indiani che spingono i prezzi. Migliorano le prospettive per gli esportatori americani. A New York le quotazioni sono salite del 97% ma non bastano a innescare la crescita della superficie seminata. Per i produttori il nemico è la volatilità. Dal prossimo anno crescerà anche l'offerta, ma non in Cina. Pechino è stata avara di sussidi e gli agricoltori si stanno orientando verso colture più redditizie sul mercato locale. *Le importazioni cinesi incoraggiano acquisti speculativi. Argentina e India puntano sul cotone modificato come materia prima per il tessile occidentale.*
- Tra i brevetti più recenti quello per il **denim** usato per produrre **jeans** resistenti all'acqua. Levi's prepara la svolta "Puntiamo sulle donne". Il gruppo americano famoso per i jeans e dalla forte connotazione maschile ora vuole puntare anche sul mercato femminile
- Segnali positivi per la **lana** australiana. Il rialzo di prezzi e valuta rischia di frenare gli acquisti alle aste.



## Ferro e nickel

- Mani cinesi sul **ferro** che però vogliono spuntare prezzi meno onerosi. I negoziati in corso a Singapore potrebbero concludersi entro la fine dell'anno fiscale. Il timore di carenza ha causato rincari del 24% in un mese. *Il prezzo di riferimento delle forniture per il 2010 rischia di attestarsi su valori superiori del 40% rispetto a quelli attuali. Allarme Eurofer: si rischia di ricadere in recessione se il ferro rincara dell'80% con pesanti ripercussioni sull'intera filiera. I grandi produttori, accusati di essere un oligopolio non sanzionato, in realtà sembrano ormai impegnati in un'altra battaglia: quella per l'abbandono dei contratti annuali.*
- **Rio Tinto**: la produzione del gruppo anglo-australiano fa un balzo. In un anno costi raddoppiati per le forniture sul mercato spot. I negoziati per il 2010-11 minacciano di assottigliare i margini delle acciaierie e di abbassare il rating. *Arcelor Mittal cauta sul futuro e i brasiliani di Vale e Bhp starebbero proponendo ai clienti l'abbandono dei contratti annuali a favore di prezzi indicizzati. Per il minerale di ferro rincari di oltre il 90% col nuovo sistema ma il governo teme che possa alimentare l'inflazione. Dopo 40 anni il sistema del benchmark annuale è al tramonto: Nippon e Sumitomo cedono alle minerarie. Cinesi ed europei schierati contro le novità: le acciaierie sarebbero costrette ad alzare i listini e modificare le forniture.*
- ▲ **Nickel** mai così caro da giugno 2008 nonostante le scorte Lme siano ancora vicine a livelli record sulla scorta della richiesta di **inox** ma gran parte del metallo non è disponibile per il ritiro. E' possibile che nel 2010 per la prima volta in 4 anni la produzione venga superata dai consumi. A frenare i rincari è l'imminente apertura di nuovi impianti.



## Fertilizzanti

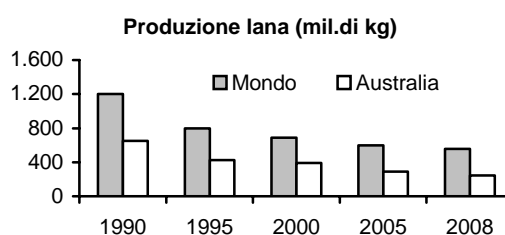
- I **salì di potassio** e l'**acido solforico** danno segni di ripresa. Le forniture Bpc ai cinesi a prezzi molto bassi possono smuovere il mercato. La necessità di buoni raccolti agricoli ne farà salire i consumi. Il motore è a Chicago e la fase di debolezza per i grandi produttori si deve all'andamento deludente mostrato dalle quotazioni del Cbot. *L'aumento dell'uso dei fertilizzanti per i campi dove sono prodotti biocarburanti potrebbe causare emissioni consistenti di ossidi.*

## Gomma naturale

- **Rally** favorito da **greggio** in rialzo e nuovi timori sull'offerta. Aumenti del 30% nelle stime sul primo trimestre.
- Bangkok a sostegno dei **coltivatori thai di caucciù** i cui prezzi volano anche a causa dei segnali di ripresa dal settore automobilistico. Michelin teme i rincari.

## Grano, frumento e cereali

- Per **mais** spirale discendente. Inatteso record nei raccolti americani di granturco e soia e pesa negativamente anche sui fertilizzanti.
- A questi valori **semine** a rischio per le granaglie.
- Le ampie giacenze di **frumento** negli Stati Uniti stanno mettendo un freno alle quotazioni del contratto scambiato al Cbot.

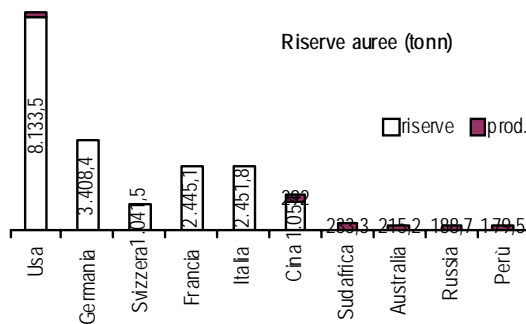


## Legname

- L'alimentare limita le perdite dei **pallet** che danno segni di ripresa assieme agli imballaggi.
- Stabili o in leggero aumento le quotazioni in Africa centro-occidentale. Bloccato l'export di tronchi dal Gabon. *Per la Fao la deforestazione rallenta.*
- Tornano a salire i prezzi delle **conifere** anche se in Italia resta in sofferenza il settore imballaggi e pallet. A muovere il mercato sono la crescita negli Stati Uniti delle nuove case e la continua espansione dell'economia di Pechino.

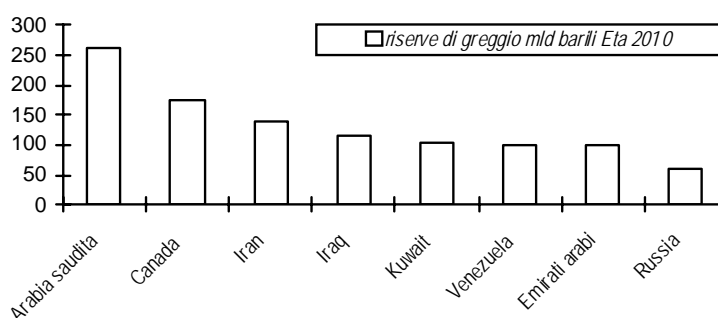
## Litio

- Argentina e Bolivia possiedono risorse ancora da sfruttare. Il metallo viene utilizzato per costruire le **batterie** delle auto elettriche e in prospettiva sarà sempre più richiesto. I modelli plug-in si ricaricano in casa. Il "proprietario" boliviano, il presidente Evo Morales, ha **nazionalizzato** tutte le risorse del paese così come minaccia anche il Cile. La cilena Sqm ha oltre il 55% delle riserve mondiali ma i costi per sfruttarle sono elevati.



## Petrolio

- Il consumo rimane stagnante anche se le quotazioni continuano a mostrare violente oscillazioni nei due sensi toccando anche i massimi dal 2008. A dettare i prezzi le mosse della finanza e le crescenti tensioni con l'Iran. Nuove regole incombono ma non frenano i volumi dei **futures**. *Nei paesi sviluppati l'Aie ritiene possibile un'inedita ripresa economica "oil less" nonostante in certi*



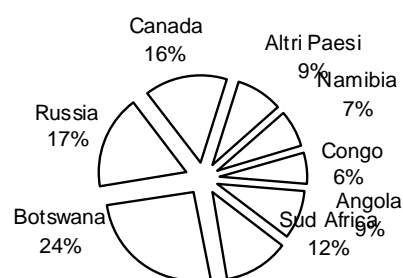
momenti la richiesta non riesce a smaltire l'offerta.

- ❑ La crisi del *downstream* (che comprende anche la distribuzione). Le **raffinerie** europee e statunitensi stentano e aumentano quelle in vendita a prezzi competitivi. In Italia a rischio cinque raffinerie e 7.500 posti di lavoro. In bilico gli impianti di Pantano (Total), Livorno, Gela e i due di Taranto (Eni). Pesa il calo dei consumi di carburanti: le lavorazioni non danno abbastanza profitti e negli Usa rimangono intorno ai minimi degli ultimi venti anni. *Rifiatano leggermente i margini dei raffinatori grazie al rallentamento delle lavorazioni (che nel quarto trimestre sono precipitati del 70% rispetto al 2008) anche se non risaliranno in fretta. L'Opec vuole il greggio tra 70 e 80 dollari e mantiene costante la produzione. Petrolio e gas fanno meno danni.*
- ❑ L'area della instabilità resta molto ampia: i segni di pacificazione in **Iraq** (dove tornano le *major* straniere del petrolio dopo oltre 30 anni – anche se con utili in caduta - e si cercano capitali stranieri per rinnovare impianti estrattivi e raffinerie) non bastano a bilanciare gli altri teatri di crisi. Almeno 10 anni e 27mila miliardi per farne una nuova Arabia.
- ❑ Riserve calanti e giacimenti storici in declino. Alle oil company non resta che spingersi oltre, trivellando ghiacciai e fondali profondi. L'incognita resta il prezzo del petrolio, che deve giustificare l'investimento. Addio "peak oil", è l'ora dello "shale". Le nuove tecnologie per estrarre idrocarburi a profondità mai raggiunte prima

## Preziosi

- ❑ **Oro** - La domanda è sempre più solida. Delusi sia dal dollaro che dalla divisa europea gli investitori puntano sul lingotto. A trainare non sono più solo gli investimenti: segnali di risveglio anche in gioielleria. L'influenza dei rialzi di prezzo sui livelli di consumo si sta riducendo. Boom degli Etc: nel 2009 sono cresciuti dell'85%. *Cina al raddoppio dei consumi nel 2020. Per il World Gold Council si produrrà un effetto valanga sui mercati.*

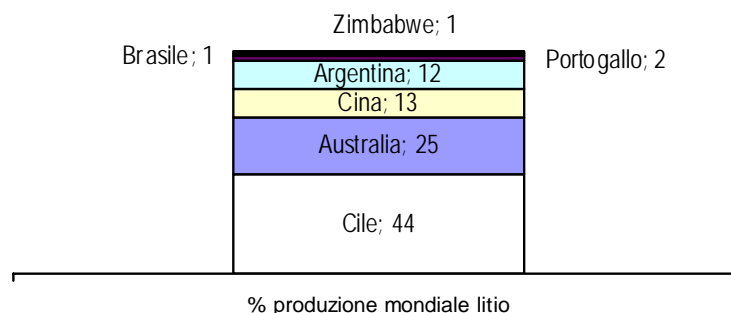
Diamanti: Paesi produttori (% sul tot.)



- ❑ Per **platino** e palladio il principale fattore rialzista è forse l'attesa per il varo dei primi Etf su metalli fisici nel mercato statunitense e in Svizzera. Investitori incoraggiati anche dai crescenti consumi nella marmitta per il settore auto. *I sondaggi vedono nel 2010 rincari medi a due cifre e nessuna commodity sul mercato a termine ha fatto meglio finora.*
- ❑ Il colosso mondiale dei **diamanti**, l'azienda sudafricana **De Beers**, vede due anni prima che la situazione si stabilizzi. Un miliardo di dollari da Anglo American, famiglia Oppenheimer e governo del Botswana per alleggerire la posizione debitoria. La crisi ha spinto diversi gioiellieri a ribassare i prezzi fino al 70% per mancanza di liquidità. Ma le pietre da investimento e quelle eccezionali hanno mantenuto il loro valore passando indenni la bufera.

## Rame

- ❑ Ha raggiunto i massimi da un anno e mezzo con la domanda in ripresa. L'arbitraggio con Shanghai di recente è tornato favorevole. I prezzi hanno anticipato forse un po' troppo la ripresa manovrati dai fondi.
- ❑ Ripartono i furti lungo la rete ferroviaria e nei depositi delle aziende a causa della risalita delle quotazioni.
- ❑ **Lme** allarga gli orizzonti con scambi su **cobalto** e **molibdeno**, noli marittimi e oro. Ma dai magazzini vengono solo novità sgradite agli utilizzatori. Pechino ha influenzato le



quotazioni dei metalli anche con le decisioni di politica monetaria.

- ❑ **Codelco** conferma i premi 2010 e progetta investimenti record. La commissione **cilena** prevede le entrate da esportazioni in forte aumento.

### Riso

- ❑ Soffiano venti ribassisti. Filippine e India potrebbero non importare nel 2010. In Italia produzione in aumento mentre si punta su nuove varietà. L'industria ritiene indispensabile investire in ricerca e sviluppo per potere diversificare l'offerta del *made in Italy*. Scorte di riso contro i ribassi: Thailandia e Vietnam adottano misure analoghe in vista del raccolto anche se i commercianti sono scettici sull'efficacia della strategia. Il rischio è che i concorrenti se ne avvantaggino.

### Zucchero

- ❑ Le quotazioni sono più che raddoppiate in un solo anno. L'offerta scarsa produce record seguiti da discese per le vendite dei fondi. Alla speculazione finanziaria si affiancano le migliori prospettive per la produzione in India e Brasile. La spinta viene anche dai fondamentali, che denunciano due annate consecutive di deficit. Importatori in allarme anche se le recenti discese potrebbero stimolare gli acquisti. Indonesia, Egitto e Pakistan si contendono le forniture. Il Brasile protesta per la decisione europea di aumentare l'export. *Il governo sta stimolando l'offerta per raffreddare l'inflazione e le industrie saccarifere sono costrette a vendere sottocosto. Sul mercato attesi anche Usa, Messico, Cina e Russia.*
- ❑ A cinque anni dalla riforma Ocm, su venti impianti in Italia ne funzionano solo quattro. Restano 14 cattedrali nel deserto. Riconversione al palo per quasi tutti gli zuccherifici dismessi.